ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
21-22 Agosto 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 10, tel. 42-329, 50-290, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 500 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3901): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discussa a Washington l'eventuale proposta per il "corridoio berlinese,,

Un commento non sfavorevole del senatore Mansfield alla televisione - Messaggio del Presidente al Congresso sulla situazione nel Laos - Anche i delicati rapporti con Parigi esaminati da Eisenhower

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Il senatore democratico Mike Mansfield è entrato ieri sera, con tutta la sua influenza, nella polemica suscitata dalla voce secondo cui Nikita Krusciov avrebbe annunciato al presidente Eisenhower di consentire la creazione di un «corridoio» fra Berlino e la Repubblica federale tedesca in cambio dell'evacuazione delle guarnigioni occidentali dell'ex-capitale.

Interrogato da Ed Sullivan nel corso di una intervista radiofonica, il «leader» democratico ha dichiarato: «Anche se sono sincero le smentite del Dipartimento di Stato, a mio parere la creazione di un "corridoio" amministrato dai tedeschi di Bonn costituisce un'idea da prendere in considerazione».

Riferendosi alle obiezioni secondo cui l'evacuazione delle guarnigioni alleate indebolirebbe indirettamente Berlino Ovest, il senatore Mansfield ha detto: «Nulla vieterebbe di tenere a Berlino una guarnigione delle forze armate di Bonn e niente cambierebbe in quanto, essendo Bonn alleata degli Stati Uniti nella Nato, chi tocca le truppe tedesche nell'ex-capitale tocca gli Stati Uniti».

Le inattese dichiarazioni del senatore democratico hanno dato nuovo vigore alle voci secondo cui una proposta del genere sarebbe effettivamente stata avanzata dal Cremlino.

La presa di posizione del senatore Mike Mansfield ha dimostrato che in vari ambienti politici e di stampa degli Stati Uniti l'idea di un corridoio non appare poi così peregrina come il Dipartimento di Stato sembrava credesse. Lo stesso «Washington Post», ritornando stamane le dichiarazioni di Mansfield, afferma che non è giusto fare un paragone tra un eventuale corridoio per Berlino ed il famoso «corridoio polacco» d'anteguerra.

Intanto a Gettysburg il Presidente, oltre che occuparsi della preparazione del suo viaggio europeo, ha dovuto esaminare la situazione creatasi in Estremo Oriente in conseguenza degli attacchi di bande comuniste al Laos. In un messaggio al Congresso, il capo dell'Esecutivo segnala chiaramente che il Laos potrebbe cadere preda dei comunisti se gli Stati Uniti non provvederanno nel più breve tempo possibile a fornirgli aiuto militare.

Negli ambienti politici della capitale si ritiene che il messaggio di Eisenhower, pur segnalando un grave stato di cose, sia stato soprattutto suggerito dalla necessità di sollecitare il Congresso a rivedere la posizione di stretta economia adottata nel programma di aiuti militari all'estero.

Ma la politica di «lesina» perseguita dal Congresso non è in questo momento né la sola né la più urgente preoccupazione del Presidente. Persone vicine alla Casa Bianca affermano che Eisenhower è molto ansioso di riuscire a placare le diffidenze ed i timori del generale De Gaulle.

Il recente passo compiuto dall'ambasciatore di Parigi a Londra per richiamare l'attenzione del governo britannico sulle accuse che vengono rivolte da vari organi di stampa al governo della quinta Repubblica, viene interpretato nei circoli politici di Washington come un chiaro ed inequivocabile sintomo del timore che il generale De Gaulle ha di restare politicamente isolato.

Secondo fonti bene informate è proprio su questo timore che Eisenhower conta di far leva nel suo incontro con De Gaulle per convincerlo che la Francia, come gli altri paesi membri dell'alleanza atlantica, non hanno alcun fondato motivo di temere «sganciamenti» da parte degli Stati Uniti.

Comunque al Dipartimento di Stato non ci si nasconde che la situazione nelle relazioni con la Francia, incerta fino a qualche tempo fa è ora veramente grave

u. p.

Per Adenauer è «ridicolo»

l'ultimo progetto su Berlino

BONN, venerdì sera.

Da fonti autorevoli si apprende che il cancelliere Adenauer consiglierà ad Eisenhower nel corso del loro prossimo incontro, di «stare attento ai trabocchetti sovietici».

Adenauer, attualmente in Italia, a Cadenabbia, rientrerà a Bonn martedì prossimo per completare i preparativi per la visita di Eisenhower a Bonn, prima tappa di un giro che comprenda Londra e Parigi. Personalità vicine al Cancelliere affermano che Adenauer è infastidito dalle voci provenienti da Washington in merito alla presunta proposta di Krusciov

Questo progetto sarebbe stato qualificato «ridicolo» dal vecchio Cancelliere.

Parla Fidel Castro

Il primo ministro cubano Fidel Castro, in una conferenza stampa, parla degli ultimi sviluppi della situazione interna dopo il fallimento di una congiura ordita per rovesciare il suo regime. Eminenti personaggi sono stati arrestati e deferiti ai tribunali militari (Telefoto)

CONFUSI FERMENTI POLITICI NELLE ANTILLE

Arrestato ad Haiti l'arcivescovo cattolico

Il prelato "colpevole„ di avere protestato in una sua pastorale contro l'espulsione di due preti francesi - Irruzione della polizia nella cattedrale di Port-au-Prince per fermare una cinquantina di fedeli - Il governo annuncia di avere sterminato un gruppetto di "invasori„

Nostro servizio particolare

Port au Prince, venerdì sera.

Le autorità di Haiti hanno ordinato l'arresto dell'arcivescovo François Poirier, la massima autorità cattolica dell'isola, per aver egli criticato il governo in una lettera pastorale diretta ai suoi fedeli. Il Ministero della Giustizia ha precisato che il mandato di cattura è stato emesso dall'ufficio del procuratore distrettuale Max Dupuseny.

Il provvedimento è una conseguenza della protesta formulata dal prelato nella sua pastorale contro la decisione del governo haitiano di espellere due preti francesi, senza prima consultare le autorità ecclesiastiche o precisare le ragioni che hanno motivato l'espulsione.

I due preti, Etienne Grinenberger e Joseph Merrez, sono giunti ieri in aereo a New York provenienti da Port au Prince. Grinenberger, che è nato nell'Alsazia ed è superiore ad Haiti dell'ordine dello Spirito Santo, ha dichiarato ai giornalisti: «Le autorità haitiane non hanno precisato i motivi che hanno provocato la nostra espulsione. Da fonti private ho saputo comunque che siamo stati accusati di partecipazione ad un complotto dinamitardo.

«Vi prego tuttavia di usare molta cautela nello scrivere in merito all'accaduto. Ad Haiti si trovano tuttora trentacinque preti del mio Ordine e non vorrei venissero attuate nei loro confronti delle rappresaglie.

«Il Vaticano ha sottoscritto nel 1860 un concordato con il governo allora in carica nell'isola, ma ho ragione di credere sia in atto nel territorio haitiano un'azione concertata contro la Chiesa cattolica. Domenica la polizia ha fatto irruzione nella cattedrale di Port au Prince ed ha tratto in arresto una cinquantina di persone i fedeli erano affluiti nella chiesa per pregare contro l'ordine di espulsione emesso nei nostri confronti. Non si erano resi dimostrazioni o alla loro presenza nel sacro edificio non poteva certamente essere attribuito un significato politico.

«Con padre Marrez mi trattenni una decina di giorni a New York e quindi proseguii per Parigi. Nell'espellerci le autorità haitiane hanno precisato che dovremo fare ritorno in Francia. Non abbiamo rinunciato ancor più difficile di quanto non sia la posizione dei preti che ancora si trovano ad Haiti».

Sul fronte militare, il governo di Haiti ha reso noto che sue truppe hanno «sbaragliato» una banda di ribelli i cui componenti erano approdati nell'isola una settimana fa. Venticinque di essi sono stati uccisi ed altri sedici feriti o catturati. Nessuna precisazione è stata fornita circa la nazionalità o l'identità degli invasori. Alcuni di essi, comunque, sono stati definiti come cubani.

Alcuni ritengono che il loro capo fosse un certo maggiore Rolf Leon che si trovava nel Panama quando lo scorso aprile fallì il tentativo di invadere da montagne cubane e tre panamensi i quali miravano a scatenare una rivolta contro l'attuale presidente Ernesto De La Guardia «junior». Secondo altri invece comandante dei ribelli sarebbe un nigeriano vissuto ad Haiti, dove ha sposato un'indigena, e successivamente dall'isola tre anni fa per unirsi al movimento rivoluzionario cubano.

La repubblica di Haiti è situata nella parte occidentale dell'isola d'Hispaniola, la più estesa, dopo Cuba, dell'arcipelago delle Grandi Antille. Confina con il territorio della repubblica di San Domingo ed ha una popolazione di tre milioni e 200 mila abitanti, in gran parte negri, e per il resto mulatti discendenti da coloni francesi.

Scoperta da Cristoforo Colombo nel 1492, divenne colonia francese nel 1677 ed ottenne l'indipendenza nel 1804. La sua economia è fondata soprattutto sulla coltivazione del caffè e della canna da zucchero. Le risorse minerarie sono notevoli ma pochissimo sfruttate. Haiti è travagliata da una crisi politica che si trascina da anni dovuta soprattutto alle condizioni fallimentari delle finanze statali. L'anno scorso si ebbero in dieci mesi ben sei governi, nonchè due tentativi di elezioni generali falliti.

Attualmente è presidente della repubblica François Duvalier, una personalità dal temperamento energico che ruttavia verso la quale tempo in condizioni di salute non buone.

u. p.

Stasera tra Segni e Pella lungo colloquio al Viminale

Sarà compiuto un approfondito esame della situazione internazionale, soprattutto in rapporto ai contrasti anglo-francesi e all'incontro di carattere privato che il Presidente del Consiglio avrà domani con il Cancelliere Adenauer a Cadenabbia

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio ritorna a Roma questo pomeriggio, dopo aver partecipato alla fase finale delle esercitazioni navali della VI Flotta nel Mediterraneo Centrale. Anche il ministro degli Esteri Pella è atteso per oggi a Roma, proveniente da Chianciano, dove ha effettuato la consueta cura termale. Lo sarà Segni e Pella si incontreranno al Viminale per un lungo giro d'orizzonte sulla situazione internazionale. Domani, sabato, come si sa, il Presidente del Consiglio si reca a Cadenabbia per incontrarsi con il cancelliere Adenauer, il quale parte lunedì per Bonn, dove attenderà la visita di Eisenhower. Sia al Viminale che a Palazzo Chigi si insiste nel sostenere che il colloquio di Segni con Adenauer ha carattere privato e di cortesia e che appunto per questo il Presidente non sarà accompagnato dall'on. Pella. E' tuttavia sicuro che, a parte la cortesia e il protocollo, i due statisti si occuperanno dei loro prossimi incontri con il Presidente degli Stati Uniti.

A tale scopo si conferma che il ministro Pella, durante il suo soggiorno a Chianciano ha preparato un promemoria che servirà di base ai colloqui di Parigi con Eisenhower il 3 settembre e con De Gaulle il giorno successivo.

I punti del suddetto memorandum, che erano già stati concordati con il Presidente del Consiglio prima di ferragosto, sono stati sviluppati dal ministro Pella a Chianciano. Su quanto documento Segni e Pella si intratterranno stasera al Viminale e non vi è dubbio che esso servirà di base al colloquio che sabato mattina Segni e Adenauer avranno a Cadenabbia.

In ambienti vicini al Viminale si assicura che il presidente Segni parlerà con estrema franchezza al Cancelliere germanico e gli illustrerà, senza eccessivi e inutili veli, come il nostro Paese vede la situazione politica internazionale: in sostanza il governo italiano, anche in questa circostanza, nella pronunciata ma non ancora raggiunta distensione internazionale, intende mantenere fede agli impegni internazionali e a quella solidarietà occidentale che alcuni avvenimenti stanno mettendo a ben dura prova, soprattutto in riferimento alla tensione fra Londra e Parigi. Per queste ragioni il nostro governo è sempre d'accordo che una soluzione alla crisi internazionale possa trovarsi con il concorso di tutti i Paesi interessati, non dimenticando che l'Italia è stata ed è in primissima fila nel fronteggiare il pericolo comunista, sia perché le sue frontiere non sono più tanto lontane dai Paesi d'oltre cortina, sia perché il partito comunista italiano è il più forte partito comunista dei Paesi occidentali.

Sui temi di politica internazionale l'on. Segni parlerà domenica a Trento nel discorso che egli terrà a ricordo di Alcide De Gasperi a cinque anni dalla sua morte, e non solo in omaggio alla memoria dello statista trentino. Segni riaffermerà poi le idee che De Gasperi sostenne con tanto fervore fino alla sua morte sono oggi più vive e valide che mai e che i concetti di solidarietà occidentale ed europeistica ispirano ed ispireranno ancora la nostra politica internazionale, fino a che questi postulati non saranno divenuti fatti operanti nella vita dei popoli europei.

L'on. Segni farà anche un accenno alla situazione interna, con particolare riferimento alla posizione della dc in vista del prossimo congresso del partito ed alle polemiche che in esso si stanno sviluppando. Senza fare alcun riferimento specifico a questa o a quella corrente del partito il presidente Segni ha già lasciato chiaramente intendere di volersi mantenere al di sopra e al di fuori delle correnti, e di volersi presentare al congresso nella sua veste di capo del governo, avendo attuato in buona parte il programma con il quale lo si presentò agli elettori nello scorso anno), Segni si richiamerà anche qui agli insegnamenti di De Gasperi per invitare all'unità tutti i maggiorenti democristiani.

La richiesta della «sinistra di base» di convocare il Consiglio nazionale dc per discutere la situazione che si è venuta a creare in Sicilia, dove la dc è dovuta passare all'opposizione, verrà discussa dalla direzione democristiana che si riunirà alla fine di agosto. Con tutta probabilità, però, la richiesta sarà respinta, per il semplice fatto che la convocazione del Consiglio nazionale dc sarebbe troppo vicina alla data del congresso di Firenze. Lo stesso on. Scelba, che è l'esponente della corrente di base, lo ha ammesso quando ha dichiarato ai giornalisti, a Montecitorio, che la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale «riguarda, sì, la Sicilia, ma vi è indubbiamente una connessione tra la questione siciliana e la situazione politica nazionale».

La direzione monarchica si è riunita ieri sera e ad essa, come previsto, sono intervenuti Lauro e Covelli. Ufficialmente la direzione, che prosegue oggi i suoi lavori, si è dedicata ad un esame approfondito della situazione in Sicilia, dove, come si sa, l'atteggiamento del Pdi ha finito per far pendere la bilancia dalla parte dei milazziani. Non vi è dubbio che gli esponenti monarchici si sono anche occupati della polemica sorta nell'interno stesso del loro schieramento circa l'atteggiamento da tenere nei confronti del governo. In sostanza, per quello che è dato sapere, si vanno determinando due posizioni ben distinte, per la quale in un certo senso, si torna al dualismo fra Lauro e Covelli. Mentre, infatti, l'armatore napoletano vorrebbe mantenere l'appoggio pieno del Pdi al governo Segni, cercando di ottenerne i maggiori vantaggi possibili, Covelli non sembra aliena dall'appoggiare la corrente del suo partito che si autodefinisce «sociale», e ciò, ovidentemente, nella speranza di forzare la mano alla destra democristiana dopo il Congresso di Firenze

Pellecchia

Sul "caso Marzano,, conclusa la prima inchiesta

L'avv. Marazza, assessore del comune di Roma, ha interrogato il vigile; egli terminerà domani la stesura della sua relazione - Richiesto dalla Procura della Repubblica l'incartamento relativo al grave episodio?

Roma, venerdì sera.

(r. m.) La relazione dell'assessore alla polizia urbana, avv. Marazza, sulla inchiesta da lui condotta in merito al caso Marzano-Melone, sarà letta durante la seduta consiliare del 25 prossimo.

L'inchiesta è stata praticamente conclusa ieri sera, con l'interrogatorio dell'ufficio vigile urbano Ignazio Melone, il quale ha fornito la sua versione sull'accaduto. Agli atti dell'inchiesta, promossa dal sindaco di Roma in seguito all'interrogazione degli assessori socialisti, saranno stati inclusi anche i verbali redatti dai vigile sull'episodio, una dichiarazione scritta del questore Marzano e quella del colonnello Tobia, comandante del Corpo dei vigili urbani di Roma.

Marazza, che ha effettuato negli scorsi giorni un approfondito lungo in via Cristoforo Colombo, particolarmente all'altezza dell'incrocio con il grande raccordo anulare dove si è verificata l'infrazione alle norme del Codice della strada, dovrebbe concludere entro domani la stesura definitiva della sua relazione per presentarla poi alla segreteria del Consiglio comunale.

Il «discarico» di servizio del vigile Melone è frattanto oggetto di attenzione da parte della Procura della Repubblica. Secondo una informazione dell'agenzia Italia, infatti, l'autorità giudiziaria ha richiesto l'incartamento relativo alla giornata del 22 luglio scorso, «per potere controllare se nelle circostanze narrate dal vigile Melone al suo comando è possibile ravvisare l'eventuale oltraggio a pubblico ufficiale compiuto dal questore Marzano».

Analogo passo la Procura della Repubblica ha compiuto presso il competente ufficio del Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzata a procedere contro il direttore di un quotidiano di sinistra della sera e contro l'autore di una poesia pubblicata dallo stesso giornale, che parodiava il caso Melone-Marzano, ravvisando in detta pubblicazione gli estremi del reato di vilipendio alle Forze armate.

Voci da Ginevra: la principessa Maria Gabriella si fidanzerebbe con il conte Giovanni Volpi di Misurata

Le notizie di un idillio tra i due giovani sorte in seguito ai loro frequenti incontri nel castello di Merlinge Il patrizio veneto, interrogato da amici, avrebbe ammesso i reciproci sentimenti di affetto e di simpatia

Una recente foto della principessa Maria Gabriella di Savoia, secondogenita dell'ex-re Umberto e di Maria José

Il conte Giovanni Volpi

Roma, venerdì sera.

Le vicende sentimentali di Maria Gabriella di Savoia tornano a interessare le cronache mondane. Secondo alcune voci provenienti da Ginevra si parla con insistenza di un prossimo fidanzamento della giovane principessa con Giovanni Volpi, figlio del conte Giuseppe Volpi di Misurata che, come molti ricorderanno, fu governatore della Tripolitania e notevole esponente della finanza internazionale.

Come Gabriella, il conte Giovanni Volpi risiede in Svizzera da dove dirige il grosso complesso finanziario ereditato dal genitore. Le notizie che i due giovani si vedano con molta simpatia (qualcuno sostiene, anzi, che ricambino un notevole affetto) sono sorte dai loro frequenti incontri al castello di Merlinge e nei recenti festeggiamenti di Bruxelles in occasione del matrimonio di Paola Ruffo con il principe Alberto del Belgio e in particolare per avere appena terminato le loro vacanze protrattesi per oltre un mese e mezzo a Saint Tropez, dove Maria Gabriella è stata ospite nella villa dello stesso conte di Misurata. I due giovani sono uniti, oltre tutto, da una comune passione per il volante.

Secondo alcune informazioni, il conte Volpi di Misurata, interrogato da amici, avrebbe ammesso di avere simpatia e affetto per la figlia dell'ex re Umberto, sentimenti che egli ritiene ricambiati; ma ha escluso che, almeno per ora, possa parlarsi di fidanzamento.

ULTIMISSIME

Presso le isole Filippine

Un battello capovolto: oltre cento vittime

MANILA, venerdì sera.

Un battello che effettuava il servizio di collegamento tra due piccole isole delle Filippine meridionali e avente più di cento passeggeri a bordo, si è capovolto ieri.

Un'imbarcazione di soccorso inviata immediatamente sul posto ha potuto salvare soltanto sette persone.

Proseguono le ricerche per ritrovare altri superstiti, ma si teme che il numero delle vittime raggiunga il centinaio.

Le operazioni di soccorso sono rese molto difficili dalle avverse condizioni atmosferiche: il mare è alquanto mosso e la nebbia riduce considerevolmente la visibilità. Va poi tenuto presente che nella zona sono frequenti i banchi di squali.

Il lancio del Discoverer VI

E' fallito il tentativo di recuperare la capsula

WASHINGTON, ven. sera.

Può considerarsi definitivamente fallito il tentativo di ricuperare la capsula spaziale del «Discoverer VI».

Il Pentagono ha diramato un comunicato: «Il direttore dell'"Advanced Research Projects Agency" (ARPA) ha annunciato che il satellite "Discoverer VI" ha espulso la capsula alle 17,12 di ieri come previsto.

«Dopo la espulsione, nessun segnale è stato ricevuto dalla capsula mentre i gruppi addetti al recupero nella zona non hanno segnalato nessun avvistamento. Pertanto è improbabile che la capsula possa essere recuperata sebbene le ricerche continuino ancora per un certo numero di ore».

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri otto aerei da trasporto «C 130» avevano decollato dalle loro basi nelle Hawaii e si erano portati in un punto da cui si sperava che fosse possibile ricuperare la capsula mentre cadeva attaccata ad un paracadute verso l'oceano.

Forse è esploso sul mare il bombardiere scomparso

Londra, venerdì sera.

Navi ed aerei stanno perlustrando i mari attorno alla Gran Bretagna per trovare almeno qualche indizio del bombardiere a reazione inglese scomparso ieri in maniera misteriosa.

Il «Victork Mark II» il bombardiere più rapido e più «alto» del mondo è sparito nel corso di un volo di prova al di sopra della Manica dopo essere partito alle 10,35 di ieri mattina.

Una petroliera inglese, di 800 tonnellate, ha riferito ieri sera di avere notato una esplosione che aveva mandato una colonna d'acqua alta quindici metri, tra la costa del Galles e quella dell'Irlanda.

CRONACA CITTADINA

Ieri sole, stamane cielo autunnale e pioggia

Voltafaccia del tempo

L'estate è già finita? - I tecnici rispondono: «La situazione meteorologica è alquanto fluida: difficile un ritorno al "bello stabile„ - Nel complesso si marcia verso un peggioramento capriccioso e irregolare»

Quattro millimetri di pioggia al suono parlati via l'estate? Ieri mattina la città c'era il sole, poi buono cominciato ad accumularsi le nubi e verso sera è caduta un millimetro d'acqua. Nella notte ha ripreso a piovere e stamane i torinesi si sono svegliati sotto un cielo grigio che aveva tutte le caratteristiche di una giornata autunnale. La pioggia caduta stanotte e all'alba è stata di tre millimetri.

L'acroma di casa con l'impermeabile o l'ombrello sotto affrisano una strana contrasto: erano fatalmente abbronzati del sole del mare o della montagna, o quell'abbigliamento appariva anacronistico. Il tempo dal resto quest'anno ha seguito un ritmo capriccioso. Si è passati da un eccesso all'altro. Abbiamo avuto delle fine giugno alla prima metà di luglio una temperatura tropicale.

Poi il tempo ha cominciato a guastarsi. Gli ultimi giorni di luglio hanno fatto registrare un susseguirsi di temporali. Gli acquazzoni sono proseguiti in agosto preoccupando i 400 mila torinesi che si accingevano a lasciare la città per le vacanze. Nel pomeriggio di lunedì 10 agosto in città è stata colpita dal violentissimo uragano che ha provocato danni per due miliardi. Mai vista tanta acqua e grandine di dimensioni così insolite: sono stati raccolti grossi di ghiaccio che pesavano più di un etto. Sono seguiti altri ad oggi almeno una decina di temporali a brevi precipitazioni. La temperatura ha seguito sbalzi imprevisti e sensibili. Vi sono state delle notti in cui i rimasti in città hanno dovuto dormire con le finestre chiuse per il resto freddo che scendeva dalle valli alpine. Questa continua altalena del termometro non è rimasta senza conseguenze. I raffreddori e le laringiti si stanno moltiplicando.

Il solo che abbiamo avuto all'inizio di questa settimana è stato, secondo i meteorologi, una breve illusione. Il fronte caldo ed umido che stazionava sulla Francia del Sud, si è mosso lo movimento scavalcando le Alpi. Contemporaneamente è giunta dalla Francia del Nord e dalla Germania una violenta corrente di aria fredda. L'incontro delle due masse è avvenuto sulla pianura padana determinando nuvolosità e l'odierna pioggia. Le previsioni per i prossimi giorni sono imprecise al pessimismo. Avremo un periodo di tempo instabile: il sole potrà fare ancora rapide apparizioni tra un acquazzone e l'altro.

Per giungere alla normalizzazione sarà necessario attendere che le correnti d'aria si spostino verso sud-est. Opinione degli esperti è che in ogni caso non torneranno le giornate di caldo infernale.

Il tempo al mare

ALASSIO: temperatura 21, cielo poco nuvoloso, assenza di vento, mare calmo.

SANREMO: temperatura 23, cielo nuvoloso, vento moderato, mare calmo.

RAPALLO: temperatura 22, cielo poco nuvoloso, assenza di vento, mare calmo.

RIMINI - RICCIONE: temperatura 23-24, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

VIAREGGIO: temperatura 20, cielo sereno, vento libeccio, mare calmo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,9
MINIMA +15,1

Il Bollettino meteorologico annuale inoltre: temperat. media (mott.): +18,4; ore 8: +18,0; pressione 744,0; umidità 85% Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo instabile. Precipitazioni. Temperatura a Cuneo: max. +28,1; min. +11,8; ore 8: +16

Mentre l'accoltellatrice di via Refrancore piange e si dispera in carcere

"Tra me e Carmela tutto è finito anche dovessi vivere cent'anni„

Madre e sorella avranno presto un colloquio con Carmela

Il ferito afferma che le accuse della fidanzata sono frutto di fantasia - Un approfondito esame della magistratura sulla personalità e sull'ambiente familiare della ragazza

Dopo il lungo colloquio con il suo difensore, avv. Romagnoli, la feritrice medicanna si è un po' calmata: per tutta la giornata di ieri è apparsa molto triste e accasciata, ha pianto e pregato. Ora attende di vedere la madre e la sorella: è probabile che il permesso le venga accordato presto perché il dott. Rossi, che dirige la Procura dei Minori, le ha già concesso fin dal primo giorno di detenzione la visita dell'avvocato. E' un gesto di larga comprensione, giustificato dal fatto che le indagini si presentano abbastanza semplici.

L'unico punto controverso — su cui il Magistrato ha già raccolto la deposizione dell'imputata — è quello relativo al luogo in cui si trovava il coltello.

«Era sulla sinistra del letto: lo aveva nascosto Duccio e pensavo che volesse uccidermi», ha detto Carmela Pontecia.

«E' falso. Lo ho preso lei in cucina un minuto prima» ribatte Serafina.

In cucina dormiva Guido, amico e socio dell'autista: la sua deposizione potrà chiarire se la ragazza mentì nel tentativo di diminuire la sua responsabilità. Il ferito ha aggiunto che, subito dopo lo scoppio del dramma, l'amico gli ha detto di avere scritto entrare Carmela.

Il fidanzato (o meglio l'ex-fidanzato, perché ha precisato che ormai Carmela non gli interessa più) vivesse cent'anni) nega pure nel modo più risoluto di avere minacciato la ragazza, di averle detto che amava un'altra donna e di avere parlato un figlio. «E' ridicolo. Ho semplicemente rimandato le nozze perché avevo pochi soldi e desiderio pagare le rate dei mobili. Ho rimproverato Carmela un solamente perché era una pessima donna di casa» ribatte.

Se le dichiarazioni date dalla Pontecia appariranno poco attendibili, la difesa ben difficilmente insisterà nel sostenerlo, avendo esse del resto una scarsa importanza giuridica. L'attenuante della «provocazione» può essere chiesta anche in base al semplice fatto del mancato matrimonio. Ma soprattutto l'avv. Romagnoli si batterà per ottenere un riconoscimento di parziale o totale irresponsabilità. La legge dispone infatti che per i minori di 18 anni si debba sempre valutare il grado di sviluppo mentale per stabilire se essi hanno già raggiunto una maturità tale da renderli «imputabili» degli atti da loro compiuti (per gli adulti occorre invece che esista una vera e propria malattia mentale).

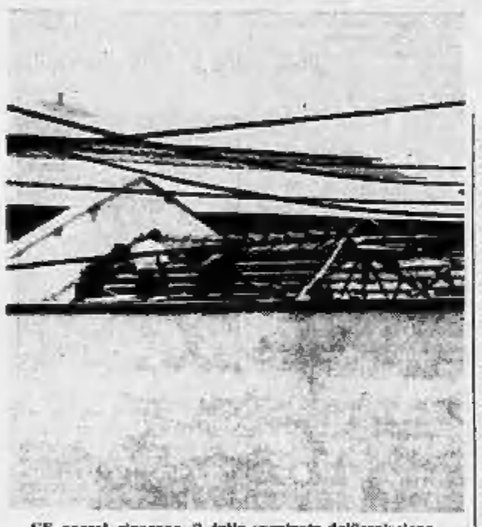
La perizia che verrà eseguita sulla giovane non dovrà quindi limitarsi a cercare eventuali turbe psichiche, ma estendere l'indagine a tutta la sua personalità, all'educazione ed all'istruzione ricevute, all'ambiente in cui ha vissuto fino a pochi mesi fa: nel piccolo paese pugliese di Ascoli Satriano, all'ambiente familiare. E' noto infatti che due anni fa una sorella di Carmela aveva sposato due colpi di pistola contro il fidanzato, per «motivi d'onore».

Perito e Tribunale dovranno dire fino a che punto Carmela è colpevole e fino a che punto è la vittima di altri fattori, fra cui i barbarici pregiudizi sulla vendetta, ancora troppo diffusi in certi ambienti sociali.

Attimi di terrore in borgo San Paolo: un boato e vetri in frantumi

Cinque operai feriti nell'esplosione di una «campana» satura di acetilene

L'incidente nel reparto saldatura di un'officina - La fiamma ossidrica incendia il gas: la grande cupola d'acciaio salta in aria come un razzo, sfonda il tetto e ricade nella strada - Le fiamme e le schegge investono gli addetti al montaggio dell'impianto



Gli operai riparano il tetto sventrato dall'esplosione

La grossa e pesante «campana» di un gasogeno è stata meravigliata in aria da una esplosione avvenuta stamane in un'officina di borgo San Paolo. La cupola d'acciaio si è sollevata dal suolo con terribile violenza, ha sfondato e perforato il tetto ed è ricaduta nella via retrostante dopo aver percorso un'orbita abbastanza allungata. Per un caso fortunato l'incosueto infortunio non ha fatto vittime: anche gli operai che lavoravano attorno all'apparecchio sono rimasti feriti in modo non grave.

L'incidente è avvenuto alle 9,30 in corso Trapani 167, nella sede della ditta Devalle, che produce carpenteria metallica. Nel reparto saldatura una squadra di operai addetta alla manutenzione stava effettuando alcune modifiche all'impianto di un nuovo gasogeno a campana, alimentato con nafta, usata per la saldatura autogena, che doveva entrare in funzione fra pochi giorni, quando la mezzastagione sarebbero ricominciate delle forti richieste di energia elettrica. Nell'officina si stavano eseguendo le prove di collaudo.

Il gasogeno era stato sottoposto ad alcune prove e probabilmente qualche residuo del gas era rimasto nella campana.

Lo scoppio è avvenuto mentre uno degli operai stava lavorando nelle vicinanze del gasogeno con il cannello della fiamma ossidrica per effettuare una saldatura. Fortunatamente la deflagrazione non ha provocato la «scoppia» dell'apparecchiatura, scoppio che avrebbe investito in pieno gli operai provocando loro ferite certamente più gravi, se non mortali. La «campana» del diametro di circa un metro e mezzo e di altezza pressochè uguale è stata invece sollevata verso l'alto: la spinta del gas ha agito con un meccanismo simile a quello che fa partire i missili dalle rampe di lancio.

L'operaio Francesco Botolin

I cinque operai (rimasti quasi illesi ad eccezione di uno, il più vicino), appena rialzatisi, hanno visto con stupore il letto del capannone sfondato sopra la loro testa. La «campana», volando verso il cielo, si era aperta la strada scavalcando tegole ed assi in tutte le direzioni per un raggio di una trentina di metri. Dopo aver volato fino all'altezza di alcune decine di metri dal suolo, la campana d'acciaio è ripiombata a terra con una traiettoria curva che l'ha portata a cadere fuori dell'area dell'officina, nella retrostante via Carena. Nel brusco atterraggio non ha investito nessuno: ha però spezzato alcuni cavi ad alta tensione dell'Azienda Elettrica Municipale. Lo spostamento di aria provocato dallo scoppio ha rotto decine di vetri nelle case circostanti.

Degli operai investiti dalla deflagrazione uno, il cinquantenne Francesco Botolin, abitante in via Orsiera 20, veniva portato d'urgenza al Maria Vittoria dove i medici constatavano che aveva riportato ferite al capo ed alle braccia guaribili in 25 giorni. Gli altri quattro (Arnaldo Chiocchi, 49 anni, Angelo Piaugnati, 49 anni; Maurizio Bertolo, 28 anni, e Lino Comili, 37 anni) sono stati medicati all'ambulatorio «Inail» di via Mongnevro per lievissime contusioni ed escoriazioni, guaribili in pochi giorni.

Sotto gli occhi della moglie affacciata al finestrino

Finisce sotto il treno ma si rialza incolume

Il viaggio del giovane torinese interrotto alla stazione di Bologna

Un torinese che viaggiava sul treno direttissimo Lecce-Milano è stato protagonista, questa mattina alle 3,30, di un drammatico episodio che ha suscitato in coloro che vi hanno assistito attimi di raccapriccio. Mentre tentava di risalire sul convoglio rimasto in moto egli è scivolato ed è caduto lungo le rotaie. Tutti hanno creduto che le ruote dei vagoni gli avessero amputato le gambe. Con sorpresa, invece, lo hanno visto poco dopo rialzarsi illeso. La moglie, che era sul treno, per poco non ha perso i sensi per la violenta emozione provata.

Protagonista del pauroso incidente è il ventiseienne Luigi Durante, residente nella nostra città in via Viterbo 37. Quando il direttissimo giungeva nella stazione di Bologna, appena che avrebbe fatto una breve sosta, scendeva per andare al ristorante a comprare dei panini e dell'acqua.

Riusciva a abbrigarsi in pochi minuti anche perché a quell'ora il locale era semideserto e poteva così essere servito quasi subito. Di corsa tornava presso il treno; ma al momento di salire si accorgeva che non era il suo: il convoglio sul quale si trovava la moglie era sul binario accanto. Mentre cercava di raggiungerlo il direttissimo si metteva in moto.

Allora con un balzo superava la rotaia, raggiungeva un vagone e si aggrappava ad un maniglione. Però scivolava e finiva con le gambe nello spazio intercorrente fra il marciapiede e la rotaia. Per fortuna i piedi si arrestavano contro il bordo della stessa e l'ostacolo impediva che le gambe finissero sotto le ruote. Il treno non si era ancora fermato al segnale di allarme suonato da un viaggiatore e ancora si udivano le urla delle persone terrorizzate che già il Durante era in piedi. Egli se l'è cavata con lievi escoriazioni.

Allarme nella notte: svaligiano una banca!

Il misterioso ladro spolverava il mobilio

La polizia circonda la stabile - Si scopre che lo scassinatore era semplicemente il custode intento a far pulizia

Poco prima di mezzanotte una allarmante telefonata giungeva all'Ufficio di Nottuma della Questura. Chi parlava — un cittadino abitante in barriera di Francia — era molto chiaro e preciso.

«Venite presto. Ci sono i ladri in una banca. Forse riusciranno a svaligiarli sul fatto». Spiegava che, nel rincasare, era passato dinnanzi alla succursale di un istituto bancario che ha sede in piazza Rivoli. Le luci, contrariamente al solito, erano accese. Stupito, il passante si era avvicinato ed aveva intravisto, attraverso i vetri opachi, un'ombra che si muoveva con grande cautela nell'interno.

Pochi minuti dopo equipaggi della Squadra Mobile e camionette radio-collegate chiamate dalle più vicine zone della città, circondavano completamente l'isolato in cui ha sede la banca. Gli agenti impugnavano le armi, controllando ogni possibile uscita. Un funzionario si avvicinava alla porta principale e suonava il campanello.

Si pensava che le luci venissero subito spente e che gli svaligiatori tentassero una fuga precipitosa dal retro. Invece la porta si apriva quasi subito e dietro le inferriate chiuse comparve, stupitissimo, il volto del custode.

L'equivoco veniva rapidamente chiarito. In questi giorni la persona normalmente addetta alle pulizie è in ferie ed il custode ha accettato di sostituirla. Ieri sera, non avendo sonno, aveva deciso di effettuare la pulizia di sera, anziché attendere come di consueto l'alba.

Il sedicente Francesco Baracca è un vecchio truffatore napoletano

L'uomo senza nome smascherato dalle impronte

Le pseudo Francesco Baracca

I risultati delle indagini a Milano - Fermato una prima volta a Torino, non era stato possibile identificarlo: aveva inventato una fantastica storia della propria vita - Perché mentì? - Scontata la pena non risulta abbia commesso altri reati

Lo «smascherato Francesco Baracca», arrestato due anni or sono a Torino e nuovamente fermato, il 14 agosto scorso, dalla polizia milanese, è stato smascherato dalle impronte digitali. Non è un uomo senza stato civile, come per tanto tempo egli era riuscito a far credere narrando una fantasiosa quanto nebulosa storia della sua vita. Il nome ce l'ha e non è quello di Francesco Baracca. Si chiama Nello Zorzi, è nato 36 anni fa a Padova ed ha sempre abitato a Napoli. L'identificazione è stata consentita dal rinvenimento delle sue impronte digitali depositate nel casellario della questura di Napoli dove risulta che lo Zorzi era stato condannato, nel 1955, a 8 mesi di reclusione per ricettazione e vi era pure reso responsabile di truffa e appropriazione indebita.

Lo Zorzi era stato fermato il 20 novembre 1957 da agenti del Commissariato di P.S. di Porta Nuova. Era senza documenti e dichiarava di non conoscere il proprio nome. In un secondo tempo pretese di chiamarsi Francesco Baracca ma che questo non era il suo vero nome — che non aveva mai conosciuto: «L'ho scelto — diceva — tanto per averne uno; mi era piaciuto e, inoltre, mi avevano detto che chi lo portava era un tipo in gamba».

Naturalmente non veniva creduto e si provvedeva ad inviare i suoi connotati a tutte le questure nella speranza che fosse identificato. Ma nessuno, in quell'individuo magro, esile, alto un metro e settanta, con una cicatrice sulla guancia destra, privo delle ultime falangi della mano sinistra, riconosceva lo Zorzi.

Il dott. Curti della guardia medica municipale lo visitava e, giudicatolo mentalmente sano, lo rimetteva in circolazione. Ma il sedicente Francesco Baracca aveva imparato così bene a recitare il romanzo inventato della sua vita che, sebbene sottoposto a nuovi interrogatori resi più stringenti nella speranza di smascherarlo, non cadeva in alcuna contraddizione. Egli ripeteva di non avere mai saputo chi fosse; di ricordare di essere stato, ragazzo, in una carovana di zingari a Pola, di avere poi cominciato a girovagare da solo soffermandosi d'inverno nel sud e d'estate a primavera nel nord d'Italia, di essere vissuto lavorando il rame, mestiere che aveva imparato dagli zingari. Affermava inoltre di avere perso la vista dalla mano sinistra mentre era in Sicilia, durante lo sbarco degli alleati, a causa dello scoppio di una bomba a mano.

Scontati 15 giorni di arresto inflittigli per porto abusivo di un coltello da «boy scout» il sedicente Francesco Baracca ripartiva da Torino e da allora di lui non si avevano più notizie fino al 14 agosto scorso quando veniva fermato sul treno che arriva a Milano dalla Sicilia. In un primo tempo egli diceva di chiamarsi Francesco Taidi; poi rettificava precisando che il suo cognome era Gastaldi, infine si decideva a raccontare ai funzionari la medesima romanzesca storia che già aveva narrato a quelli della questura torinese. Aggiungeva un particolare: diceva che la scelta del nome dell'eroe della guerra 1915-18 gli era stata suggerita da un ferroviario di polizia della nostra città.

In attesa che il racconto venisse vagliato si provvedeva ad inviare segnalazioni a varie questure. Questa volta le ricerche avevano esito positivo: da Napoli giungeva la risposta che le sue impronte corrispondevano a quelle dello Zorzi. Ora si stanno svolgendo attive indagini per chiarire il perché lo Zorzi abbia mentito. Non si riesce a comprendere per quale motivo egli abbia voluto celare la propria identità. Non risulta, infatti, che dopo avere scontato la condanna abbia commesso altri reati. Si fa l'ipotesi che il pregiudicato — che campava a Napoli lavorando come facchino al porto — temesse di essere nuovamente ricercato dalla polizia. Ora che è stato smascherato saranno intensificate le indagini per far luce completa.

Busta alla porta del padre e la trova ucciso dal gas

Il pensionato Salvatore Marra, di 64 anni, è stato trovato cadavere nel suo alloggio di via Magenta 25. Stamattina alle 8 il figlio Marco, che abita al piano superiore, non vedendo comparire come al solito il padre, bussava alla sua porta, ma non riceveva risposta. Insospettito da un acre odore di gas che usciva dalla porta, l'ha sfondata ed è entrato. In cucina, riverso sul lavello, era il padre cadavere.

Va dai parenti nel Polesine e si uccide in motocicletta

L'operaio Vescrino Azzalin, di 25 anni, residente a Tactea, andato a passare le feste presso parenti a Porto Tolle, mentre abbordava, in moto, una curva sulla strada Gorino-Taglio di Po, urtava contro un'auto.

Nell'incidente l'Azzalin subiva contusionamento a terra. Soccorso dall'agricoltore, veniva trasportato con la stessa auto all'ospedale di Contarina, dove però decedeva per emorragia

OGGI SI RIAPRE IL LUX
INIZIANDO LA NUOVA STAGIONE 1959-1960 CON:
ELSA MARTINELLI · GEORGIA MOLL · RAF MATTIOLI
CLAUS BIEDERSTAEDT · GINA ALBERT · WILLY FRITSCH
E CON MASSIMO SERATO E LA PIU' BELLA CHELO ALONSO

TUNISI TOP SECRET
SCHERMO PANORAMICO | EASTMANCOLOR

OGGI al REPOSI
LE PIU' EMOZIONANTI AVVENTURE NELLA GIUNGLA INDIANA.
La MGM presenta

Jangal
A COLORI
GEORGE SHERWOOD · ELLIS DUNGAN - SHERWOOD-DUNGAN

ASTOR
Un film della nuova stagione cinematografica 1959-'60

UGO TOGNAZZI MAGALI NOEL RAIMONDO VIANELLO con SANDRA MONDAINI FRED BUSCAGLIONE TINA DE FILIPPO IRENE TUNC MAURIZIO ARENA
Noi siamo due evasi

Oggi al CRISTALLO
UNA «PRIMA» MOLTO DIVERTENTE

Giovanna RALLI Valeria MORICONI Xenia VALDERI
Andrea CHECCHI Giorgio RAIMONDI
LE CAMERIERE
Yvette MASSON Nadine MALFATTI Giovanna AVENA
ARDUO TIERI · CARLO ROMANO · CARLO CROTTI
MARCELLO PAOLINI · TISTRO MORGIA
Pina RENZI ... Ugo TOGNAZZI
REGIA: E.M. BRAGAGLIA
PRODUZIONE: AGLIANI-MORDINI

Domani al CORSO

Steve REEVES Cicely ALONSO
IL TERRORE DEI BARBARI

OGGI ALL'AMBROSIO
INIZIO STAGIONE 1959-1960

PETER VAN EYCK SUSANNE CRAMER KAI FISCHER HILMAR SCHMID HORST FRANK
X-9 AGENTE INTERPOL
UN FILM SENSAZIONALE SUL TORBIDO AMBIENTE del PECCATO E DEGLI SCANDALI DEI BALLETTI ROSA

INFORMITALIA
Informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-084

Togliersi una soddisfazione

All'ospedale della città di X, sul registro delle persone entrate in seguito ad incidente, figurava un ragazzo di otto anni che aveva riportato la frattura di una gamba cadendo da una scala a pioli mentre entrava nella propria abitazione. Disse all'usciere che doveva esserci uno sbaglio: come poteva essere caduto da una scala a pioli mentre entrava in casa?

«Sì, sì — disse lui — è proprio così: gli infermieri che sono andati a prelevarlo hanno visto bene». La curiosità che mi veniva dal mio mestiere di cronista mi spinse ad andare a vedere quell'abitazione. Era in periferia: si entrava in un grande cortile circondato per tre lati da una grossa costruzione, un tempo adibita a cascina ed ora trasformata in casa popolare, piena di gente. Sul quarto lato c'era una campata, nata come pollaio della casa di campagna a pianterreno c'erano due porcili, alti un metro e mezzo, vuoti e inabitabili; sopra, con una porta-finestra che s'apriva a un metro e sessanta di terra, c'era il pollaio. Là dentro abitava la famiglia del ragazzo infortunato.

Antonio Zepparini, il padre, venne a ricevermi sulla soglia, mi fece salire per la scala a pioli, mi fece entrare. «Ecco qua dove abitiamo» mi disse con voce triste. La stanza era larga forse tre metri per quattro ed era stipata di letti: ce n'erano a destra e a sinistra, larghi e stretti, alti e bassi, uno attaccato all'altro. Soltanto nel mezzo, di fronte alla porta, c'era un piccolo corridoio per il quale si poteva passare mettendosi per traverso. Sulla parete di fondo c'erano i fornelli a carbonella, posati su due mensole di ferro infisse al muro. Sulle pareti di lato s'aprivano due finestrelle larghe due palmi, con una croce d'inferriata. «Si sieda, si sieda» disse lo Zepparini e mi indicò la prima brandina di destra. Nella seconda stava dormendo un bambino di quattro o cinque anni, un po' pallido, con un bel ciuffo sulla fronte. «Questo è Alberto — disse il padre, — non è andato a giocare perché non ha le scarpe, ce n'hanno un paio in due, lui e Adriano, e allora fanno un giorno per uno a stare a letto».

Ero stupefatto per quello che vedevo, mi misi a sedere sulla branda. «Quanti figli ha?» chiesi. «Sei: il più grande ha dodici anni, la più piccola otto mesi, mia moglie ha a servizio presso una famiglia e viene con sé la piccoletta, noi viviamo con quello che guadagna lei e con quello che ci porta di mano in mano tanto una signora della San Vincenzo. Adesso Roberto s'è rotta una gamba, ricovera all'ospedale, è una bocca di meno, ma certo è difficile lo stesso tirare avanti».

Anche Zepparini era seduto, sulla seconda branda di sinistra, le nostre ginocchia si toccavano. Era un uomo lungo e magro, dalla faccia scavata, le sopracciglia folte-folte e nere, i capelli brizzolati. «Ma come mai si è ridotto in queste condizioni?» gli chiesi. «Tutta colpa della salute — disse. — Facevo il manovale, quattro anni fa, e avevo una casa decente; poi mi venne male alla schiena: bastava che mi chinassi per raccogliere una pietra che lanciavo un grido per il dolore. Come potevo continuare? Lasciai quel lavoro, ne cercai un altro, ma inutilmente. La schiena mi fa sempre male, alla stessa maniera, e in un altro lavoro non l'ho ancora trovato. Siamo stati sfrattati e siamo venuti a finire qui dove ci tengono per compassione, senza pagare. Nei primi mesi ci aiutarono anche le luce, ma poi ci ragliarono i fili e adesso adoperiamo le candele, quando le abbiamo.

«Che cosa vorrebbe fare?» gli chiesi. Allargò le mani in un gesto vago, sembrava che volesse dire che non lo sapeva nemmeno lui cosa fare e invece disse: «Andrebbero bene tanti mestieri. — Tenne il discorso un momento in sospeso, poi continuò: — Mi ci vorrebbero duecento mila lire: comprerei un motocarro usato e mi metterei a fare dei trasporti. C'è un amico mio che ci mantiene bene tutta la famiglia e loro sono addirittura in nove». Fece una pausa di qualche minuto durante la quale io stavo pensando a quello che avrei potuto fare per aiutarlo, poi riprese: «Un motocarro l'ho già in vista, andrebbe proprio bene, potrei risolvere la mia situazione, sfamare i miei figli, esaudire qualche loro piccolo desiderio. Sa che non sono mai entrati in un cinematografo?».

Io dondolavo la testa per dire di sì, che capivo tutto, e intanto pensavo alle parole che avrei dovuto usare per descrivere quella triste situazione e toccare il cuore dei lettori. «Guardi, guardi» disse lo Zepparini indicando la finestrella che era alle mie spalle. Mi voltai: l'apertura inquadrava la sommità di una casa di nuova costruzione sulla quale due uomini stavano installando un'antenna della televisione. Era il periodo in cui la televisione, fino a un mese prima quasi sconosciuta, andava diffondendosi rapidamente. «Guardi, guardi — tornò a dire l'uomo —: da qualsiasi parte ci si volti si vedono televisori, automobili, vetrine piene di belle cose e poi, invece, qui a tribolare, senza mai una soddisfazione. Se potessi avere quel motocarro, allora sì che cambierebbe».

Mi alzai, salutai lo Zepparini senza promettergli niente: non volevo che si illudesse e che poi, malauguratamente, le cose andassero male; ma lo stavo già pensando qualcosa avrei fatto per lui. Al giornale raccontai il caso e pioli, lentamente, facendo ben attenzione di non cadere.

Remo Lugli

Rosanna Schiaffino, dopo essere stata una delle principali interpreti del film «La notte brava», di Mauro Bolognini, avrà ora un ruolo importante in una grande produzione in costume dedicata a «Ferdinando II re di Napoli», impersonato da Marcello Mastroianni

Un anziano fattorino è finito a San Vittore

Tutto inventato Il furto dei 5 milioni

La somma doveva essere stata sottratta da un'auto col sistema della gomma a terra - Alcune incongruenze e qualche contraddizione del derubato hanno però messo in sospetto la polizia che l'ha denunciato per simulazione di reato

Milano, venerdì sera.

Vittorio Sioli, il cinquantasettenne fattorino che l'altro giorno aveva denunciato di essere stato derubato di una borsa contenente 5 milioni di proprietà della sua ditta, è stato arrestato ed inviato a San Vittore per simulazione di reato. Il Sioli aveva asserito che a sottrargli la borsa erano probabilmente stati due giovani a bordo di una «600». I quali avevano adottato il vecchio sistema della «gomma a terra». Invece non c'è stato nessun furto con la gomma a terra. Nessuno poteva avere avuto il tempo di forare il pneumatico della macchina guidata dal Sioli.

Subito dopo la denuncia, il capo della Squadra mobile dr. Nardone aveva ordinato un sopraluogo nel punto in cui sarebbe avvenuto il furto ed aveva notato alcune incongruenze. Per esempio, nessuna delle persone sedute davanti ad un caffè, a pochi metri di distanza, aveva notato niente di strano; ad una ventina di metri, inoltre, ove il Sioli diceva di avere fermato la macchina, c'era una camionetta della polizia che, messa sull'avviso dalle grida di allarme del fattorino, aveva iniziato un lungo quanto inutile inseguimento della fantomatica auto dei ladri; ma neanche gli agenti avevano visto nessuno avvicinarsi all'auto del fattorino.

Il Sioli ribadiva che tutto ciò era giusto: però la gomma della sua auto era stata bucata. Come fosse avvenuto non stava a lui spiegarlo. Parlando, il fattorino teneva ostinatamente la mano destra nella giacca. Incuriosito, l'inquirente gli chiedeva perché celasse quella mano: il Sioli la estraeva ma a pugno chiuso e non voleva aprirla assolutamente: ci voleva la pazienza e la forza di un sottufficiale per fargli aprire le dita: teneva in pugno un temperino dalla lama a falcetto.

Il dott. Nardone faceva subito portare la gomma bucata della «600»: il taglio corrispondeva alla lama. Vittorio Sioli però negava assolutamente di avere bucato lui stesso le gomme e dava una nuova versione: non più furto con gomma a terra, ma furto semplice. Era entrato in una tabaccheria per acquistare un sigaro, aveva perso qualche minuto, quando era uscito la preziosa borsa era sparita. Aveva commesso una mancanza non sorvegliandola e per non incorrere in una punizione da parte della ditta aveva simulato l'intervento dei due giovani in auto.

D'altra parte sussiste un altro interrogativo: se i ladri avevano agito in assenza del fattorino, perché avrebbero ritenuto necessario tagliare il copertone della ruota? A questa domanda Vittorio Sioli si è stretto nelle spalle. Comunque, come si è detto, è finito a San Vittore.

— Di un altro caso piuttosto dubbio si sta occupando da ieri la Squadra mobile. Verso le 19 la Volante veniva chiamata da un vigile urbano in Via del Gesù 4. Accorsi sul posto, gli agenti trovavano il vigile in compagnia di una ragazza di 14 anni, Liliana Canova, abitante in via Settembrini 22, che teneva al guinzaglio un cagnolino. La ragazza ripetava agli agenti ciò che aveva già narrato al vigile: poco prima, cioè, mentre passeggiava col cagnetto, era stata avvicinata da un giovane che le aveva strappato dal collo una catenina d'oro con ciondolo ed era poi fuggito a nascondersi in un vicino portone.

La ragazza, scorto il vigile, gli aveva narrato il fatto e la guardia aveva chiamato la Volante. Gli agenti eseguirono un'accurata ispezione in tutta la zona senza però scoprire il giovane.

Cordoglio a Trento

per la morte del gen. Larcher

Trento, venerdì sera.

La salma del sen. generale Guido Larcher, il «nonno degli alpini», morto ieri a 92 anni di età, è stata trasportata dalla Casa di riposo per anziani alla sede della Regione trentina, dove è stata allestita la camera ardente. Hanno reso omaggio al grande patriota, amico e compagno di lotte politiche di Cesare Battisti, eroico combattente sull'Adamello e sul Tonale, condannato a morte in contumacia dall'Austria che già gli aveva preparato il capestro, parlamentari, autorità regionali, mutilati, combattenti e popolo.

Il sindaco dott. Piccoli, nel rievocare la grande figura rilevando come con Guido Larcher sia scomparso «un patriota e un valoroso che diede tutto se stesso alla liberazione e all'unità della patria».

I funerali si svolgono oggi alle 17 in forma solenne, a spese del Comune e vi interverranno rappresentanze degli alpini di tutte le regioni d'Italia.

INCONTRO CON UN CELEBRE SCIENZIATO

In compagnia di rospi e rane vive l'accademico Rostand

Il suo maggiore orgoglio è di aver perfezionato il processo di partenogenesi - Eletto da pochi mesi Immortale di Francia, è entrato sotto la Cupola cinquantotto anni dopo il padre, l'autore del "Cirano„ - Un'esistenza tranquilla dedicata ai libri e alle ricerche

Scienziato e scrittore, autore di decine di libri e di migliaia d'articoli, Jean Rostand è stato eletto Accademico di Francia. Suo padre Edmond Rostand l'aveva preceduto di cinquantott'anni ai fasti dell'Accademia. Nel mago mondo ove risiede, Jean Rostand sembra aver trovato il punto di contatto tra scienza e poesia. Paul Guth, autore di questa intervista con lo scienziato, è uno dei più noti e stimati scrittori francesi, candidato all'Accademia di Francia e autore, con Michelle Maurois, figlia di André Maurois, del recentissimo «Le savoir-vivre actuel».

Nostro servizio particolare

Parigi, agosto.

Sulla panchina della stazione di Ville-d'Avray, m'imbatto sul viale ombroso che porta il nome di Gambetta, imboccato la rue Pasteur tra muri di case lambiti dagli alberi. Il portale di Jean Rostand, fatto di sbarre color verde Nilo, è finalmente dischiuso in permanenza e la campanella mattiniera dorme affacciata nel vuoto. Una casa bianca appollaiata sul tappeto d'erba, come nelle stampe dell'epoca di Napoleone III. M'aspetto di vedere dame in crinolina agitare il fazzoletto e uno scienziato in gibus abbozzarmi un saluto nobilmente giovialo alla maniera del barone Haussmann.

Jean Rostand arranca dal fondo di un sole-to che sembra sonnecchiare in polvere dal taglio dell'ultimo di Suez. Qua e là navigano poltrone di vimini a forma di giunche. Un po' dappertutto sono sparsi i petulanti pastelli della contessa di Noailles. Sui mobili delicious statuette della signora Rostand.

Jean Rostand mi previene: «M'hanno raffrontato a uno joca, a un lunario. Lucifero... In Inghilterra c'è chi m'ha definito un Charming old gentleman... un incantevole vecchio signore...». Io propenderei per un buon diavolo. Satano, il suo superiore, lo convoca per una questione di servizio. Jean Rostand scaturisce dalla sua sonfola senza ravvisarsi. S'è appiccicato sotto il naso un baffo di pannocchia. Dietro il suo cranio calvo penzola un codino di rafia misto a peli di coniglio e a penne di fagiano: «Eccomi!». Gli occhi fondi turbinano in giocondo turbamento. Eccolo comparire all'appuntamento con la vita urlando nelle parole, annunciando alla luce, irresistibile.

«Sono nato... già... sì, dicevo... nell'ottobre del 1894... Mia dove nascondevio... I miei genitori avevano un appartamentino nella Rue Fortuny prima di trasferirsi nella Rue Alphonse-de-Neuville». Si dimena dentro la giacca di velluto. Allo scollo del suo maglione guizza un lembo di camicia color tuorlo d'uovo che la signora Rostand, vestale dell'abbigliamento, cerca continuamente di ricacciar dentro. Gli palesa anche la cravatta, a scapiglia. «Giocavo in piazza Pereire, sui bastioni Berthier... (ma non ne sono proprio certo)».

Suo padre, Edmond Rostand, ebbe la primavera doppia al momento dell'Aiglon. Al vertice d'una gloria di cui nessun autore drammatico saliemo può farsi un'idea, dovette lasciare Parigi. Nel 1900 a Combo. Nel 1903 ad Arnaga, una Versailles basco dove i getti d'acqua spruzzano da lesena sui muri. Come divenne questo figlio di grand'uomo e il grand'uomo suo padre?

«In principio non capivo che cosa c'era in ballo. Naturalmente mi rendevo conto del diluvio di telefonate... della valanga di corrispondenza... Quando mio padre venne ammesso all'Académie Française, precedendomi di cinquantott'anni sotto la «Coupole», l'intero villaggio di Combo si riversò in casa nostra con inni e fiaccolate...».

Ma Jean Rostand seguitò ad ignorare per un pezzo la vera causa di tutto quello scompiglio. Non leggeva ancora i libri di suo padre. Oggi Edmond Rostand è per noi un luminoso folletto balzano dai recessi di un'epoca felice, con quella sua abnorme linguistica consentitagli dalla sana stabilità della Borsa e dalla fiducia nel domani. Lo vediamo come mi appare qui dietro il pianoforte, in un disegno di Hélène Dufau: una elegante Louis XIII, mustacchi fustri a tesi, capo eretto nel consapevole dominio di migliaia e migliaia di spettatori.

Il figlio conobbe un Edmond Rostand ombroso e selvatico, come Proust: «Lavorava nella sua camera, lassù, abbastanza spesso distesa nel letto, dove era capace di restare anche un mese intero senza alzarsi. A noi diceva: Tutti i vostro padre lavora». Edmond Rostand preparava Chantecler.

Chantecler è la scoperta della natura. Uscito dal pesante inferno di Parigi, Edmond Rostand fece conoscenza con l'aria pura. Scoprì gli animali, in campagna e nei libri di suo figlio. Sì, perché Jean s'infiammava per la storia naturale. A sette anni e mezzo divorò le opere del grande entomologo Fabre. «Cosa leggi, se non ci capisci niente?» gli diceva suo padre, che gli sottraeva il libro e andava a sfogliarselo.

Nel palazzo d'Arnaga, Jean Rostand salì, insieme con la pressione igrometrica sull'aria, anche la presenza di sua padre che lo governava a distanza. Fu allevato come un delfino, col suoi Fénelon. Il liceo di Bayonne era troppo lontano: erano i professori a venire ad Arnaga. Arrivavano in treno e una carretta tirata da un mula andava a prelevarli alla stazione di Bidart. Il ragazzo era sordo a tutto ciò che non fosse scienza. Ma che febbre per la storia naturale! Alla chetichella ottenne il benepiacito per i suoi studi prediletti.

«Si va a Parigi per Chantecler — fu decretato nell'ottobre del 1910. — Jean ne approfittera per prendere la licenza liceale». Nel 1913, la famiglia si sparò in massa a Parigi per una «replica» del Cyrano, con Le Bargy. «Jean ne approfittera per assistere a qualche lezione alla Sorbona...». Jean Rostand ebbe allora i primi contatti con un gruppo di scienziati, ma il giudizio fredi come le loro provette.

Nel dicembre del 1918, Edmond Rostand morì di grippe. Jean ne fu prostrato. La sua vita sarebbe stata quella di entrare in un laboratorio, nonostante sulì un'improvvisa deviazione letteraria. Nel 1921 venne a stabilirsi dov'è ora, col denaro ricavato dalla vendita d'Arnaga.

Con un colpetto della mano, catapulta fino alla sua poltrona-giunca i libri che hanno contribuito a formare la sua leggenda: Pénates d'un biologista; Hommes de vérité: Fabre, Pasteur, Darwin. E i suoi libri scientifici. Nel 1938 pubblicò Les Chromosomes, il primo testo di genetica apparso in Francia che illuminò intellet e profani. Quali sono i libri che gli editori amano: le opere di divulgazione scientifica in cui espone le sue insaziabilmente. I segreti dell'ereditarietà, la determinazione del sesso: questi gli argomenti di richiamo. «La vita dei rospi - La vita delle libellule - La vita dei bachi da seta. E poi: L'avventura umana: Dal germe al neonato: Dal neonato all'adulto; Dall'adulto al vecchio. Tre clamorosi successi, ma bisognerebbe aggiornarli ogni cinque anni» dice pensieroso.

Nella sua residenza di Ville-d'Avray, Rostand si dedica allo studio degli animali

«Non insegno. Non partecipo ai congressi, non appartengo a istituti, non vado al cinema. La mia vita mondana è zero. M'alzo alle nove. Mi corico alle dieci. Due ore la riservo per la corrispondenza. Due ore le dedico a scrivere i miei libri. Passeggio in giardino. Ah sì, e poi tre ore mi ci vogliono per pulire e rinnovare l'acqua dei miei acquari...» La biblioteca è trasformata in laboratorio. Dentro ad insaccature battezzate cristallizzoirs se la spassano rospi e rane.

Apprendo qualche notizia sicuramente. Il rospo non è il maschio della rana. Il rospo è un Pascal capotto alla rana, quella stupidella. Il prodotto di lui, austero, e di lei semplicistta, è abortivo e muore in capo a tre giorni. L'argomento supremo di Jean Rostand è d'aver perfezionato il processo di riproduzione senza padre delle rane, ovvero la partenogenesi, che ispirò a Philippe Hériat il pregevolissimo testo de L'Immaculée. Tutti gli anni Jean Rostand arma centinaia di racchiatte e di piccoli rospi senza padre. Svolge un'indagine sul loro sesso. Il principio sarebbe che dalla partenogenesi nascano unicamente femmine. Almeno per quanto riguarda le rane, poiché in merito ai rospi non si è ancora certi del tutto.

Frankhauser, a Princeton, rese omaggio a Jean Rostand raddoppiando i cromosomi forniti dalla madre e un pari tempo fecondandola. Ottenne degli animali tre volte più portenti. Non sono ancora i super-rospi. Tuttavia gli studiosi Hoppenet e Bane hanno già fabbricato dei super-conigli tre volte potenti e premunca dei super-maiali. Che si stia marciando verso il super-uomo?

Jean Rostand freme di gioia. Ha scoperto tra le rane delle mutazioni appaiono nanti. Da Spallanzani in poi non si erano osservate anomalie trasmesse per ereditarietà tra le rane e tra i rospi. «Finora io ho trovato dei rospi con sei dita anziché cinque. Jean Rostand incrocia rospi di cinque dita con rospi di sei. Cerca di agire sull'ereditarietà variando le condizioni climatiche. Il concetto che si scoprirà il predetto che favorisce la mutazione.

Ha fabbricato dei mostri. Rane dalla dita congiunte. Sempre mostri per difetto, mai per eccesso. La faccenda dei dito supplementare fa sconcerta, come il più vasto problema della differenziazione degli organi».

I girini eseguono la loro ginnastica svedese nei cristallizzoirs. La notte è calma, densa dei segreti della vita. Al piede della collina i treni sferragliano verso le stazioni di St-Lazare con il loro carico di genio, che un giorno, chissà, nascerà forse senza padre e con venti dita, anche se sulla nuova Ville-d'Avray rifulgerà come questa notte la lunga diafana sciarpa della Via Lattea.

Paul Guth

Diventerà più austero il concorso per Miss Universo

Cambierà nome e saranno abolite le sfilate in costume da bagno

Long Beach, venerdì sera.

La città di Long Beach, nella California, ha rinunziato al concorso con cui veniva designata annualmente «Miss Universo» ed ha deciso di tenere un proprio concorso internazionale di bellezza. Oscar Meinhardt, che ha diretto tutti i vari aspetti della gara negli scorsi anni, continuerà a svolgere gli stessi compiti in quella che verrà organizzata a partire dal 1960. In essa una delle principali caratteristiche sarà che alle concorrenti non verrà fatto obbligo di presentarsi alla giuria ed al pubblico in costume da bagno.

I titoli di «Miss Universo» e «Miss Stati Uniti» sono di proprietà della «Catalina Inc.», una fabbrica di costumi da bagno, la quale — come precisato da Meinhardt — aveva chiesto al Consiglio municipale di Long Beach una forte somma di denaro per consentire ad esso di continuare a servirsi di quei due titoli. Un assessore ha detto in proposito che la città ha sempre partecipato con la «Catalina» all'organizzazione del concorso e che quest'anno aveva investito in esso mezzo milione di dollari (oltre trecento milioni di lire). Esaminate le richieste, è stato deciso di respingerle e di agire in proprio.

In un comunicato diramato alla stampa, Oscar Meinhardt ha detto: «Ci rendiamo conto che a causa dell'importanza di esso assunta, il concorso aveva assere considerato un mezzo per promuovere una migliore comprensione fra i vari Paesi del mondo. Ad organizzare la nuova gara siamo stati spinti dalle insegnate richieste della "Catalina Inc.". La manifestazione che avrà luogo l'anno prossimo dal quattro al quattordici agosto si chiamerà "Congresso internazionale di bellezza" e porterà alla designazione di "Miss bellezza internazionale".

«Innovazione principale di esso — ha aggiunto Meinhardt — sarà che le concorrenti non dovranno indossare costumi da bagno. Tale fatto aveva suscitato ultimamente obiezioni di carattere religioso. Le giovani si presenteranno invece in abiti da sera e nei loro pittoreschi costumi nazionali. Siamo più che sicuri del successo della nuova gara alla quale saranno invitate a partecipare rappresentanti di tutto il mondo. È possibile che le iscrizioni avvengano agli anni scorsi. Le giovani verranno giudicate in base alla bellezza del loro viso, al loro modo di presentarsi e di esprimersi ed alla loro grazia naturale. Sicuramente potranno puntare sulla presenza di candidate che siano si erano astenute a causa di obiezioni religiose. In proposito va ricordato che quest'anno "Miss Nuovo Messico", Sue Ingersoll, fu invitata dal suo vescovo a non presentarsi agli occhi del pubblico in costume da bagno. Le ragazze si ritirò dalla gara ed anche se ufficialmente motivò diversamente il suo gesto, alla base di esso si trovano soltanto ragioni di carattere morale».

A sua volta John E. Waits «junior», presidente della «Catalina Inc.» ha dichiarato: «Ci auguriamo che Long Beach riesamini la propria posizione. In caso diverso trasferiremo il concorso in un'altra città, per esempio «Miami Beach, nella Florida. La mia società ha avuto l'idea di una grande gara internazionale di bellezza ed intende continuare alla sua organizzazione su una scala maggiore di quanto avvenuto finora».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: stagione cinematografica. Valentino: spettacoli di «Bucno e Lugo» (c.so Moncalieri) ore 21.30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 18-12.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni: cantano A. M. Peretti e W. Masso

Chiari (Valentino): 21 Rosselot

Fassio: Café chantant. Medici 112

Gay in riva al Po, padiglione «L'Isola di cristallo»: ore 21

La Cicala Danze: 21 Orch. Laura

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel

Chez Louis (v. Pr. Tommaso 6, tel. 682-855): ore 21 attrac. internaz. quartetto Eredi, canta A. Pedraz.

Gran Balla: ore 22-4 Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «X 9 agente Interpol» P. Van Eyck, S. Cramer, K. Fischer

Astor: «Noi siamo due evasi» con U. Tognazzi, Magali Noël, Vianello

Corso (fresco, aria cond.): «U. 570 contrattacco silurò» con John Bentley e Brett Halsey.

Cristallo (t. 360-100): «Le cameriere» Oloranna Rulli, V. Moriconi

Doria (locale fresco, aria condiz.): «Il porto della nebbia» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan.

Vittoria: «Squali del Terzo Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselmann

Ideal: «Tesoro Sierra Madre» di J. Huston. Inis. ore 15. Pl. 300, Gall. 200

Ariston: «La vita di un gangsters col., S. Cochran, L. Milan. Vietato Ariscchino: «Mille cadaveri per Mr Joe» R. Montgomery, Reyes

Augustus: «Fra i trincei» Van Johnson, Kerwin Mathews. Pl. 300

Massimo: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago.

Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» tecnic con Jennifer Jones, William Holden Ap 15

Alessandra: «Operazione Cicero» Jamas Mason e Danielle Darrieux

Capitol: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, M. Mariowe e G. Merrill.

Faro: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.

Fiamma: «Agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall Hollywood: «Cadotti della 38 brigata» tecn., J. Derek, D. Lynn

Mafalda: «Torino magna» Riviera M. Ferraro - M. Mauri: c.la Vittoria Mongardi 16.15 e 21.15 Film: «Pirata sparviero nero» in tech.

Massimo: «Guerra indiana» tech. Scope con K. Larsen, B. Ehsen.

Principe (aria condiz.): «Marinai e terra» tech. con Mickey Rooney, Ingr. L. 200

Mafalda: «Torino magna» Riviera M. Ferraro - M. Mauri: c.la Vittoria Mongardi 16.15 e 21.15 Film: «Pirata sparviero nero» in tech.

Massimo: «Guerra indiana» tech. Scope con K. Larsen, B. Ehsen.

Principe (aria condiz.): «Marinai e terra» tech. con Mickey Rooney, Ingr. L. 200

Savoia: «Agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall Hollywood: «Cadotti della 38 brigata» tecn., J. Derek, D. Lynn

Mafalda: «Torino magna» Riviera M. Ferraro - M. Mauri: c.la Vittoria Mongardi 16.15 e 21.15 Film: «Pirata sparviero nero» in tech.

Massimo: «Guerra indiana» tech. Scope con K. Larsen, B. Ehsen.

Principe (aria condiz.): «Marinai e terra» tech. con Mickey Rooney, Ingr. L. 200

Adriano: «Polizia bussa alla porta» Cornel Wilde, Richard Conte.

Alcione: «Ragazza Rosemarie» e Nuova Riv. Vici-De Roli 16.15-21.15

Alpi: «Valanga» technicolor con Berita Montiel.

La Feria (aria condiz.): «Dominatori di Chicago» Scope tech. con Robert Taylor e Cyd Charisse.

Regina: «Carmela è una bambola»

Anti: «Cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ap. ore 14.

Olimpia: «Terra ribelliosa» col.

Fo: «Accerchiamento del Caine» in technic. con Humphrey Bogart.

Forte Nuova: «Obiettivo Burma» e «Giustizia di popolo». Ap. 10.

G. Feliee: chiuso. Domani ap. 19,30 «Mio zio a tech. con Jacques Tati.

Esperia: «Pellicano» di scrittura» col., Ranci, Gravina.

Giardino: «Straniero Stone City» Italiano: «Val'e delle mille colline» tech., Belinda Lee, M. Craig.

Miralfieri: Confidential an. scandali

Vittaglio: «Bellissime gambe di Salerino» M. Van Doren, Cifariello

Araldo: «Donzoni è troppo tardi» Anna Maria Pierangeli, V. De Sica

Fil...: «Cine. clan bambina» con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello

Fréjus: «I Wichinghi» Sc. tech., K. Douglas, T. Curtis e J. Leigh

Nuova: «In linea a Parigi» Sc. tech., Tony Curtis e Janet Leigh.

S. Paolo: «Valle delle mille colline» tech., Belinda Lee, M. Craig.

Belgio: «Un americano a Roma».

Corallo: «Alla larga dal mare» Scope technic. con Glenn Ford.

Eridano: «Mietiti in giardino» Sc. tech., Joan Collins, P. Newman

Orpea: «Femmina» in technic.

Madison: «Pane, amore e Andalusia» tech., De Sica, Carmen Sevilla

V. Veneto: «Cavaliere castello maledetto» Sc. tech., Serato, I. Tuno.

Astra: «La legge» Gina Lollobrigida, P. Brasseur, Yves Montand.

Berninl: Giullare del re, tec., Kaye

Elios: «Tempi duri per i sergenti» con Nancy Griffith.

Excelsior: «Padrone delle ferriere» Sc. tech., A. Villar, Virna Lisi.

Massaua: Ritorno Capatza, Rascel

Odeon: Conquistatore Mongoli, tecnicolor (aria condiz.): «Valle delle mille colline» col., B. Lee, Craig.

Adua: «Frusta dell'amazzone» Sc.

Aurora: «22 spie Unione» tech.

Boccia: «Sotti ignoti» Gassman

Chiffino: «Il ritorno di Don Camillo» con Gino Cervi, Fernandel.

Edelweiss: Cacciatore neve, mused.

Fortino: «Pionieri del West» Sc.

Maior: «Nel gangsters» Fernandel

Nord: Capitano Mari del Sud, col.

Palorma: Processo di Norimberga.

Sociale: «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, C. Charisse.

Ideal: «Mr. X uomo ombra» tech.

Cabiria: «Colpo di mano a Cristo.

Colonna: «Fuochi nella giungla» con R. Hughes e L. Alvarez.

Centanerl: «Donne degli altri» Danielle Darrieux, Gérard Philipe

Flora: «L'anima e la carne» tech. con Deborah Kerr e R. Mitchum.

Italia: «L'urlo e la furia» Scope tech., Yul Brynner, J. Woodward.

Moderno: «Arciere di fuoco» Lancaster, «Giganti non toccano cielo»

Ciemasite: «Sfide di Robin Hood» Scope tecn., Edison, D. Farrar.

San Carlo: «Sogni proibiti» Kaye.

Diana: «Femmine» Brigitte Bardot

Dora: «Pia de' Tolomei» Sc. col. con Jacques Sernas e I. Occhini.

Roma: «Un cento nel deserto» con Claudio Villa, Valeria Fabrizi

Alba: «La trovatella di Pompei» M. Girotti e Alessandra Panaro.

Ambra: «Ulisse» tech., Kirk Douglas, Silvana Mangano e A. Quinn.

Apollo: «Principessa di Norimberga» eccezionale documento storico.

Ebero: «Sentiero della vendetta» Scope tecn. con Audie Murphy.

Lucento: «Gatta sul tetto che scotta» Sc. tech. Lyz Taylor, Newman

Lux-ette: «Il viaggio» Sc. tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr.

Splendor: «Un posto al sole» con Montgomery Clift e Lyz Taylor.

Ritrovi: E.N.A.L. - A.U.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Moviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major e Flora. Salone dello Sport: Universiade (higl. all'E.N.A.L.). Prenotazioni Crociere estive per Palma di Maiorca.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere rimesso anticipatamente a pubblicità effettuata a mezzo della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 21) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse a ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grossi speciali che la SPI ravvisino a richiesta, insieme alle condizioni generali ai sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati poi « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di articoli di denaro o fran cobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti a non vogliono pervenire sopraggrava la tasse: « Scrivere casella . SPI, Torino » (o tale altra sede, compilata per ciascuna località. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della risposta in ore 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a salvo che non possano eseguirsi il ritiro diretto dell'offerta del spiegato.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere ritirate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIANO segni botaniere, lavatoglie, tori, elevatori, tori servizio, compressori stradali. Ville, Madama Cristina 115. Telefonare 682-862, Ristorante. 1049

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature di meccanica, mobili ed usato, disponibile. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 29, telefono 555-505. 570

FORNO elettrico industriale funzionante (muffola 60x90) vendesi occasionalmente. Telefonare 551-314. P7902

LEGNAME stirassi cantiere vendesi. Via Mercanti 32. Telefonare 55-655. P7223

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, spianatrici, Mattei, Marzoli 19.

PIOL ha vende ultimo stato macchina cucire Rimoldi 30x10 trasmissione, occasione. Rivolgersi Molino Bella Casa, Chieri. P7797

TRASFORMATORE 3000/230 kilowatt 50, vendesi privato. Telef. 373-506.

TUBI ghisa sanitari, Tubercinelle, piastrelle, frigoriferi, acqua, elettricità. Richiesta, corso San Maurizio 25. 3877

TURINFLEX produzione fabbrica resistenze a mollo, inox-cromo vegetale, vasi stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Carmagnola), tel. 761-026, Seguito di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, tel. 278-946. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 101000

SOC. CAPITALI CESSIONI SILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A Cuneo affittasi, ampia ed ordini trentennale completo commercio industriale fabbricazione vernici, quadri cavi, trasferibile subito. Piano ottimo, affermatissimo. Documenti questore cattivi. Scrivere: Mazza, Terme Ulceri 5, Cuneo. P7863

A migliar offresi avia pasticceria confetteria macchina caffè, servizio assicurati. Telefonare 796 464. 9119

A signori persone pensione disponga modesto capitale offresi ottimo collaboratore società. Scrivere casella 6390, SPI, Torino. 8450

ABBIAMO eleganti mobili stoffa per 50 camere forte reddito adatto anche pensionati colpel 2.800.000 firme, da versar 28. 9659

ABBIGLIAMENTO macchine industriali, calzaturi rabbitalians marinara stiratori Torino cedesi occasionalissima. Usate, ottime 28. 9649

ABBISOGNANO 5.000.000, buon reddito, garanzia su stabili, Scrivere casella 6391, SPI, Torino. 9430

AGIAGENZIE ninco Polimercato cedesi redd trattoria con alloggio. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. 84425

AUTOAGENZIA attrezzatissima, avviatissima vendesi causa esporio. Scrivere casella 6288, SPI, Torino. 84386

AZIENDA petrolifera cerca gestore per impianto carburanti già avviato, ubicato ai crocinaggi, cauzione. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. P7897

BREVETTO industriale assumerebbe amministratore cercasi finanziatore. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. 84557

BAUBA metallic cede negozio macchine cuc marchine Felci. 663-783 P7805

CAVALLERA, Galleria 32, Commercialisti: Volete acquistare vendere aziendal Rivolgersi Ribenmattenstr. 14680

CEDESI azienda siderurgica metallurgica con cespiti metallici, varia clientela, reddito dimostrabile, ottime condizioni. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.

CEDESI macchine cucire cucire pantalone cucire trasformate. Telefonare 692-661.

CEDESI salumeria arredamento nuovo diretta per l'assenza Telefono 362-176.

CEDESI affittasi licenza vendita commestibili, salumi, vini, gioco bocce, 3 salumi alloggio 2 vani, magazzino, per novembre. Rivolgersi Presidenza Società Operaia, Castelnuovo. 83389

CEDIAMO bar commestibili lavoro rivendita pane giornali, Unni, Giolitti 10.

CEDO resistenze generali autoriscaldo permanenti cose, terzuoli lavori edili. Scrivere casella 6090, SPI, Torino 97853

CEDO licenza letti 14 anche trasferibile in altro 250.000 (reddito). Tel. 558-531

DEROSAI premiata rivendita pane prefrigidario zona Lucento, Scrivere casella 5333, SPI, Torino. 84539

DEWIGO persona mar-bitteria oppure pensionista, eventualmente acquisto. Telefonare 687-462. 9100

DISPOSTI ritirare farmacia Torino e capoluoghi provincia e centri secondari. Telefonare ore pasti 760-236 dopo le 13.

DROCHERIA panzinna stupenda se vende se 2 locali: possibilità trasformazione. Incasso 70.000, cede 3.500.000. Droghe, Bonelli 10 tel. 512-638 G8300

FINI automatici auto, case, terreni, macchine calcolatrici, calcolo. Telefonare 371-022. 13590

FONDATO trasferimento affitto vendo attrezzata piccola industria deliziaria Milano, mai provata. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 84397

FRATELLI per divenuto patrimonio vendesi fabbrica metalchimica con attrezzatura completa L. 90.000.000 oppure compartecipazione metà capitale 15 milioni. Scrivi, casella 6213, SPI, Torino.

GIORNALI, cartoleria, specialissi esercizio concorso, rivolgiamo Giustomando, Valdieri, Robilant 21. 580

LATTERIA liri 200, trattasi modesto piccolissimo, cede, Carandina, Incisore 21. P7218

MOBILIFICIO caratteristica, forte lavoro, lungo reddito, cedesi con, certa vocazioni. Richiesta 1.900.000. Scrivere casella 1299, SPI, Torino. 1748

MONTECHIARE, Albergatore stagionale vicinanze ottima cedesi prezzo eccezionalissimo. Scrivere Ala, casella postale 178, Torino. 84541

MOTTIS unico proprietario cedesi Rivoli (via Nazionale, corso Torino 4. 84497

MUCCA, ville, case terreni, alberghi compra vendita. Telefono 393-967, Trattasi solamente buoni affari. 1215

OCCASIONE cedesi licenza esposizione, vendesi con mobili risturante e attrezzatura alberga. Scrivere casella 5901, SPI, Torino. 84408

PANETTERIA acquisto darebbe garanzia buone macchinari moderni a prezzione veramente onesto causa cittadina provinciale. Scrivere casella 6073, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria avviatissima kg. 200 giornalieri cedesi 2.200.000. Corso, Cavour 28. 9628

PANETTERIE qualunque qualsiasi cedesi facilitando estimi affari. Dest, Dante 10. 9857

RAPALLO, vendo moderna, centrale. Scrivere V. SPI Rapallo. 11597

RIVIERA Ligure importante centro balneare cedesi cinema. Casella 1483 M. SPI, Genova. 21988

SANREMO appartamenti, gestione pienissima, mia centrale, riferisco, vicini mare, cedo direttamente. Impresa Marchetti, corso Imperatrice 20, mattino 5238.

SANREMO, Rolmodi, Matteotti 60, vendo causa partenza ottimo appartamento moderno vicinissimo mare, 7 vani, tre bagni 11393

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a vani. Tutti prezzi. Rossa, Sanremo.

SOTTORIVA. Condominio S. Anna vendo appartamentini mia tranquilla signorile manda Italia. Telefon, 26-584, Savona.

STABILE in Torino con officina annessa mq. 900 circa totale vendesi 15.000.000 Scrivere casella 6313, SPI, Torino.

VENDESI alberghetto ristorante bar Limone Piemonte, stabilimento ad. 1010, internazionale. Scrivere casella 9061, SPI, Torino. P7723

CONFINA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

a due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, ascensore, giardino, Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Proprietario 5, 11815

A Torre del Mare sieta invitati visitare nuovissimo due'essere signorile il todo della rapsodia in ore 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a salvo che non possano eseguirsi il ritiro diretto dell'offerta del spiegato.

ABBIAMO elegante mobilio stoffa interno 50 camere forte reddito adatto anche pensionati colpel 2.800.000 firme, da versar 28. 9659

ABBIGLIAMENTO macchine industriali, calzaturi rabbitalians marinara stiratori Torino cedesi occasionalissima. Usate, ottime 28. 9649

ABBISOGNANO 5.000.000, buon reddito, garanzia su stabili, Scrivere casella 6391, SPI, Torino. 84430

AGIAGENZIE nuovo Polimercato cedesi redd trattoria con alloggio. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. 84425

AUTOAGENZIA attrezzatissima, avviatissima vendesi causa esporio. Scrivere casella 6288, SPI, Torino. 84386

AZIENDA petrolifera cerca gestore per impianto carburanti già avviato, ubicato ai crocinaggi, cauzione. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. P7897

BREVETTO industriale amministrazione ministeriale cercasi finanziatore. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. 84557

BAUBA metallic cede negozio macchine cuc marchine Felci. 663-783 P7805

CAVALLERA, Galleria 32, Commercialisti: Volete acquistare vendere aziendal Rivolgersi Ribenmattenstr. 14680

CEDESI azienda siderurgica metallurgica con cespiti metallici, varia clientela, reddito dimostrabile, ottime condizioni. Scrivere casella 6341, SPI, Torino.

CEDESI macchine cucire cucire pantalone cucire trasformate. Telefonare 692-661.

CEDESI salumeria arredamento nuovo diretta per l'assenza Telefono 362-176.

CEDESI affittasi licenza vendita commestibili, salumi, vini, gioco bocce, 3 salumi alloggio 2 vani, magazzino, per novembre. Rivolgersi Presidenza Società Operaia, Castelnuovo. 83389

CEDIAMO bar commestibili lavoro rivendita pane giornali, Unni, Giolitti 10.

CEDO resistenze generali autoriscaldo permanenti cose, terzuoli lavori edili. Scrivere casella 6090, SPI, Torino 97853

CEDO licenza letti 14 anche trasferibile in altro 250.000 (reddito). Tel. 558-531

DEROSAI premiata rivendita pane prefrigidario zona Lucento, Scrivere casella 5333, SPI, Torino. 84539

DEWIGO persona mar-bitteria oppure pensionista, eventualmente acquisto. Telefonare 687-462. 9100

DISPOSTI ritirare farmacia Torino e capoluoghi provincia e centri secondari. Telefonare ore pasti 760-236 dopo le 13.

DROCHERIA panzinna stupenda se vende se 2 locali: possibilità trasformazione. Incasso 70.000, cede 3.500.000. Droghe, Bonelli 10 tel. 512-638 G8300

FINI automatici auto, case, terreni, macchine calcolatrici, calcolo. Telefonare 371-022. 13590

FONDATO trasferimento affitto vendo attrezzata piccola industria deliziaria Milano, mai provata. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 84397

FRATELLI per divenuto patrimonio vendesi fabbrica metalchimica con attrezzatura completa L. 90.000.000 oppure compartecipazione metà capitale 15 milioni. Scrivi, casella 6213, SPI, Torino.

GIORNALI, cartoleria, specialissi esercizio concorso, rivolgiamo Giustomando, Valdieri, Robilant 21. 580

LATTERIA liri 200, trattasi modesto piccolissimo, cede, Carandina, Incisore 21. P7218

MOBILIFICIO caratteristica, forte lavoro, lungo reddito, cedesi con, certa vocazioni. Richiesta 1.900.000. Scrivere casella 1299, SPI, Torino. 1748

MONTECHIARE, Albergatore stagionale vicinanze ottima cedesi prezzo eccezionalissimo. Scrivere Ala, casella postale 178, Torino. 84541

MOTTIS unico proprietario cedesi Rivoli (via Nazionale, corso Torino 4. 84497

MUCCA, ville, case terreni, alberghi compra vendita. Telefono 393-967, Trattasi solamente buoni affari. 1215

OCCASIONE cedesi licenza esposizione, vendesi con mobili risturante e attrezzatura alberga. Scrivere casella 5901, SPI, Torino. 84408

PANETTERIA acquisto darebbe garanzia buone macchinari moderni a prezzione veramente onesto causa cittadina provinciale. Scrivere casella 6073, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria avviatissima kg. 200 giornalieri cedesi 2.200.000. Corso, Cavour 28. 9628

PANETTERIE qualunque qualsiasi cedesi facilitando estimi affari. Dest, Dante 10. 9857

RAPALLO, vendo moderna, centrale. Scrivere V. SPI Rapallo. 11597

RIVIERA Ligure importante centro balneare cedesi cinema. Casella 1483 M. SPI, Genova. 21988

ALLOGGIATO assolutamente serissimo offro a pensionati referenziatissimi, cambio abitazione prestazioni domestiche. Scrivere casella 1040, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, assicurazioni impeccabili, Garanzia, concorrenziali. Telefonare 890-320, Mastro pietro. 9433

BASSO fabbricato nuovo mq. 52 più 60 cantina luminosa L. 2[illegible] Telefonare 772-[illegible] P7132

[illegible] affittasi primi convenientissimi negozio di nuova costruzione, con reparto centro commerciale. Tel. 48-126.

CAUZIONANDO affittasi t. 10.650 annue in centro, Madama Cangenga Telefonare 755-735. 97130

CROCETTA affittasi casa-signorile composta di undici e servizi, Telefonare 891-346

IMPRESA affitta alloggiati grandi locali in Lucento, via Cagliari. Telef. 280-380

LINCOTTO, affittasi due vasare, locali, cortiletto, completamente, piazzale spazioso. Telefonare 870-881. P7781

OCCASIONE. Affitto centrali giardino comodo terreno tergen. Telefonare 631-947. 98170

PALAZZO giardino nuova Chivasso impiegato centrale, affittasi direttamente ai leggi. Visitatori Corso Lione 32, telefonare 288-095. 6508

QUARTO cedesi salone [illegible] corso Peschiera 30.000 mensili. Telefonare 687-531. 97837

FAMIGLIA [illegible] 40 mq. cortile affittasi 10.000. Telefonare 752-541.

VIA Pio V 6, affittasi alloggio tre camere cucina, prezzo [illegible]

ALBISOLA Mare Pensione Villa Verde, ottimo soggiorno, Tutti comforts. Giardino, Riduzioni maggio-giugno-settembre.

CELLE Ligure, Pensione familiare e soggiorno. Telefonare 47.905 Torino [illegible]

GERIALE Hotel Torelli, nuova costruzione, tutti comforts. Direttamente sul mare, spiaggia propria. Agosto inizio l'anno. [illegible] tennis. Prezzi modici. 6054

GOGNE, Casa Alpina del Turismo [illegible] ricco [illegible] accoglie turisti turismo [illegible] Touring. Turni 27 agosto-10 settembre. P7779

IGEA Marina. Pensione Villa Maria Teresa centrale confortevole dal 20 agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 44-543

LOANO, Riviera Pensione Milano, via Aurelia 168. 100 metri mare, ampio terreno. Giugno 1800, settembre 1200, tutto compreso. 6054

LOANO Pensione Gioiosa, Savia 18, tranquilla, signorile, ampio giardino, ottimo trattamento. Aperta tutto l'anno. 6034

LOANO, Villa al Sole, S. Agostino 7, Trattamento familiare, posti limitati. Impellitabili. 6034

PENSIONE presso famiglia gentildonna, 2200, Lanzi, unico posto 26, Alassio.

PIETRA Ligure, pensione familiare, cucina piemontese, ridotti agosto settembre. Torino 377-903, 377-911.

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda. Riduzioni settembre. Ottimo trattamento. Spiaggia propria. 12430

RIMINI albergo pensione climatizzato e ventilato sul mare. Interpellateci. Telefono 20-843. P7114

ALL'ISTITUTO Vittorio [illegible] preparazione impiegati, 1° settembre inizio corsi giornodattilografia, [illegible] paghe, lingue. Corsi gratuiti lingue primi lezioni. Esami [illegible] provinciali 31%. Corso Vittorio 47, vicino stazione. Telefonare 42-743. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico [illegible] ditta preparazione impiegati, 7 settembre inizio [illegible] diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computometria, Lingue, Paghe, Commissioni sindacale, Contabilità generale e meccanizzata, lezioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 40-354. 1695

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Santa Teresa, Telefono 537-844, 511-764, San Ia Teresa 15.

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Santa Teresa, Telefono 537-844, 511-764, San Ia Teresa 15. 8436

CORSI per segretari, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Santa Teresa, Telefono 537-844, 511-764, San Ia Teresa 15. 8436

DOTTORE signora abilitata Merano ai ripetente prendesi Torino esperienza azienda agricola accompagnerebbe nobile preferibilmente industria vinicola. Scrivere casella 6284, SPI, Torino.

FUNZIONARIO direttivo libero commercio, ceto, qualificazione tecnico lavoratore, ottimo dattilografo accetterà, occupazione al bisogno ufficio commerciale. Telefonare 394-170. 97603

GEOMETRA pensionato Sommelier offresi cantiere o studio. Scrivere casella 6326, SPI, Torino. [illegible]

QUATTRO [illegible] tecnico commerciale. [illegible] pratica, referenziata offresi primo impiego, possibilmente richiesta via Po. Telefonare 655-783. P7793

TERRENO pratica lavori ufficio offresi zona ditta. Telefonare 981-388 [illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

A. Giovane serio buon cultura generale capacità psicologica vendita, preparato proprio autonomo, nessuna Casa Bilancio importante nazionale completamente questi vendita. Seigmal qualificazioni sopra richiesta, referenze, curriculum vitae completo controllabile. Scrivere casa 6082, SPI, Torino. P7731

A Società investimenti azionari primaria importanza occorrono bancari o introduttori appuntamenti agli società [illegible] disposti assumere mandato fiduciari Torino e provincia. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. 84790

AMBIZIOSI cercansi posti compositori tipografi cassieri. Stampare, via Carmagnola 11. P7230

ANTICO immobiliare medici abile ufficiale addiagnostica abilitazione [illegible] cristiana, corrispondente conoscenza [illegible] perfettamente predisposta clientela. Indirizzare via, astrolli, preferibili condizioni [illegible] Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 84436

ASSICURAZIONI per propaganda [illegible] giovani dinamici diplomati. Scrivere casella 5310, SPI, Torino.

ASSUMESI subito 16-18 anni svelta lavoro ufficio-vendita [illegible] Manoscritture offerta casella 6320, SPI, Torino. 84501

AZIENDA farmaceutica commercializzazione per attività propagandistiche scientifiche. Richiedesi dinamismo, presenza, studi medi. Scrivere casella 6315, SPI, Torino. 84393

AZIENDA tessile primaria importanza cerca [illegible] dattilografia perfetta corrispondenza italiano ed francese, piccoli lavori ufficio. Precisare precedenti impiegati, referenze, pratica indispensabile [illegible] 5338, SPI, Torino. 84456

CERCANSI ambosessi cuntori dilettanti concorso regionale. Mascara, via Carmine 11. P7302

CERCANSI [illegible] rappresentanti per prima qualsiasi articolo d'ogni [illegible] buon stipendio. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. 84490

CERCASI istitutrice vicentina sapere eseguire studio scuola medie assistenza casa. Casa signorile due cameriere, Scrivere Dolcezza presso Vagnin Brusone (Aosta). 84478

CERCASI signorina primo impiego, ingiare referenze massocchio. Grassi, via La Tonile 26, Torino. Inutile presentarsi

DISEGNATRICE pratica esecuzione lucidi eventual studio pubblicitario. Richiedesi presenza e pratica ufficio, [illegible] 889-969. 84377

FAMIGLIA agiata Torino cerca anche subito signora signorina 30-35 anni onorabilità inoccorrente, conoscenza francese inglese dattilografia accurata semplice, quale segretaria, eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Emigrati serie referenze, Scrivere casella 5340, SPI, Torino. 84532

GIOVANI [illegible] avviata carriera direttiva, dinamiche, attivi, studi medi, Esigesi referenze principalmente. Assume primariamente quali preparazione organizzazione commerciale. Abboti, XX Settembre 17, Torino. 11372

INGEGNO lucidi meccanotipia giovane conoscenza preparazione generalissimi. Indispensabile pratica rame, referenze. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 10869

INGEGNO tecnici cerca condizione buona compiacentissima. Indispensabile abilità, pratica rame, referenze. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 10869

ISOMORINA 17-18enne cercasi come apprendista rilegatrice fotografica. Telefonare 693-890. 84507

SOCIETA' cerca ragioniere non primo posto per contabilità industriale. Scrivere casella 5311, SPI, Torino. 84397

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

COMPIUTIVA 23enne referenziato offre il qualsiasi impiego [illegible] ditta, anche presso ditta merioli. Scrivere casella 6080, SPI, Torino. P7174

DISTINTA signorina 26enne conoscente bel carattere cinema, disposta cassiera Lucernaria, Massima serietà. Tel. 871-037

DOTTORE agraria abilitato 26enne mi ripromette praticare Torino esperienza azienda agricola accompagnerebbe nobile preferibilmente industria vinicola. Scrivere casella 6284, SPI, Torino.

FUNZIONARIO direttivo libero commercio, ceto, qualificazione tecnico lavoratore, ottimo dattilografo accetterà, occupazione al bisogno ufficio commerciale. Telefonare 394-170. 97603

GEOMETRA pensionato Sommelier offresi cantiere o studio. Scrivere casella 6326, SPI, Torino. [illegible]

QUATTRO [illegible] tecnico commerciale. [illegible] pratica, referenziata offresi primo impiego, possibilmente richiesta via Po. Telefonare 655-783. P7793

TERRENO pratica lavori ufficio offresi zona ditta. Telefonare 981-388 [illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

A. Giovane serio buon cultura generale capacità psicologica vendita, preparato proprio autonomo, nessuna Casa Bilancio importante nazionale completamente questi vendita. Seigmal qualificazioni sopra richiesta, referenze, curriculum vitae completo controllabile. Scrivere casa 6082, SPI, Torino. P7731

A Società investimenti azionari primaria importanza occorrono bancari o introduttori appuntamenti agli società [illegible] disposti assumere mandato fiduciari Torino e provincia. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. 84790

AMBIZIOSI cercansi posti compositori tipografi cassieri. Stampare, via Carmagnola 11. P7230

ANTICO immobiliare medici abile ufficiale addiagnostica abilitazione [illegible] cristiana, corrispondente conoscenza [illegible] perfettamente predisposta clientela. Indirizzare via, astrolli, preferibili condizioni [illegible] Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 84436

ASSICURAZIONI per propaganda [illegible] giovani dinamici diplomati. Scrivere casella 5310, SPI, Torino.

ASSUMESI subito 16-18 anni svelta lavoro ufficio-vendita [illegible] Manoscritture offerta casella 6320, SPI, Torino. 84501

AZIENDA farmaceutica commercializzazione per attività propagandistiche scientifiche. Richiedesi dinamismo, presenza, studi medi. Scrivere casella 6315, SPI, Torino. 84393

AZIENDA tessile primaria importanza cerca [illegible] dattilografia perfetta corrispondenza italiano ed francese, piccoli lavori ufficio. Precisare precedenti impiegati, referenze, pratica indispensabile [illegible] 5338, SPI, Torino. 84456

CERCANSI ambosessi cuntori dilettanti concorso regionale. Mascara, via Carmine 11. P7302

CERCASI [illegible] rappresentanti per prima qualsiasi articolo d'ogni [illegible] buon stipendio. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. 84490

CERCASI istitutrice vicentina sapere eseguire studio scuola medie assistenza casa. Casa signorile due cameriere, Scrivere Dolcezza presso Vagnin Brusone (Aosta). 84478

CERCASI signorina primo impiego, ingiare referenze massocchio. Grassi, via La Tonile 26, Torino. Inutile presentarsi

DISEGNATRICE pratica esecuzione lucidi eventual studio pubblicitario. Richiedesi presenza e pratica ufficio, [illegible] 889-969. 84377

FAMIGLIA agiata Torino cerca anche subito signora signorina 30-50 anni onorabilità inoccorrente, conoscenza francese inglese dattilografia accurata semplice, quale segretaria, eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Emigrati serie referenze, Scrivere casella 6340, SPI, Torino. 84532

GIOVANI [illegible] avviata carriera direttiva, dinamiche, attivi, studi medi, Esigesi referenze principalmente. Assume primariamente quali preparazione organizzazione commerciale. Abboti, XX Settembre 17, Torino. 11372

INGEGNO lucidi meccanotipia giovane conoscenza preparazione generalissimi. Indispensabile pratica rame, referenze. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 10869

ISOMORINA 17-18enne cercasi come apprendista rilegatrice fotografica. Telefonare 693-890. 84507

SOCIETA' cerca ragioniere non primo posto per contabilità industriale. Scrivere casella 5311, SPI, Torino. 84397

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE cameriere o aiutante posso occupare ragionevolmente lavoro, Rivolgersi Bianchi Agostino, telefonare 626-206.

AIUTANTE cuoco oppure cameriere offresi pensionat, libero subito. Telef. 626-206 Bianchi. 84503

AUTISTA 36enne patente A B, stata pratico automobilistici, referenze, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 686-811. 11142

COMMESSA ventiseienne offresi, Scrivere casella 1022, SPI, Torino

DONIUCA con bimba [illegible] parlamentare. D'Angelo Emanuele, via Saorgio n. 64.

DONIUCA pratici amministrativi, referenze, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 686-811. 11142

GIOVANE [illegible] [illegible] [illegible]

A 78 anni per un attacco di cuore

Lo scultore Epstein è morto a Londra

Era da tutti considerato il maggior scultore dopo Rodin e la sua opera ha avuto un'influenza straordinaria sulla scultura

Sir Jacob Epstein, lo scultore inglese scomparso

Londra, venerdì sera.

E' morto per un attacco di cuore il noto scultore inglese sir Jacob Epstein; il decesso è avvenuto mercoledì sera nella casa di Londra dell'artista, ma soltanto stamane ne è stato dato l'annuncio. Epstein, una delle figure più discusse del mondo artistico contemporaneo, aveva raggiunto i 78 anni. Da vari anni soffriva di cuore e nel marzo del 1958 era entrato in ospedale per un lungo periodo di riposo.

Nato a New York nel novembre 1880, da poveri emigrati russo-polacchi di religione ebraica, Epstein aveva passato la maggior parte della sua vita all'estero, ed aveva acquistato la cittadinanza inglese nel 1935. Fu considerato il maggior scultore vivente dopo Rodin e la sua opera ebbe un'influenza rivoluzionaria sulla scultura anche se alcune sue opere, come la grande *Genesi*, il cui volto è illuminato da un sorriso geniale ed ironico al tempo stesso. Ebbe per lunghi anni come modella e come amica colei che doveva diventare lady Epstein.

Lo scultore era noto fra gli ambienti artistici per la sua [illegible] di estrema tensione nervosa in cui creava le sue opere. Recentemente, aveva fatto una curiosa considerazione: «Gli uomini sono molto più vanitosi della donna. Questa spiega perchè lo stilista sempre perfetto modellano figure femminili. L'uomo, come modello, non è mai naturale».

Sir Jacob Epstein dinanzi all'«Ecce homo» da lui donata all'Abbazia di Selby. L'opera, scolpita nel [illegible], è alta tre metri e mezzo

nesi e l'*Ecce homo* avevano creato una netta divisione tra i critici.

Negli ultimi anni Epstein aveva abbandonato il suo stile, caratterizzato dall'iperbole grottesca, volgendosi a una maniera più semplice, tanto da passare quasi per un tradizionalista.

Sir Jacob Epstein sarà ricordato soprattutto per i suoi numerosi bronzi che rivelano non solo talento, ma anche una profonda penetrazione psicologica della figura umana. Il suo gusto per il monumentale traspare da molte opere come: *La Genesi*, *Ecce Homo* e *Adamo*. Il busto di Joseph Conrad fece dire al famoso romanziere: «E' meraviglioso passare ai posteri attraverso una così grande opera». Molto lodato anche il busto del poeta T. S. Eliot.

Precipita un bidello mentre lava i vetri

Biella, venerdì sera.

Il bidello della sezione di via Torino della scuola media statale Marconi, Francesco Lopez, di 36 anni, domiciliato a Mongrando, è caduto da una [illegible] a piedi mentre puliva i vetri di un'aula. Il malcapitato, che appariva in preoccupante stato di *choc*, veniva soccorso dalla segretaria della scuola, signorina Maria [illegible], e trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato un forte trauma cranico e altre lesioni di una certa gravità in diverse parti del corpo.

Sir Jacob Epstein dinanzi all'«Ecce homo» da lui donata all'Abbazia di Selby. L'opera, scolpita nel [illegible], è alta tre metri e mezzo

Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher coi figli dall'attrice Michael e Christopher, di ritorno dalla spiaggia a S'Agaro, in Spagna, dove sono giunti nei giorni scorsi dalla Costa Azzurra (Telefoto)

L'annuncio di un medico francese

Impiegati per terapia i funghi degli "indios„

Sui soggetti normali provocano una sdoppiamento della personalità e «Sogni meravigliosi» - Sui soggetti malati determinano invece un prodigioso effetto calmante - Gli indigeni dell'Amazzonia se ne servono durante i riti religiosi

Nostro servizio particolare

Montreal, venerdì sera.

I funghi messicani che provocano la follia temporanea, e che [illegible] a poco tempo fa erano oggetto di attenzione da parte degli scienziati solo per i curiosi fenomeni provocati negli indios — che li mangiano durante i riti religiosi — sono ora entrati nel campo della medicina ufficiale. Lo ha rivelato uno studioso francese, il dott. Roger Heim, parlando ai colleghi del Congresso internazionale di botanica.

Il dott. Heim fa parte del Consiglio scientifico del Museo di Storia naturale di Parigi. A molti dei botanici radunati a Montreal l'annuncio del francese ha causato meraviglia: altri sapevano di esperimenti in corso con i funghi, ma ignoravano che già avessero dato risultati positivi. Praticamente tutti, infine, sono stati sorpresi dalla notizia che in Francia le due specie di funghi «della pazzia» [illegible] già coltivate in quantità, per la produzione di grezzi medicamenti. Naturalmente, la coltivazione viene effettuata in condizioni di controllo [illegible] rigoroso. Se ne è incaricato un collaboratore di Heim, al quale si deve la realizzazione della medicina.

I funghi sono della specie «Psilocibe» e della specie «Stropharia». Da secoli si conoscon l'impiego che ne fanno gli indigeni dell'America latina, in particolare del Messico. Non molto tempo fa una grande rivista [illegible] pubblicò un servizio che illustrava i complessi riti nel corso dei quali gli indios si sottopongono all'azione delle droghe contenute nei funghi.

Si tratta in sostanza di una divisione della personalità, artificialmente realizzata. E per tutto il periodo in cui perdura l'effetto — in genere varie ore — il soggetto è in preda a vivide allucinazioni.

Ora, Heim e i suoi assistenti hanno eseguito esperimenti di pieno successo, e sono passati al pratico impiego terapeutico delle sostanze ricavate per sintesi dai funghi. Si è constatato che la somministrazione in piccole dosi delle droghe ha effetto calmante, e che impedisce alla [illegible] malata di seguire il corso dei pensieri che la turbano. In pratica, in chi già soffre di sdoppiamento della personalità produce una provvisoria (ma preziosa dal punto di vista della terapia generale) eliminazione dei fenomeni più pericolosi del male.

Il dottor Heim rivendica la responsabilità di avere intrapreso gli studi nei quali ora ha ritirato. E' stato lui a portare in Francia i primi campioni dei funghi messicani; e si è voluto personalmente sottoporre al loro effetto prima di passare ad altri esperimenti.

«Per otto volte — egli ha detto — ho fatto la prova. E in ogni occasione ho avuto allucinazioni che non esito a definire splendide. A differenza di quello che accade con certe droghe stupefacenti, chi ha preso qualche pezzetto di fungo non soltanto «sogna», ma ricorda benissimo, al risveglio, quello che ha visto e provato».

In particolare, ha proseguito il dottor Heim, si vedono i colori più vivaci, in meravigliosi accostamenti. Direi quasi che sono colori che in natura non esistono. E ho visto scene della grandiosità più esaltante. Per tutto il tempo, avevo una sensazione di pace e di soddisfazione. Tutto mi pareva perfetto, ero sgombro di apprensioni e timori». Inoltre, pur essendo evidente la natura della droga, chi l'ha presa si rende perfettamente conto di quello che ha fatto: non vi è cioè effetto soporifero apparente, e al termine dell'effetto il soggetto si dice semplicemente: «è finita», ma senza bruschi risvegli, o stordimento, o torpore come per altre droghe.

E' stata la sensazione di piena quiete provocata in lui dai funghi che ha indotto Heim a [illegible] il possibile effetto terapeutico. Il suo collaboratore si è dedicato intensamente agli studi e alla esperienza, e i risultati sono stati positivi.

Per quanto si è potuto finora accertare, le sostanze ricavate dai funghi messicani non portano in sè il germe della abitudine, e non vi è pericolo che il paziente sia trascinato irresistibilmente al vizio senza dialogica possibilità di ritorno.

I quattromila botanici presenti al nono congresso internazionale hanno accolto con il più profondo interesse la relazione di Heim. Ma è da pensare che essa avrà ripercussioni ancor più vaste nell'ambiente dei medici e in modo speciale degli psichiatri. Ricordiamo che i funghi messicani non hanno effetti secondari negativi, si può dire che nuovi orizzonti si aprono alla cura delle malattie mentali.

Giacomo Le Due

Vivono come *clochards*, ma aspirano ad una tranquilla esistenza borghese

I pittori dei marciapiedi a Parigi hanno portato l'arte astratta nelle strade

Sono un centinaio, in maggioranza ex-studenti dell'Accademia - Disegnano volti di santi, il Cristo in croce, cattedrali gotiche; ma ora sono comparsi gli imitatori di Picasso e Dali, i cubisti ed i surrealisti - Spesso la polizia li perseguita per «intralcio del traffico» - Dura lotta contro gli abusivi del mestiere e la concorrenza degli stranieri

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

D'estate Parigi è Parigi una forma di artigianato artistico (non è il caso di parlare d'arte, sebbene tra chi la pratica ci siano ex-allievi di accademia) che non trova riscontro da nessuna parte nel Mondiano, raramente nel Nord: l'affresco sui marciapiedi. Esiste una gerarchia anche nella povertà degli artisti: questi del trottoir, che, armati di gessetti, con i primi caldi invadono la strade della capitale campando faticosamente la vita con l'obolo dei passanti, non hanno che il cemento a disposizione per esprimere la loro opera.

Sono circa un centinaio, in maggioranza studenti squattrinati o pittori falliti in cerca di una sistemazione presso un architetto od un decoratore. Vivono duramente. Un panino di prosciutto ed un bicchiere di birra è il pranzo del mattino e della sera. La notte dormono sotto i ponti con i clochards. La loro esistenza non ha nulla di romantico. A differenza dei disincantati vagabondi parigini coltivano tutti la stessa speranza, la medesima ambizione: lasciare il trottoir, i ponti, la questua difficile e umiliante. Sognano di risparmiare qualche migliaio di franchi che gli consenta di comperare le poche tele ed i colori ad olio necessari per incominciare a dipingere "sul serio" ed affrancarsi dalla schiavitù del marciapiede.

Il fenomeno è stagionale. Bisogna avere costantemente l'occhio al barometro, perchè un acquazzone può cancellare in un amen il lavoro di tutto un pomeriggio e tirne lontani i «clienti». Agosto segna già l'inizio della stagione morta: il buio scende più presto, i parigini sono tutti in vacanza, nelle strade non passano che distratti e frettolosi turisti stranieri. Il mese dei magri guadagni è inoltre.

Una specie di consorteria tra i «pittori dei marciapiedi». La sera, se il tempo è buono, si riuniscono davanti alla statua di Enrico IV e salgono a Montmartre, dove fanno la ora piccole sulla scalinata della basilica del Sacro Cuore discorrendo e cantando sugli accordi di una chitarra. Quando piove il ritrovo è da «Poulily», rue des Canettes. Le barbe lunghe, gli abiti e le mani ancora sporchi di colori, contano gli spiccioli guadagnati nella giornata, discutono d'arte, si scambiano le impressioni sul lavoro e sulle noie avute con la polizia. Se non possono essere arrestati per mendicità (non importunano infatti la gente, accettano soltanto le offerte), i pittori del trottoir sono talvolta perseguiti per «intralcio della circolazione».

Paris-Journal ne ha intervistati alcuni. *L'arte dell'affresco sui marciapiedi ha una sua tecnica particolare e le sue mode. «I soggetti classici sono le cattedrali gotiche — dice Maurice Berthol, 30 anni, autore di un paesaggio [illegible] all'ingresso del métro a Montmartre. — Ma adesso si tende a trascurarli a vantaggio del Cristo in croce e dei santi. La gente mette mano al borsellino più volentieri se si fa appello alla sua carità cristiana. Di recente sono comparsi sui marciapiedi anche il sublime ed il realismo. Non è raro scoprire sul trottoir scene ispirate a Picasso od a Miro. Quanto ai Cristi, sono talvolta copie di un celebre crocifisso di Salvador Dali».*

Bartkai, che ha perduto un braccio nella guerra di Indocina, conosce tutte le strade di Francia. E' amareggiato dal mestiere e spera di lasciarlo presto. «La città in cui mi sono trovato meglio quest'anno è Juan-les-Pins — racconta. — Racimolavo fino a tremila franchi al giorno. A Saint Tropez, invece, di [illegible] sono apparsi fornai,, i commercianti hanno fatto lega contro di noi per impedirci di lavorare. A Cannes è addirittura proibito disegnare sui marciapiedi dalle ore 11 alle 1., le uniche in cui è possibile raccattare qualche soldo...».

Henri Madieu, 21 anno, studentessa dell'Accademia di Belle Arti, che disegna i personaggi di Walt Disney alla Madeleine, ha scoperto un sistema ingegnoso per attirare i passanti: si fa accompagnare da un chitarrista, che suona e canta mentre egli lavora. I migliori clienti, per Madieu, sono pur sempre i parigini. I turisti spesso non hanno la nozione esatta del costo della vita in Francia, e credono di essere generosi se lasciano cadere una manciata da cinque franchi.

Anche gli artisti del trottoir hanno le loro bestie nere: sono gli studenti stranieri di accademie che vengono a Parigi con l'autostop e contano sulla generosità dei passanti per proseguire il viaggio. Un mese fa uno spagnolo scrisse a lato del suo disegno: «Sono di Barcellona e vorrei visitare le cattedrali gotiche in Francia». Le offerte piovvero, e il successo fu quale nessun «artista» nostrano ottenne mai a Parigi.

Ma, se tollerano la concorrenza dei colleghi stranieri per spirito di solidarietà, i pittori del trottoir sono uniti in un solo blocco contro i «giratì» del mestiere. Chiamano «giratì», nel loro gergo, i vagabondi inoperosi di [illegible] il disegno più semplice, che si accontentano di colorare gli affreschi già finiti da altri e stendono la mano ai passanti. La questua dei «giratì» è abusiva, indispettisce la gente ed irrita i poliziotti, con grave pregiudizio — sostengono i pittori dei marciapiedi — per il loro lavoro.

a. d. n.

IL DRAMMATICO RACCONTO DEL CASSIERE DI BANCA

Da sotto l'ampia veste sacerdotale apparve un mitra: "Fuori i soldi!„

Il bottino è stato esiguo, non più di 400 mila lire - Dopo il colpo il falso prete e il suo complice fuggirono su un'auto rubata a un poliziotto - L'abito talare era stato sottratto a un parroco

Nostro servizio particolare

BOLOGNA, venerdì sera.

Bevilacqua, borgata di Crevalcore, un paese della Bassa Bolognese, è stata teatro di una sensazionale rapina, avvenuta ieri mattina ad opera di due malviventi, uno dei quali indossava l'abito talare.

Il quarantaquattrenne Agostino Farioli, unico impiegato della agenzia del Credito Romagnolo di Bologna, stava verificando i conti. Erano le 10,30. L'Agenzia è situata al piano terreno di un piccolo caseggiato. Il Farioli dunque stava tranquillamente lavorando allorchè il silenzio che regnava nel locale venne interrotto dall'ingresso di due persone: un prete seguito da uno sconosciuto, che portava il cappello sulla vestitura. L'ufficio è diviso a metà dal bancone. Il Farioli alzò il capo dal libro contabile che stava compilando e attese che i clienti gli rivolgessero la parola.

Il sacerdote avanzò qualche passo, lasciò estrarre dalla veste un mitra. Puntandolo minacciosamente contro l'impiegato gli intimava di stare le braccia. Il Farioli obbedì un attimo di esitazione. Sul momento non fu impressionato. Pensò ad uno scherzo. Ma il prete gli tolse ogni illusione. «Alzi le mani e non muova se vuol salva la pelle». Il «borghese» che seguiva il sacerdote, rafforzò la minaccia puntando a sua volta una pistola automatica. «Sbrigati, non abbiamo tempo da perdere».

L'impiegato capì che i due facevano sul serio. Una rapina in pieno giorno sarebbe stata impossibile. Fuori, nella borgata, gli abitanti non si erano accorti di nulla. Scavalcato il bancone, i due, agili e svelti, ingiunsero al funzionario di aprire la cassaforte. Il che venne eseguito. Poi il Farioli venne posto contro una parete. La cassaforte fu «ripulita» in pochi istanti. Il bottino non fu cospicuo: poco più di 400 mila lire in contanti in banconote di vario taglio, ed un rotolo di assegni circolari, liberi e tratti, per l'ammontare di sette milioni. Null'altro i rapinatori trovarono nel forziere e nei cassetti.

Intascato il bottino, i due si diressero verso l'uscita. Prima di allontanarsi, uno di essi vibrava con il palmo della mano un forte colpo alla nuca dell'impiegato che si accasciava, stordito, sul pavimento. Il Farioli, ad evitare altre conseguenze, si finse svenuto. Usciti sulla strada, la via principale della borgata, salivano a bordo di una «1100» chiara e si allontanavano in direzione ignota.

La folla commenta la rapina davanti alla banca di Bevilacqua (Telefoto)

Solo dopo alcuni minuti il Farioli, che si era rialzato, aveva raggiunto la porta secondaria, posta nel retro del caseggiato, il tempo per annotare il numero della vettura: MI [illegible].

Allontanatisi i due malfattori, il Farioli dava l'allarme. Venivano informati della rapina i carabinieri delle più vicine stazioni, la Questura, la polizia stradale. Il dispositivo di emergenza scattava immediatamente. Posti di blocco erano sollecitamente istituiti sulle strade che si dipartono da Bevilacqua; le macchine in transito sulle arterie nazionali e provinciali controllate minuziosamente, ma dei malviventi nessuna traccia. Si ritiene che il falso prete e il «borghese», percorso qualche chilometro, abbiano trovato una seconda vettura sulla quale si trasferirono. Il «sacerdote» si sarebbe liberato dell'abito talare evitando così un più facile riconoscimento.

Le indagini intraprese dal dott. Montesanto, dalla «Mobile» di Bologna, e dai carabinieri hanno stabilito che la vettura con la quale i rapinatori fuggirono era stata sottratta all'agente della polizia stradale Raffaele Tinazzi, residente a S. Biagio di Bagnolo S. Vito (Mantova), il quale l'aveva lasciata incustodita davanti alla propria abitazione. La macchina non era ancora di proprietà dell'agente, avendola ottenuta in prova prima di acquistarla definitivamente.

La polizia ritiene che i rapinatori abbiano abbandonato la «1100» per trasbordare su una «Alfa Romeo», targata Verona 39363, anch'essa rubata a Mantova. Finora nessuna delle due vetture è stata ritrovata.

Il «colpo» effettuato a Bevilacqua deve essere stato preparato con minuziosa diligenza. Infatti, secondo le testimonianze rese da alcuni abitanti della borgata, fecce conoscenza erano state notate da alcuni giorni. Evidentemente gli autori dell'impresa stavano «studiando» l'ambiente e le possibilità di riuscita. La presenza dei forestieri non fu sottolineata da particolari circostanze. Ora, naturalmente, si ricollega la presenza degli sconosciuti con la rapina audacissima. I funzionari della «Mobile» di Bologna non disperano di pervenire alla identificazione dei responsabili. Nei giorni scorsi fu denunciata dal parroco d'un paese di una provincia limitrofa (non è stato precisato quale sia) il furto di un abito talare.

a. f.

Avvistata a Roma l'auto della rapina?

Roma, venerdì sera.

L'auto «1100» targata Milano 333361 a bordo della quale si trovavano ieri gli autori della rapina consumata ai danni del Credito Romagnolo di Crevalcore, sarebbe stata avvistata ieri sera a Roma. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia e dai carabinieri, mentre pattuglie motorizzate perlustravano la città alla ricerca dei malviventi che risultano armati.

3R

Acquistando alla 3R la lavatrice a due vasche risparmierete L. 31.100

valore L. 115.600 — a contanti L. 84.500

YELLOW STAR

1) Lava, risciacqua e centrifuga 4 kg. di biancheria senza toccarla con le mani
2) la sua grande capacità copre la necessità della famiglia più numerosa
3) due motori, due pompe
4) si può lavare e sciacquare in assoluto contemporaneamento
5) esclusiva del cestello della centrifuga dotato di particolare sospensione elastica e autobilanciante e il suo speciale può essere avviato ed arrestato per la facilità della pulizia
6) [illegible] dell'acqua
7) garanzia un anno

Caratteristiche:
Capacità vasca lavello litri 45
Altezza . . . . . cm. 91
Larghezza . . . . . cm. 52
Profondità . . . . . cm. 45
Consumo motori . . Watt 400
Consumo riscaldamento Watt 1200

Vendita a rateazione favorevole presso la Tre Erre autorizzata di vostra fiducia nella Vostra casa tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

A RATE
L. 1100 alla consegna, più 18 rate mensili da L. [illegible]

SIAMO APERTI IN AGOSTO SENZA INTERRUZIONE

LA YELLOW STAR VI FA SENTIRE IL PROGRAMMA TELEVISIVO CON SOLE L. 2000

A RATE:
L. 2100 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 2000

A contanti L. 28.500

Nuovo rasoio elettrico americano del 1959

A RATE
L. 1400 alla consegna, più 12 rate mensili da L. 1400

MESCOLATORI sottocosto

1) - HAND FOSS
la per voi i lavori più pesanti di cucina

A contanti L. 12.700

A RATE:
L. 1400 alla consegna, più 12 rate mensili da L. 1000

YELLOW STAR

Lucidatrice aspirante a frizione con 2 spazzole

TRE ANNI GARANZIA

Peso netto Kg. 12
altezza mm. 180
Potenza motore 500 watt

A contanti L. 29.600

A RATE
L. 1400 alla consegna, più 18 rate mensili da L. 2000

TRE ERRE — SUCCURSALE: Via Tripoli, n. 23 - Telefono 399-745 — SEDE: Via XX Settembre 51 ang. via Bertola, tel. 50-505

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio e Urano. Tutto si accomoderà. Della brava gente vi dimostrerà bontà e indulgenza. Nulla da temere. Finalmente chiarirete quello che vi preme.

Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: sarà bene premunirsi con garanzie assolute. Situazione incerta che richiede chiarezza di idee per non cadere nell'inganno o nella donnesca. Realizzerete cose importanti su ispirata prova di senso pratico.

Bilancia: buone accoglienze; approfittatene per chiedere ciò che desiderate. Buona giornata, purchè dista prova di coraggio e decisione.

Acquario: alcune vostre iniziative saranno prese immediatamente in considerazione. Tenacia e buona volontà nell'adempimento dei vostri compiti. Le circostanze vi sono propizie, il tempo lavora per voi. Scegliete fra due proposte quella che è più in linea con il vostro ideale.

Le previsioni per gli altri segni: **Ariete**: cupi, invidi assenti si farà viva con molta effusione. Favorirete una vera amicizia. **Cancro**: la vostra felicità sarà piena e completa perchè avrete una dimostrazione di solidarietà. Un'amica vi porterà un dono o una lieta novella. **Leone**: qualcuno aspetta che vi allontaniate per fare i propri comodi. La vostra prontezza smantellerà ogni cosa. **Vergine**: avrete dei momenti d'incertezza e dei ritardi che comprometteranno un affare. Cercate di agire di vostra iniziativa. **Scorpione**: l'impresa è ardua e ci vuole coraggio a pazienza. **Sagittario**: vi accoglieranno con giubilo. Una dichiarazione svelerà dei segreti intimi che potrete sfruttare nel vostro caso. **Capricorno**: avrete piena accettanza da chi vi vuol bene. Qualcuno pensa di scrivervi o farvi un regalo. Assolvete i vostri incarichi con milizia. Paghi una menzogna vi farà retrocedere verso posizioni poco solide.

T. Palmaffaut

Delia Scala a Fregene

L'attrice colta dall'obiettivo sulla spiaggia di Fregene dove trascorre un periodo di riposo (Telefoto)

Difficili indagini sul delitto del Modenese

L'ombra di una donna sull'uccisione del commerciante

Il Monari, scapolo e ricco, aveva infatti molte relazioni sentimentali Ma non si esclude il movente della rivalità in affari - Due fermi

Dal nostro corrispondente

Modena, venerdì sera.

Il mistero più fitto grava ancora sul brutale omicidio di Ospitale di Fanano, del quale è rimasto vittima un ottimo commerciante di legname dell'alto Appennino, il quarantatreenne Domenico Monari. I carabinieri hanno operato ieri sera a tarda ora due fermi, ma non hanno rivelato i nomi dei sospettati.

Il Monari venne trovato ieri mattina cadavere, col capo trapassato da un proiettile esplosogli a bruciapelo alla nuca, su un viottolo tra i boschi. Lo vide una lavandaia che scendeva al fiume poco dopo le sei, ma dovevano trascorrere molte ore prima che i carabinieri potessero iniziare le loro indagini e ricercare l'assassino: la caserma dell'Arma dista infatti quasi 10 chilometri di mulattiera dal luogo del delitto.

L'inchiesta appurò che il commerciante, che abitualmente risiede a Cutigliano, in provincia di Pistoia, paese donde è originario, ma che in questa stagione, per il taglio degli alberi, affittava una casa a Ospitale ove si svolgeva il suo lavoro, era stato visto per l'ultima volta nella zona la mattina di lunedì: era insieme con un uomo sulla quarantina e fu visto salire sull'auto di quest'ultimo. Poi mercoledì mattina passò da Cutigliano e si fermò a casa dei familiari per pochi minuti a mutarsi d'abito. Da quel momento, nessuno lo vide più.

È opinione degli inquirenti che l'uomo sia stato freddato da persona che conosceva e della quale non aveva motivo di diffidare. Il delitto venne commesso mentre il Monari rientrava alla sua stanza di affitto di Ospitale (il cadavere è stato trovato a poche centinaia di metri dalla casa) insieme con un'altra persona che egli probabilmente si accingeva ad ospitare per la notte.

Standogli alle spalle, questo ignoto individuo, come fu nel viottolo oscurissimo fra i boschi, gli sparò una rivoltellata a bruciapelo alla nuca. Il colpo fu coperto dal fragore del torrente sottostante. Nessuno dei montanari e dei numerosi villeggianti che abitano nei pressi udì infatti nulla.

I moventi sono oscuri. Il Monari aveva vasti interessi commerciali e poteva avere rivali in affari. Gli alibi di tutte le persone che si sapevano in rapporti commerciali con l'ucciso sono ora al vaglio degli inquirenti. Non è escluso però anche un movente passionale: il Monari aveva numerose relazioni sentimentali. Scapolo, uomo gioviale e ricco, egli era considerato un eccellente partito dalle ragazze della zona.

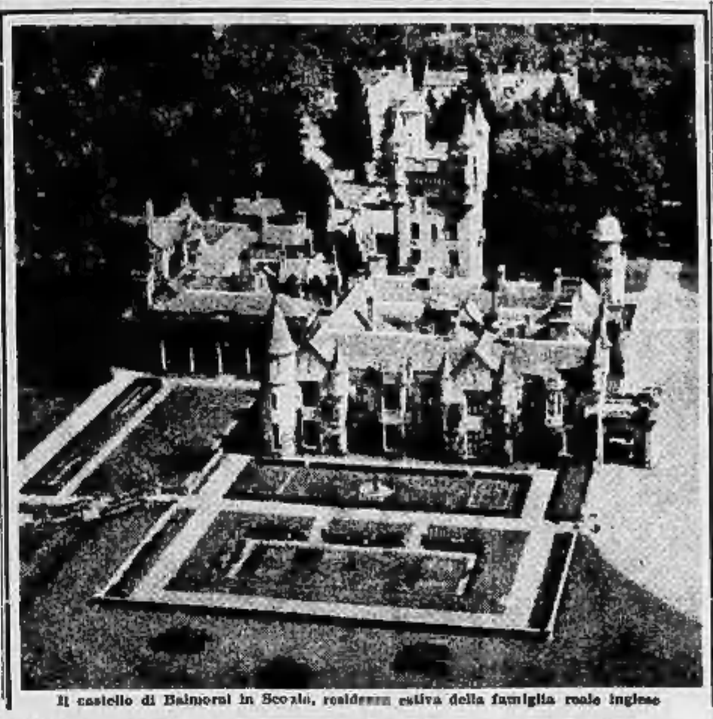
Stamane, nella camera mortuaria dell'ospedale di Fanano, è stata effettuata una perizia necroscopica dai medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università, ordinata dall'autorità giudiziaria. Non se ne conosce l'esito, ma è opinione che ben poco se ne potrà ricavare in aggiunta alla diagnosi già emessa ieri da un medico del luogo; il proiettile fu esploso da meno di dieci centimetri, com'è provato dai capelli bruciacchiati alla nuca, e la morte fu istantanea.

v. m.

L'omicida di Alba è semiinfermo di mente

Cuneo, venerdì sera.

È stato comunicato in difensore avv. Dino Andreis il deposito della perizia psichiatrica eseguita nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia sul pensionato Giuseppe Ruffinengo di 61 anni, già abitante ad Alba in corso Savona, che la scorsa primavera aveva sparato sull'ufficiale giudiziario Giovanni Vernetti di 42 anni, recatosi alla sua abitazione per segnalargli un'ordinanza di sfratto, freddandolo con alcune fucilate. La perizia psichiatrica conclude col riconoscere al Ruffinengo la semiinfermità di mente.



Il castello di Balmoral in Scozia, residenza estiva della famiglia reale inglese

UN PRESUNTO "PRETENDENTE" NEL CASTELLO DI BALMORAL

Ai festeggiamenti per Margaret è presente anche Billy Wallace

Una torta inviata da Londra per celebrare il compleanno - La Corte ha diffuso una nuova foto ufficiale della principessa, ritratta al piano con un'espressione malinconica

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

La Corte ha diffuso stamane una fotografia ufficiale della principessa Margaret, la quale compie oggi diciassove anni. La sorella della regina Elisabetta appare al pianoforte in un atteggiamento alquanto malinconico. Margaret festeggia il compleanno nello storico castello scozzese di Balmoral, dove la famiglia reale trascorre le vacanze estive. Pochi intimi sono stati invitati alla festa poichè Balmoral è residenza privata della regina e per tradizione deve conservare questo suo carattere.

In questo stesso castello venticinque anni fa un ciambellano aveva annunciato a re Giorgio VI la nascita di Margaret, avvenuta nel castello di Glamis, sempre in Scozia. Dopo, ogni anno, il compleanno era stata festeggiato in famiglia. Per questa ragione Balmoral è stato sempre caro alla principessa, anche se da qualche anno ai ricordi lieti si sono sostituiti pensieri tristi.

Oggi, accanto alla regina Elisabetta, al duca di Edimburgo, ai principini e alla regina madre, Margaret taglierà una torta riccamente decorata fatta confezionare da un noto pasticciere londinese. Nessuno può dire quali sentimenti si agiteranno nel cuore della giovane al momento del brindisi.

Forse, giunta nella soglia dei diciannove anni, ricorderà un altro compleanno, quello del 1951, quando re Giorgio, che era particolarmente di buon umore, alzando la coppa di spumante aveva cameratescamente parole di un'amica bellezza scozzese che disse: «Sono ho oggi venticinque anni. Non li ho mai avuti prima e non li avrò più domani. Ma domani avrò la chiave del portone». Avere la chiave della porta di casa è un'espressione non solamente inglese che si riferisce ad una ragazza che ha raggiunta la maggiore età.

Margaret, in verità, aveva «aperta la porta», ma la felicità non l'aveva trovata. Non è il caso di rifare la storia del contrastato amore fra la sorella della sovrana e il colonnello Townsend. La figura di questo colonnello il quale aveva provvidenzialmente sposato che nulla avrebbe stato scritto che potesse ferire i sentimenti della principessa o comunque arrecare il minimo danno al prestigio della Corte.

Immediatamente da Buckingham Palace e dalla Clarence House si fece sapere a Townsend che la famiglia reale riprovava un'iniziativa del genere. Anche la reazione dell'opinione pubblica fu sfavorevole. Si giudicava inammissibile la rivelazione di particolari, sia pure innocenti, sulla sua relazione con la principessa da parte di colui che per tanti anni era stato vicino ai reali d'Inghilterra e legato a questi da vincoli ben più stretti di quanto non possa esserci un rapporto di dipendenza.

Naturalmente il libro andò a ruba e, se ottenne qualche luce sul famoso romanzo d'amore rivelando i retroscena della rinunzia di Margaret al matrimonio, indusse la principessa a dichiarare alla regina di aver deciso irrevocabilmente di non vedere mai più il colonnello Townsend.

Dopo la rottura, come si sa, di tanto in tanto i giornali attribuirono un nuovo pretendente alla mano di Margaret. Ancora in questi giorni si è fatto il nome di Billy Wallace, figlio di un ministro morto parecchi anni or sono, il quale è uno dei pochi amici di «Mag». Essi si conoscono fin dal lontano 1947, sono comparsi in pubblico insieme nelle scorse settimane, e, a quanto si dice, Wallace sarebbe stato invitato nei giorni scorsi al castello di Balmoral.

L'occasione fa ricordare ai cronisti mondani che Billy Wallace ha una figura atletica, è ricco, ottimamente educato e simpatico. Proviene da un'eccellente famiglia, anche se non di sangue nobile, e un suo matrimonio con la principessa sarebbe ben visto da tutti.

Nondimeno la quasi totalità della stampa inglese si astiene dall'occuparsi dei problemi sentimentali di Margaret, anzi il suo compleanno è praticamente ignorato. Una delle poche eccezioni è costituita dal Daily Mirror, giornale a grandissima tiratura, che ritiene non sia fastidioso per una donna nubile sentirsi ricordare che i trent'anni sono vicini.

r. s.

Billy Wallace (a sinistra) colto dal fotografo con lord Plunkett ad Ascot (Telefoto)

La studentessa-attrice non era stata drogata

Roma, venerdì sera.

Una concitata e allarmante dichiarazione, fatta ieri sera al posto di polizia dell'ospedale San Camillo dalla ventunenne Lucia Vasilicò, studentessa presso il Centro sperimentale di cinematografia e attualmente facente parte di una troupe di cineasti al lavoro a Fregene per gli esterni di un film di Fellini, ha messo in allarme la polizia e, in particolare, la Mobile. La ragazza, infatti, ha detto che, ritornando a Roma si era sentita improvvisamente male e si era dichiarata convinta che il malore fosse stato causato da alcune sostanze oscillanti che sconosciuti le avrebbero versato in un caffè.

Il dott. Oddi della Mobile si portava immediatamente all'ospedale San Camillo e qui interrogava l'attrice. Il fatto che ella ammettesse d'aver preso il caffè isolatamente, ma soprattutto la convinzione dei medici che la Vasilicò fosse affetta da un fortissimo esaurimento nervoso per cui la caffeina contenuta nel caffè che aveva sorbito potrebbe averla scossa eccessivamente, hanno fatto cadere la grave accusa della ragazza.

Solidarietà di impiegati

Offrono il proprio midollo per salvare una ragazzina

Roma, venerdì sera.

Una ragazza di 14 anni, colpita da una tremenda malattia, avrà forse salva la vita grazie al gesto di cavalleresca e umana solidarietà di un gruppo d'impiegati del Monte di Paschi di Siena.

Anna Maria Giorgini, di 14 anni, studentessa delle scuole medie e figlia di un funzionario della filiale di Terni della banca, è stata ricoverata al policlinico perchè affetta di anemia plastica: un morbo che, attaccando il midollo osseo che presiede alla produzione del sangue nel corpo, ha arrestato il processo fisiologico dell'organismo.

I primi sintomi del male erano stati avvertiti dalla ragazza circa due mesi or sono. Un consulto medico ai espresse in maniera che non dava adito a speranza di certa e presto che non si fosse tentato il trapianto midollare da individui idonei. A questo punto si verifica l'atto di bontà che, con molta probabilità, salverà la vita di Anna Maria Giorgini. Un gruppo di impiegati del Monte dei Paschi si è offerto di donare midollo osseo alla giovane malata, figlia di un loro collega: di questo gruppo, soltanto sette individui sono risultati idonei.

Anna Maria ha infatti bisogno di midollo osseo di elementi del gruppo sanguigno «universale», del tipo, cioè, definito clinicamente di gruppo O-Rh positivo. Sette ammirevoli volontari daranno quindi a Anna Maria Giorgini un centimetro cubo di midollo.

Una perizia psichiatrica per il medico assassino

Milano, venerdì sera.

Il dott. Pietro Vitali, il medico che il 15 luglio scorso, nel suo studio in corso Magenta n. 61, uccise l'amante signora Alice Cazzani, verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Così ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica dr. Bandirali, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

L'istruttoria sul grave fatto di sangue, quindi, passerà dal rito sommario a quello formale. Non sono ancora stati nominati i periti: è certo comunque che per essere sottoposto ad una minuziosa indagine psichiatrica il dott. Vitali lascierà San Vittore e verrà trasferito per qualche tempo in un manicomio giudiziario.

L'esame peritale, allo stato dell'inchiesta, acquista particolare importanza: infatti il medico assassino, interrogato più volte dal dott. Bandirali, è sempre apparso in preda a stato confusionale. L'imputato ha deliberatamente riferito sulla relazione sentimentale che lo legava alla Cazzani, ma non ha mai saputo ricostruire con esattezza le fasi del delitto.

MENTRE OVUNQUE SI SPARA CONTRO LA SELVAGGINA

Troppe richieste e proposte per la legge sulla caccia

Il vecchio testo unico finirà di essere valido probabilmente quest'anno - In ottobre il Parlamento si occuperà del problema C'è chi chiede che la caccia venga permessa un anno sì e un anno no - Favorevoli condizioni per i Comuni di montagna

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Gli ottocentomila cacciatori che partecipano alla campagna da poco aperta sanno che questa è sicuramente l'ultima con la vecchia legge del 1933. Sembra, infatti, certo che nel prossimo ottobre il Parlamento prenda in esame il nuovo testo unico per la caccia.

Per le nuove disposizioni ci sono molte idee e molte proposte. Tralasciando quelle formulate dalla «Società per la protezione degli animali», che vorrebbe addirittura impedire per sempre la persecuzione con le armi alla selvaggina e agli uccelli, sono interessanti quelle avanzate da molti esperti cacciatori, preoccupati che la preda veda lacondosi sempre più rara: gli animali scompaiono ovunque, nelle campagne, nei boschi, nelle paludi, sulle montagne. Lo doppiette dei cacciatori e dei bracconieri, il veleno sparso dagli agricoltori, il disboscamento e la stessa bonifica hanno provocato un'autentica strage. Un tempo i seguaci di S. Uberto non avevano grandi mezzi per spostarsi da un luogo all'altro; oggi, invece, pullman ed auto li portano dappertutto nella perpetua ricerca del bottino venatorio. E per le bestie non c'è più scampo.

Le sezioni, i comitati, le federazioni «lanciano» qua e là sempre nuova selvaggina e uccelli per la gioia di coloro che li andranno ad uccidere. Allevano con ammirevole costanza fagiani e lepri che servono a riempire i carnieri dei primi giorni di apertura; poi il cacciatore che non trova più nulla o quasi nulla di «nobile», si dedica alla selvaggina migratoria. In definitiva, lo sforzo delle organizzazioni venatorie tende, più che altro, a riempire, con fagiani e altra selvaggina stanziale, il «vuoto» che altrimenti si verificherebbe tra il giorno dell'apertura e l'inizio del «passo».

Per rimediare a questa situazione disastrosa, le proposte, come si è detto, sono assai numerose. Qualcuno ritiene che bisognerebbe chiudere la caccia almeno per tre anni, oppure andare a caccia un anno sì e l'altro no. (La proposta non tiene conto degli interessi dei fabbricanti di fucili, di polveri, di cartucce, di astrezzature e di strumenti venatori, di allevatori di cani, ecc.). Altri affermano essere indispensabile ridurre il periodo di caccia.

Vi sono, poi, coloro che propongono di fare tre aperture e chiusure quante sono le specie di selvaggina, in modo da cacciare determinati animali nei periodi in cui possono opporre una maggiore difesa; quelli che sostengono che attendere gli uccelli al «passo» è una barbarie; chi vorrebbe proibire i capanni, chi le reti, chi le breccianelle, chi la pania, chi i richiami artificiali; chi vorrebbe creare un gran numero di «casi»; chi vorrebbe proibire il commercio della selvaggina migratoria uccisa; chi vorrebbe abolire tutte le riserve e chi vorrebbe invece estenderle.

Altri autorevoli rappresentanti dei cacciatori vorrebbero un sistema riservistico nazionale; essi chiedono che tutto il territorio sia suddiviso in riserve costituite da sezioni comunali unicamente per i propri soci. E' quanto avviene già in certe zone di montagna e all'estero. In Inghilterra le riserve sono innumerevoli e perfino molti alberghi hanno una zona di caccia riservata ai loro clienti. Ai nostri confini, in Slovenia, in Istria, in Carinzia, non si va a caccia dove si vuole, per uccidere quello che capita, ma si segue un ben determinato programma venatorio abbattendo soltanto quel certo numero di «capi» consentito dalle singole associazioni di cacciatori.

Gli effetti di tale sistema — secondo i sostenitori — sono più che ottimi: in Slovenia si contano 60.000 caprioli, 10 mila camosci, 7000 cervi, 180 orsi bruni, oltre un gran numero di fagiani e di lepri considerati «bassa selvaggina». Le quote pagate dai cacciatori vanno in parte alla federazione, che provvede ai bisogni generali, e in parte alle organizzazioni venatorie locali che si incaricano di mantenere le riserve. In Istria nella scorsa annata sono stati abbattuti 9157 cervi, 26 mila caprioli, 2507 camosci. Tuttavia il consumo dice che i caprioli presenti nei boschi sono quasi centomila, e cioè tutti quanti.

Tutto ciò costituisce indubbiamente un panorama molto suggestivo, ma bisogna anche tenere conto del basso numero dei cacciatori. In Carinzia per esempio, (10 mila caprioli abbattuti, 7000 cervi, 1200 camosci) il territorio è di novecentomila ettari, mentre i cacciatori sono soltanto. Che cosa ne pensano le decine di migliaia di cacciatori concentrati a Milano, Torino, Bologna, Firenze ecc?

Accontentare tutti i cacciatori e salvare gli animali (almeno nella misura che possano offrire un sicuro bersaglio agli uccisori) è cosa assai difficile. Comunque, secondo il nuovo schema di legge le nuove riserve non dovrebbero avere una estensione minore di 250 ettari e superiore a 2000 (in casi eccezionali fino a 4000). Nelle zone alpine verrebbe mantenuta l'antica disciplina di semimonopolizzazione del territorio di caccia a favore dei cacciatori del luogo che rivendicano da secoli il diritto di proprietà sulla selvaggina nata e allevata nel territorio e che sostengono di avere sempre protetto la fauna propria.

Nella provincia di Belluno, Bolzano, Gorizia, Trento, Udine, Trieste i Comuni avrebbero, poi, la facoltà di costituire in riserva l'intero territorio, a condizione che la riserva sia gestita dall'organizzazione provinciale della caccia.

Progetti e proposte si occupano anche di altri problemi che sono visti, naturalmente, in diversi modi. Contrastanti, per esempio, sono le opinioni sul trasferimento della competenza in materia di riserve dal Ministero della Agricoltura e Foreste ai presidenti delle Giunte provinciali. Tutti d'accordo, invece, sull'inasprimento delle pene contro il bracconaggio, la caccia senza patente, la caccia notturna con mezzi illeciti.

e. n.

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XXXVII. — *All'insaputa della regina, re Ferdinando ha scritto a suo nipote Imperatore d'Austria, Maria Carolina vuole conoscere la risposta. Ella si accorda con il suo favorito Acton per coltivare il corriere.*

Nel grande salone del castello di Caserta, la conversazione comincia a languire. Maria Carolina se annoia terribilmente creare un'atmosfera di brio e, in sua assenza, la noia si impadronisce degli invitati. La splendente bellezza di Emma Lyonna ha questa sera qualcosa di soprannaturale, quasi una reincarnazione del paganesimo greco. E' senza dubbio a causa di questa perfezione che la giovane donna rimane isolata su un divano in mezzo a un cerchio di cortigiani. Nelson, che solo avrebbe il diritto di sedersi accanto a Emma, la divora con lo sguardo, affascinato, e si chiede per quale mistero d'amore o per quale calcolo politico si è data a lui, rude marinaio, veterano mutilato di tante battaglie, questa creatura privilegiata che ha in sè tutte le perfezioni. Il ritorno della regina scioglie l'agatta in cui è caduta la riunione. Emma Lyonna si precipita verso la sua amica. «Venite presto a nascondermi dietro la vostra cintura, Maestà — grida Emma — e dite a tutti che non corrono nessun rischio avvicinandosi a me». «Lamentatevi; ingrata creatura — risponde Carolina ridendo. — La solitudine e l'invidia sono spesso il prezzo di una bellezza troppo perfetta». E, prendendo la sua favorita per la spalle, la ragina la conduce e la fa sedere su un sofà attorno al quale, immediatamente, tutti si affrettano servilmente. Chinandosi verso Emma, Carolina mormora. «Devi essere incantevole questa sera, è necessario!».

SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XIII. — Il signor Holder ha prestato al signor Jesse Boone sterline lasciando in pegno la famosa corona di berillo. Nella notte egli viene svegliato da un rumore sospetto. Si alza, accende la luce e sorprende il figlio Arthur con in mano la corona che egli aveva chiusa a chiave in un cassetto.

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Cernaia 40 - TORINO - Telef. 53-114

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.890

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Maccini 23

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domenica si corre il Gran Premio Automobilistico del Portogallo

Brabham, pilota-rivelazione resisterà all'attacco di Brooks?

La terz'ultima prova valida per il titolo - L'australiano, in classifica, ha 27 punti ed il portacolori della Ferrari 23 - Motivi d'interesse per il Gran Premio Messina

Sul circuito di Monsanto, presso Lisbona, si correrà domenica il Gran Premio del Portogallo, sesta prova di campionato mondiale conduttori. La graduatoria per il massimo titolo dell'automobilismo è a tutt'oggi questa: al comando Brabham (Cooper) con 27 punti; seguono Brooks (Ferrari) con 23, Phil Hill (Ferrari) con 13, Bonnier (BRM) con 10, Trintignant e Moss con 9, Mc Laren con 8, ecc. Considerando che quella di Lisbona è la terz'ultima prova titolata, e che alla resa dei conti saranno computati i cinque migliori risultati conseguiti da ciascun pilota, appare evidente che la successione al campionato Mike Hawthorn è ormai in piena lizza fra i soli Brabham e Brooks.

Il Gran Premio del Portogallo aveva dunque il suo interesse su questa duello tra il pilota australiano rivelazione dell'anno e il portacolori della Ferrari. Non sarà la gara decisiva, ma l'importanza del suo esito è fuori di dubbio. Comunque, più che nella riconosciuta bravura dei due corridori (senza contare che uno Stirling Moss, anche quest'anno tuglione fuori dalla possibilità di diventare campione del mondo, se la macchina lo sorreggerà, con è certo tipo da aver riguardi per chicchessia), più che nelle doti di Brooks e di Brabham, dicevamo, l'esito della corsa portoghese è strettamente connesso all'attuale efficienza dei rispettivi mezzi meccanici, e alle loro possibilità in relazione al tipo di circuito. Il quale misura 5445 metri ed è di tipo misto: velocissimo (dati precisi sulla media conseguita non se ne hanno, quando la prima volta che vi sono impegnate le macchine di Formula 1), con brevi segmenti rettilinei e una dozzina di curve di vario raggio.

Si direbbe, a occhio e croce, un tracciato più favorevole alla agilità delle Cooper che alla potenza delle Ferrari. C'è però da dire che le monoposto nicolenesi sono grandemente migliorate, ed è difficile si possa ripetere la figuraccia di Zandvoort, tanto per citare il caso più clamoroso. Ma qui non si tratta di buono o meno buono figure, si tratta della necessità di vincere — possibilmente con Brooks, — di impedire che Brabham (anzi ad accumulare altro vantaggio.

Alle corse sono iscritte quindici macchine appartenenti a cinque marche diverse: una italiana e quattro inglesi. Tra queste ultime due Aston Martin, che sembrano molto dal travagliato periodo di messa a punto. Questi i quadri:

FERRARI: Brooks, F. Hill, Gurney.

COOPER: Brabham, Moss, Trintignant, Mc Laren, Gregory.

BRM: Schell, Bonnier, Fischari.

ASTON MARTIN: Salvadori, Shelby.

LOTUS: G. Hill, Ireland.

L'inglese Tony Brooks

L'australiano Brabham, che capeggia l'attuale classifica per il titolo mondiale

L'attività automobilistica in Italia per domenica è limitata a una corsa per macchine sport, ma di una certa importanza: il 1° Gran Premio Messina. Trofeo Marmitte Atlas, che si disputerà sul pittoresco, veloce circuito dei Laghi di Gemelari.

La gara, che è valevole per il Campionato Italiano di velocità delle classi 1500 e 2000 cmc., ha raccolto un imponente numero di iscritti, tra cui Cabianca (Ferrari), Lualdi (Osca), Bella (Cooper-Maserati), Gaggoni (Maserati), Davis (Cooper), Murray (Lotus) nella classe due litri, e Musmeci (Osca), Maisto (Porsche), Scarfiotti (Osca), De Beaufort (Porsche), Campbell (Lujne), Von Dory (Porsche), De Tomaso e Brevigliori (Osca). Quanto dire la maggioranza dei più noti piloti delle «sport» di media cilindrata.

Severa, davvero probante, la distanza su cui sarà disputata il 1° Gran Premio Messina: 99 giri del circuito (che misura 6950 metri) per complessivi chilometri 561,306. Favorito per la vittoria assoluta Giulio Cabianca, al volante della Ferrari 4 cilindri «Dino 196», una macchina di grandi doti potenziali, che pagano però ancora della grande «Maranello» che ne conoscerà la superiorità tra le 2 litri.

Nella 1500, nuovo confronto Osca-Porsche: probabile una lotta vivace tra Musmeci, De Tomaso, Scarfiotti e Cristian Rico, un giovanissimo pilota brasiliano di grandi doti.

Procederà su 20 giri una gara per vetture formula Junior, con la compatta, bellenta schiera degli specialisti della categoria, capeggiata dal campione d'Italia Lippi, da Taraschi, Menon, Genovese, dallo svizzero May, dal brasiliano D'Orey.

Ferruccio Bernabò

E' IL MOMENTO DEL CICLISMO

Per una corsa nuova un nuovo campione

Domenica a Rimini una gara a cronometro a squadre: scende in campo anche Darrigade, al suo esordio italiano dopo la conquista della maglia iridata

Rimini, venerdì sera.

Rimini, in questi giorni è davvero cosmopolita; vivrà domenica un grande avvenimento internazionale. Si tratta di una gara per squadre contro il cronometro alla quale hanno dato adesione quasi tutti i più forti ciclisti d'Europa. La Romagna ha tenuto a battezzare questa «prima» di corse: a Romagna infatti, fino a due anni fa si disputava il Gran Premio d'Europa che riscosse sempre incontrollati successi. Interrotta la serie, riparte domenica a Rimini con un'altra formula sulla cui riuscita tecnica non ci sentiremmo di giurare anche se indubbiamente dal punto di vista spettacolare potrà offrire nuovi motivi di interesse.

Ecco la formula della competizione: sono ammesse dieci squadre di cinque elementi ciascuna; il teatro di gara è il circuito del lungomare di una lunghezza di altri quattro chilometri; le squadre saranno divise in due serie; le prime due di ciascuna serie dopo una prova di km. 40 saranno passate direttamente alla finale; la quinta squadra per la finale sarà quella classificata col migliore tempo tra le formazioni piazzatesi al terzo posto nelle due «serie» eliminatorie. Queste cinque squadre dunque disputeranno una finale di km. 30 per l'assegnazione della ultoria. Le rimanenti cinque si disputeranno, in un'altra prova della stessa lunghezza, i posti dal sesto al decimo.

Il tempo verrà preso sul quarto arrivato e ciò, come è facile arguire, limiterà notevolmente le possibilità degli elementi specialisti il cui valore potrà essere annullato da un paio di compagni mediocri. Ecco quindi che viene in parte a scadere l'interesse tecnico che il confronto tra i più grandi specialisti del cronometro avrebbe potuto far scaturire. Ciò potrà fare, ad esempio, Baldini con compagni come Bruni e Falaschi negati contro il tempo; o Riviere col quale saranno Hassenforder e De Haan; oppure Anquetil che darà ardimento nel compiere del mondo Darrigade un elemento veramente di grido. Baldini, a dire la verità, potrà contare sull'aiuto di Fabbri, ma quest'ultimo non più potrà bastare.

Il Gran Premio Longines presta quindi il fianco a molte critiche, dal punto di vista tecnico, ma ha un valore spettacolare che nessuno può disconoscere. Agli organizzatori basterà, per garantire il successo alla loro manifestazione, il fatto di aver riunito in piena agosto, in una località balneare come Rimini, quasi tutti i più popolari campioni del pedale.

Dei nomi più citati della lotta, della Helfgott e della Geminiani-Rapha, si ha la conferma che il schieramento di una domenica a Rimini sarà davvero imponente. Ad essi si possono tuttavia aggiungere il quintetto della «Bobet BP» capeggiato da Louison Bobet, quello della Ghigi con Vanvlitsen e l'azzurro di Zandvoort Benedetti, quello del G. S. Rini con Maser, Fornara e Pellegrini, quello dell'Atala con Favero, Sabbadin e Fantini e quello della Bianchi con Ronchini, Conti e Fabiri.

Mancano, a completare l'aggueriita elenco dei partenti, le formazioni della Svizzera e della Faema. Per la squadra elvetica, gli organizzatori hanno ricevuto per ora solo il nome del capo-équipe Rolf Graf, mentre quattro «X» nascondono per ora l'identità dei suoi compagni. Per quanto riguarda i belgi della Faema, tutto è legato al «caso» Van Looy: Rik II, com'è noto, è stato sospeso dalla Lega Velocipedistica Belga insieme ad altri quattro corridori, per il suo comportamento negativo durante i «mondiali» di Zandvoort.

Van Looy è tuttora stato disputo del provvedimento che gli vaglierebbe ogni possibilità di essere in gara domenica a Rimini; tuttavia, essendo convinto di poteri discolpare rapidamente in un colloquio con le autorità ciclistiche del suo Paese, non ha ancora annunciato il suo «forfait» agli organizzatori del G. P. Longines, sperando di chiarire la sua posizione in tempo utile. Agli ordini di Van Looy sarebbero eventualmente Sorgeloos, Hoevenaers, Van Kerkhove e Vlaeberghe.

g. m.

Con i corridori della Carpano e Coppi

Lieto esordio in Danimarca

Domani si disputa a Copenaghen la prima grande prova in linea danese - Schur a Camaiore

Il tedesco Schur si è confermato a Zandvoort campione del mondo dei dilettanti. Domenica a Camaiore offre agli azzurri la prima rivincita

I bianconeri della Carpano, insieme a Fausto Coppi, ai belgi Van Steenbergen e ad altri noti campioni del ciclismo, torneano domani a battagliare a Copenaghen la prima grande corsa su strada che si svolge in Danimarca. Il ciclismo danese non è certamente tra i più progrediti d'Europa, latitano sia portandosi progressivamente in linea con gli altri: da alcuni anni corridori della Danimarca prendono parte al Tour de France nelle file della squadra internazionale e, anche se finora i buoni risultati sono mancati, questi gettoni di presenza dimostrano la buona volontà di mettersi al passo coi ciclismo degli altri paesi.

Il Gran Premio Carpano di domani costituisce quindi un mezzo propagandistico tra i più efficaci a favore dell'ulteriore diffusione del ciclismo in Danimarca. Gli sportivi danesi potranno ammirare i propri beniamini Ketrig, Jonsson ed altri a confronto con i vari Van Steenbergen, Coppi e con Defilippis, Carlesso, Manzi, Fizzaglio, Martin, Ferlenghi e Colette, in una competizione che come lunghezza è senza tracciato si avvicina molto al circuito mondiale di Zandvoort.

Si inizia intanto l'era delle rivincite dei «mondiali». Gustav Schur, il tedesco dell'Est che ha conquistato a Zandvoort la maglia iridata degli aspiranti dilettanti, sarà il principale punto di attrazione del Gran Premio Internazionale Città di Camaiore di domenica prossima. Alla corsa toscana parteciperanno dilettanti di alto valore, il che permetterà al tedesco ed ai nuovi duello tra i protagonisti dei mondiali», duello che potrebbe anche risolversi in una sconfitta del campione del mondo, dato il vivissimo desiderio di rivincita dei nostri azzurri.

Gustav Schur tornerà poi in Italia a metà della prossima settimana per partecipare alla «Busta d'Oro» la più importante manifestazione dilettantistica internazionale dell'annata, dopo il campionato del mondo. Alla competizione organizzata dalla Ciclistica Bustese di Bergamo, che si svolgerà in quattro prove dal 23 al 26 c.m., è assicurata finora la partecipazione di una squadra nazionale tedesca guidata da Schur, di una formazione transalpina col campione di Francia Saurage e di due squadre italiane comprendenti (Italia) a riserva di Zandvoort e tutti quegli altri elementi che, osservati nella stagione dal C.T. Proietti, non paiono essere selezionati per i «mondiali».

Domani a Mondovì «giornata olimpica»

MONDOVI', venerdì sera.

A cura dell'U. S. Carassonese verrà celebrata domani a Mondovì non giornata olimpica. Alle ore 21 si svolgerà per le strade cittadine una grandiosa fiaccolata che vedrà impegnati nelle successive frazioni gli atleti delle varie specialità e gli sportivi meneghelesi. La fiaccolata si concluderà sul prato della simpatica carnasole, dove il sindaco dott. Martinetti accenderà il tradizionale tripode. L'ultima frazionista sarà il maratoneta azzurro p. a. 00 Enrico Nesanio, al quale, subito dopo, gli sportivi di Mondovì offriranno una medaglia d'oro

Corea del Sud e Brasile attesi per oggi

Arrivano gli atleti delle "Universiadi,,

Un telegramma del sindaco di Torino per la mancata partecipazione degli austriaci - Il calendario del torneo di pallanuoto

Le prime due squadre partecipanti alle Universiadi sono attese oggi a Torino. Si tratta della Corea del Sud (che, in verità, sarebbe dovuta giungere nella nostra città fin da ieri) e del Brasile. In serata dovrebbero arrivare anche i rappresentanti della Tunisia, mentre domenica sono previsti gli arrivi del primo scaglione di universitari tedeschi.

Finite felicemente nel nulla le «grane» più serie, quelle per la concessione dei visti di ingresso, il comitato organizzatore delle Universiadi sta ora combattendo un'altra battaglia piuttosto importante: quella del servizio logistico. Per ora non sono emersi inconvenienti di sorta; tutto è predisposto (alberghi, piano di allenamento delle varie rappresentative; servizi di trasporto da e per i campi di gioco). Nebiolo e C. però non si cullano in vane illusioni. Sanno che gli inconvenienti più strani possono capitare loro tra capo e collo all'improvviso e si tengono pronti. Gli organizzatori delle Universiadi 1959 stanno ricevendo un valido aiuto dalle autorità militari. Ieria passare davanti alla palazzina di via Bricherasio (dove ha sede il «quartier generale» della Universiade) per rendersi conto della portata dell'intervento «militare» a favore dei giochi mondiali studenteschi. Decine di automezzi (*jeep*, camion, macchine e motociclette) sono in sosta nel prossi, con equipaggi al completo. Il comando militare territoriale di Torino ha inviato i suoi elementi più preparati e tutto alla perfezione.

Per quanto riguarda l'elenco definitivo delle nazioni partecipanti ai giochi, ecco lo specchietto definitivo delle adesioni, suddivise per sport; atletica leggera: 35 Paesi; nuoto: 24 Paesi; pallanuoto: 10 Paesi; scherma: 23 Paesi; pallavolo: 14 Paesi; tennis: 27 Paesi; pallacanestro: 21 Paesi.

E' di ieri la notizia della defezione degli universitari austriaci di disertare la manifestazione torinese a causa della tensione tuttora esistente tra Italia ed Austria a causa della questione del Sud Tirolo. A questo proposito il Sindaco di Torino avv. Amadeo Peyron, c.i.o tanto gagliardamente si è battuto finora per assicurare alla Universiadi 1959 il più completo successo, ha così telegrafato al Borgomastro di Innsbruck:

«*Apprendo notizia che delegazione ufficiale universitari austriaci non parteciperebbero Universiade Torino per motivi poco confacevoli verso mia Patria. Mentre prego voler interporre suoi buoni uffici perchè tale atteggiamento sia modificato sono in dovere avvertirla che se situazione dovesse essere confermata dovrò prendere in considerazione ipotesi mia non partecipazione Bureau Internationale Consiglio Comuni Europa ad Innsbruck prossimo settembre in segno protesta quale Sindaco Torino ed quale presidente sezione italiana Consiglio Comuni Europa. Confido vostra di buona soluzione. Cordialmente vostro Amedeo Peyron*».

Da una faccenda poco simpatica, ad un'altra decisamente di buon auspicio. La comitiva del Brasile che arriva oggi a Torino, è accompagnata da una «mascotte» d'eccezione: Miss giochi sportivi brasiliani. Si tratta di una autentica bellezza «made in Sud America» ed il suo intervento conferisce tono squisitamente gentile alla manifestazione tutta.

La Commissione tecnica dell'Universiade, in base al numero delle squadre partecipanti, ha intanto reso note il calendario del torneo di pallanuoto. Sono stati formati due gironi, che verranno disputati con incontri di sola andata. Le prime due classificate di ogni girone disputeranno il torneo finale. Nel girone A (che comprende: Ungheria, Irlanda, Olanda ed Italia) gli incontri eliminatori avverranno nel seguente ordine: 28 agosto Ungheria-Olanda (ore 18); Italia-Irlanda (ore 22,15); 29 agosto: Ungheria-Irlanda (ore 10,45); Italia-Olanda (ore 22,15); 30 agosto Italia-Ungheria (ore 22,15); 31 agosto Olanda-Irlanda (ore 21,15). Nel girone B (Jugoslavia, Germania, Spagna e Romania) le partite verranno disputate in quest'ordine: 28 agosto Germania-Romania (ore 11), Jugoslavia-Spagna (ore 21,15); 29 agosto Germania-Spagna (ore 15), Jugoslavia-Romania (ore 21,15); 30 agosto Jugoslavia-Germania (ore 21,15); 31 agosto Romania-Spagna (ore 22,15).

La schedina del Totip

1-2 VARESE, premio Città di Varese (galoppo; l. 5 milioni, m. 2200, 18 partenti). Suzanne Valadon (gr. 1) ed Ente (gr. 2) appaiono al pari i concorrenti più apprezzabili.

X-1 LIVORNO, premio Campanelle (galoppo; 1 milione 405.000, m. 1500, 18 partenti). Kalica (gr. X) è molto forte sulla distanza e può essere indicata davanti a Calandrina (gr. 1).

1-1 ROMA, premio Friuli (trotto; 1.218.000, m. 1640, 9 partenti). Fortissimo il gruppo 1 a con Nelumbo. Lucio e Fagirus, che debbono lottare, forse, il solo Capoziano (gr. X).

1-X MONTECATINI, premio Magazzini Nenbar (trotto; l. 458.000, m. 2140, 9 part.). Pronostico non facile da esprimere. Traghetto (gr. 1), sembra bene in corsa sulla distanza ma potrebbe venire insidiato da Calanco (gr. X).

1-2 CESENA, premio Matematica Saracano (trotto; 1.410.400, m. 1640, 11 partenti). Indichiamo la veloce Rimini (gr. 1), insieme a Demone (gr. 2) e Genuinino (gr. 3).

2-1 TRIESTE, premio Gran Carro (trotto; 1.410.000, m. 2100, 8 partenti). Murano (gr. 2) capolista con 5 vittorie tra i cavalli vincitori di corse Totip, è ancora in evidenza. Alle sue spalle il pronostico è per Asso (gr. 3) e Fripet (gr. 1).

Viste ieri in allenamento le due squadre torinesi

Cuneo: estro e bel gioco dell'attacco juventino

L'allenatore Parola con Nicolè (a sinistra) e Cervato

Quale sarà la formazione bianconera - Trasformata l'azione di Sivori - Charles in ottima forma

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, venerdì sera.

La Juventus vista ieri a Cuneo sembra aprirsore saluto da tutti i pori. L'attacco si allineerisce in maniera d'assieme tutte belle, tutte efficaci. La difesa «blocca» con facilità l'uomo che eventualmente fugge libero. La squadra in breve gioca con sicurezza. L'osservazione così ottimistica però non può essere dissimula da un'altra considerazione: la scarsa fragilità dello schieramento avversario, che non ha opposto alcuna resistenza alla superiorità dei bianconeri. Una partita di allenamento non dovrebbe mai essere presa come base di giudizio, ma in questo caso qualcosa conviene sottolineare, se non sul gioco di squadre, almeno sulle condizioni fisiche dei singoli. I bianconeri di Cesarini e Parola sembrano avviati sulla giusta strada, quasi tutti hanno ormai raggiunto il pesoforma, giocano con volontà, seguono le direttive dei due tecnici con slancio. L'attacco naturalmente impressiona assai di più che non la difesa in questo facili prove.

Le impressioni favorevoli della giornata non possono comunque far dimenticare un problema di assoluta urgenza. Il gioco a centro campo. La sparizione di Boniperti all'ala destra è servito a servirà per migliorare la potenzialità della prima linea, ma chi terrà i collegamenti con i mediani? In questa prova facile la deficienza è appena accennata, ma quando gli avversari saranno di ben altro valore, la necessità dei raccordi diventerà impellente. In linea teorica, dicono i tecnici, il lavoro dovrebbe essere svolto a turno dalle mezze ali. Però la pratica è un po' diversa dalla teorie scritte sui fogli. Boniperti da anni ci aveva abituati a questa attività di raccordo a centro campo e il suo apporto è sempre stato determinante. Lo spostamento del capitano all'ala può essere una necessità, ma è una rinuncia che non si può fare a cuor leggero perchè apre dei problemi la cui soluzione non sarà facile.

Chiudiamo l'argomento e passiamo ad accennare alla formazione standard. Benchè manchino dichiarazioni ufficiali — ma Cesarini che Parola non vogliono ancora pronunciarsi sull'argomento — pare ormai assicurato che in schieramento tipo dei bianconeri per il campionato sarà: Mattrel o Vavassori (a seconda delle condizioni) di fronte a Sarti; Emoli, Cervato e Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori e Stacchini.

Le condizioni dei singoli, come dicevamo poc'anzi, sono ormai buone. Miglioramento sensibile in Charles, in Stacchini, trasformato il gioco di Sivori, più pratico Nicolè, Charles forse un più degli altri ieria un'ottima impressione. Il gallese si muove delicatamente bene, corre, tira a rete con sicurezza. Pare il Charles di due anni fa. Sivori — almeno fino ad ora — ha dimenticato il gioco «tutto francesi e perletti» tanto bello a vedersi ma assai poco pratico, per adattarsi alla manovra della squadra; aiuta i compagni, li previene con passaggi dosati al millimetro. Un Sivori da applausi.

La Juventus concluderà il suo raduno domenica pomeriggio incontrando il Cuneo. Sarà questa la prima uscita ufficiale della stagione.

GIULIO ACCATINO

Il Torino migliora

Virgili ha ritrovato la fiducia nei suoi mezzi - Bearzot, Lancioni, Bonifaci: la mediana è a posto - Il rendimento di Moschino

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalieri, venerdì sera.

Il proficuo allenamento di ieri sera contro la Carignanese ci ha presentato un Torino in netto miglioramento rispetto all'ultima edizione. Pur tenendo presente la scarsa consistenza degli avversari, è doveroso ammettere come molti granata siano raggiungendo gradatamente il loro migliore stato di forma. Siamo agli inizi dell'attività e ogni considerazione ha carattere puramente contingente; quanto oggi appare bello o meno bello potrebbe risultare esattamente l'opposto alla prima occasione, ma più nulla leglio alla risultanze della prova che i torinesi hanno sostenuto contro i grigio-rossi di Moncalieri, prova senza dubbio positiva e non tanto per gli undici goal segnati, quanto per il gioco svolto e specialmente per la volontà dimostrata da tutti.

Bianchi annote brevemente queste note positive: l'intraprendenza di Virgili, che pare abbia ritrovato la fiducia nei suoi mezzi. Il centravanti ha «sparato» in rete almeno una decina di volte, sfoggiando il suo gesto a fallendolo questa poco importa. Sta di fatto che ci è parso in Virgili più dinamico che mai.

La mediana si articola sui «ricostruiti» Lancioni e un Bearzot e Bonifaci, quasi due vecchie conoscenze dei tifosi granata. Mister Ussher (regge fa ancora in animo di portare una variazione allo schieramento tipo; mettere Bonifaci a destra per creare un «asse» di gioco con Moschino mezz'ala sinistra. L'esperimento, tentato in allenamento, non ha dato i frutti sperati e probabilmente non verrà più ripetuto. Sull'argomento lo stesso Ussher ha dichiarato: «Per il gioco della nostra squadra sarebbe stato opportuno questo spostamento, ma Bearzot non si trova troppo bene a sinistra, per cui tutti i vantaggi del cambio verrebbero annullati. Per il momento almeno l'esperimento può intendersi finito».

Risolto il problema della mediana, problema parimente tecnico intendiamoci, una sola «X» dovrà essere affrontare dal tecnico ungherese. Chi indosserà la maglia n. 11 Ferrini o Moschino sono i candidati, ma non è stato sapere attualmente chi dei due entrerà nella formazione tipo. Riposto allo schieramento mezzo ieri in campo si deve prevedere il ricupero di Cumbin come terzino sinistro e l'inclusione di Santelli all'ala destra. Così i quadri dei titolari granata sarebbero completi.

E' noto, comunque, che i tecnici torinesi non intendono creare una squadra tipo, ma preferiscono avere a disposizione tutti i giocatori a parità di diritti e di doveri. Questo servirà per fare fronte alle difficoltà che il lungo campionato di serie B comporterà durante la stagione che inizierà il 30 settembre e si concluderà il 2 giugno. Lunghi mesi di lavoro.

Due parole su Moschino, la mezz'ala sinistra acquistata dal Novara. Anche ieri, come in altre occasioni, il giovane attaccante ha avuto un inizio sfolgorante, per appannarsi ben presto e scomparire poi all'inizio della ripresa. L'irregolare sul rendimento dell'attaccante torinese riguarda esclusivamente la tensità. Mezz'ora di gioco è troppo poco per chiunque, anche per un tecnico come Moschino.

s. g.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Settembre in montagna. Albergo Tabor. Ristorante rinomato. Camere con bagno. Telefono 90-17. Garage.

BOGNANCO (Domodossola) Fonte S. Lorenzo: cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albergo Ponti a Milano. Per informazioni telefonare n. 523-437 - Torino.

BOSSEA GROTTE (Pvalbona Sopr.) Nuova Postumia. Avvincente viaggio nel cuore della montagna tra resti di orsi speleus, stalattiti stalagmiti. (Pratico da Torino ore 7. Ag. Pirgi)

NIVOLET Metri 2012. Laghi di Cernole, Serru e Agnel. Gita festiva in autopullman. Presso A.R. L. 1800. Prenotazioni U.T. FRANCO ROSSO Telefono 276-493.

OCCHIALI ACUSTICI SORDITA'
BELTON - QUEM - OTICON
Dott. Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 888.888

Agli "europei,, di canottaggio

Oggi sono di turno l'Armida e la Guzzi

Mucna, venerdì sera.

Due «armi» italiani, l'«alta» della Moto Guzzi ed il «due con» della Canottieri Armida di Torino tentano bruciare oggi agli «europei» di canottaggio. Ieri gli italiani (in gara con l'equipaggio della Canottieri Pallanza nel «quattro con») hanno rimediato una figura discretamente mediocre. Nella terza batteria (vinta dalla Germania davanti all'Ungheria) i nostri sono partiti fortissimo, hanno tenuto il comando fino a metà gara, poi sono stati riacciuffati dai formidabili tedeschi di Dinkelhorf ed anche dai magiari. Ora disputeranno i ricuperi nella speranza di riscatto e di rivincerci coi nelle semifinali.

Per quanto riguarda le odierne prove eliminatorie, diremo che le competizioni non dovrebbero procurare troppi affanni ai nostri vogatori. L'Armida di Torino (con i suoi Gatino e Angelini, timoniere Bruno) avrà come avversari Polonia, Francia, Belgio e Portogallo. Non dovrebbero stentare a finire al primo posto, magari senza forzare troppo.

La Moto Guzzi, che da due anni a questa parte colleziona con il suo formidabile «otto» vittorie su vittorie, scenderà in acqua contro Urss Bretagna, Polonia e Jugoslavia. Anche per i ragazzi di Mandello Lario la situazione di questa batteria è abbastanza tranquilla e l'impresa in finale praticamente scontato. Avversari di primissimo piano nelle prove conclusive, per l'Armida e per la Guzzi, saranno sia nel «due con» che nell'«otto», i canoi ed i tedeschi.

Una «grana» è scoppiata ieri all'improvviso tra i russi e gli esponenti della federazione internazionale di canottaggio, ed ha portato al ritiro dell'unico sovietico del «quattro con». I russi avevano infatti chiesto — adducendo ragioni inconfutabili — di poter sostituire l'equipaggio della Dynamo di Mosca con quello del Trud di Leningrado. La richiesta è stata respinta in base alle norme di regolamento che prevedono — al massimo — la possibilità di sostituire soltanto la metà dei componenti dell'equipaggio; la Russia non ha accettato la decisione degli esponenti federali ed ha disertato la prova.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questa sera alla Radio

Un oratorio di Haydn

La creazione, composta a 64 anni, è una delle maggiori opere del sinfonista

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma Nazionale radiofonico trasmetteranno «La Creazione», oratorio in tre parti di Haydn.

Il periodo dei due viaggi compiuti da Haydn a Londra nell'ultima decade del Settecento, quando già la sua lunga e gloriosa carriera artistica volgeva verso il termine, fu tra i più fortunati e produttivi della sua vita. Infatti egli non solo fu accolto nella capitale inglese con onori trionfali (e fu nominato «doctor musicae» all'Università di Oxford, honoris causa), ma compose anche quel gruppo di sinfonie denominate «londinesi», che costituiscono il vertice della sua produzione sinfonica.

A Londra Haydn ebbe pure occasione di ascoltare vari oratori händeliani e di rilevare il vivo favore del pubblico per questa forma musicale; e volle tentarla egli pure: perciò, ritornando in Austria, portò con sé un testo oratoriale, che G. Lidley aveva tratto dal *Paradiso Perduto* di Milton.

Haydn aveva allora sessantaquattro anni, e si sentiva stanco e affaticato; tuttavia non appena ebbe il testo tradotto da G. van Swieten (il barone olandese che esercitò una notevole influenza sulla vita musicale viennese e perfino sull'attività di Mozart e di Beethoven), si mise alacremente al lavoro, tutto pervaso da un intenso fervore di fede e di lavoro. «Io non sono mai stato così religioso — dichiarò più tardi egli stesso — come nel periodo, in cui composi *La creazione*; ogni giorno m'inginocchiavo e pregavo Dio, perchè mi volesse dare la forza per una felice realizzazione del mio lavoro».

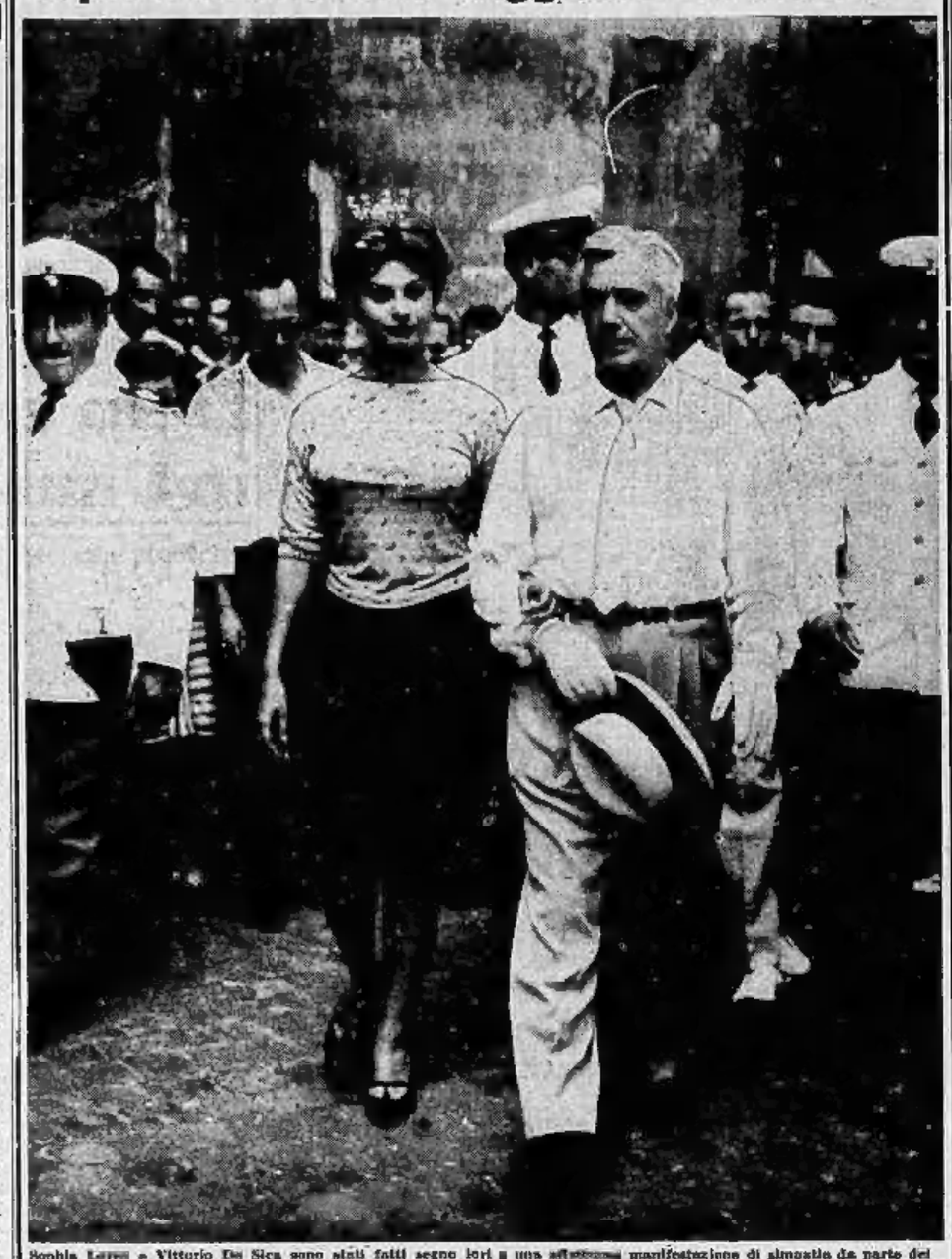
E la sua fatica fu coronata dal più grandioso successo: egli riuscì a comporre un'opera di eccelsa bellezza, che segnò un'epoca indelebile nella storia dell'oratorio; e mentre nei suoi drammi lirici e nei *Lieder* non aveva saputo sottrarsi alla influenza dello stile italiano lasciando una produzione assai inferiore a quelle strumentale, sinfonica e quartettistica), nella *Creazione* rivelò una nuova prodigiosa potenza creativa, esplicantesi in una fantasiosa ricchezza di idee, in una giovanile freschezza di sentimenti, in una colorita vivacità di immagini e in un apporto orchestrale, che rivela il magistero del grande sinfonista.

Questo magistero appare fin dall'introduzione, che è una «rappresentazione del caos», resa con sonorità misteriose e cupe, quali potevano essere concepite alla fine del Settecento (infatti ci dei sistemi musicali attuali la raffigurazione del caos sarebbe molto più facile ed evidente). E dopo che l'arcangelo Raffaele ha iniziato il racconto della creazione, e riferisce «la luce fu», avviene una formidabile e sfolgorante esplosione di sonorità, che sembra irradiarsi per tutto l'universo (e che impressionò vivamente i primi ascoltatori). Poi la descrizione della divina opera creatrice continua a svolgersi attraverso recitativi, aria e corali di stile imponenti, dove si alternano vivaci tratti descrittivi (il mormorio dei ruscelli, il sorgere del sole, il canto degli uccelli, lo strisciare dei rettili, ecc.), liriche effusioni (come l'aria della creazione dell'uomo e della donna) e inni d'esaltazione dell'opera divina.

Le prime due parti dell'oratorio sono dedicate alla creazione del mondo propriamente detta; la terza descrive la felice vita di Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. Uno dei punti più interessanti è l'introduzione (che s'inizia con tre flauti soli, a cui si aggiungono poi le misteriose sonorità di due corni, simboleggianti Adamo ed Eva), da cui si diffonde un indicibile ed euforico senso di dolcezza, di pace e celestiale serenità.

L. c.

Sophia e De Sica festeggiati a Trastevere



Sophia Loren e Vittorio De Sica sono stati fatti segno ieri a una affettuosa manifestazione di simpatia da parte dei romani di Trastevere, dove i due attori hanno iniziato le riprese del film «La baia di Napoli» (Telefoto)

Allegra gazzarra a Cagnes sur Mer

Invasa dagli studenti la villa della Bardot

Una rappresentanza di universitari italiani voleva offrire all'attrice il "papiro" e il berretto goliardico - Ma BB era a letto ammalata Ha promesso tuttavia di ricevere lunedì i suoi giovani ammiratori

Nizza, venerdì sera.

(m. r.) - Ventisei studenti universitari italiani — berretti goliardici di ogni colore in capo e fiori all'occhiello, — hanno formato carovana, ieri pomeriggio su sei macchine da Ventimiglia a Nizza per incontrare B. B. Un recente referendum aveva definito la Bardot l'attrice preferita degli studenti. Un gruppo di essi in vacanza sulla Riviera dei Fiori ha pensato di manifestare a B. B. questa simpatia nominandole «matricola d'onore» e offrendole col classico papiro un berretto goliardico. Ci sono state discussioni senza fine, litigi, baccano, quando si è trattato di scegliere il colore del berretto stesso, indice di facoltà. Ognuno voleva offrire il proprio. Infine è stato scelto quello color amaranto di filosofia, non sappiamo bene se perchè quel colore è particolarmente suggestivo o perchè la giovane attrice loro prediletta abbia chiare preferenze per Kant e Hegel.

I berretti dei goliardi italiani hanno attirato l'attenzione e l'unitario entusiasmo tra la numerosa folla di turisti lungo il tragitto sulla Costa Azzurra. I giovani e le ragazze erano allegri e cantavano. La lieta carovana è così giunta agli studi della Victorine, luogo dell'appuntamento. Ma qui si sono sentiti dire che Brigitte Bardot era ammalata. Hanno creduto ad uno scherzaccio di pessimo gusto, hanno insistito, fatto il diavolo a quattro, ma hanno dovuto persuadersi che davvero la Bardot era a letto, aveva la febbre e disturbi intestinali.

Volubili, alcuni studenti hanno proposto di sostituire B. B. con P. P. e andare alla ricerca di Pascale Petit. Altri anche P. P. era nella verde campagna del Cap d'Antibes per girare un esterno.

Un bello spirito ha allora gridato: abbasso, all'arrembaggio da G. G. intendendo, quale follia, l'irraggiungibile Greta Garbo. Ma i più, rimasti fedeli alla loro dama, hanno logicamente preteso di raggiungere Cagnes sur Mer e la Tour Margot per vedere chiaro. Lunga e faticosa la via, ardua la salita fino all'antica torre medioevale che appariva sinistramente chiusa. Suona, bussa, chiama, grida, nessuno si affacciava. Sotto le minacce di una scalata in forze delle vecchie mura, il giardiniere ha permesso l'ingresso a una piccola rappresentanza spiegando che davvero B. B. non stava bene e non si doveva disturbare. E' intervenuto il segretario pregando gli studenti di aver pazienza e tornare fra qualche giorno presso la loro matricola potenziale.

Le studentesse, come ciliegio, avevano chiesto di andare in rappresentanza nella stanza di Brigitte Bardot per consegnarle berretto e papiro, ma si sono sentite rispondere: «Figuratevi, Bardot è di pessimo umore e non è truccata. Vi vedrà lunedì». Galanti, gli studenti hanno lasciato un bel fascio di fiori e si sono ritirati cantando inni della goliardia nazionale.

Attori in vacanza sulla Costa Azzurra

La bella Annette vampiro in gonnella

La parte le è stata imposta dal marito, il regista Vadim L'attrice è quasi svenuta alla lettura dello scenario

COSTA AZZURRA, giov. sera.

Vadim continua ad avere noie con la censura per il film ormai terminato delle «Liaisons dangereuses». Intanto si è rifugiato nella villa di Christian Marquand per scrivere la trama di un nuovo film. Questa volta Annette Stroyberg, sua moglie, sarà un tremendo vampiro. La storia gli è stata suggerita da una cronaca scovata in un archivio tedesco. In un villaggio alcune fanciulle erano state trovate morte, uccise da Carmilla, la bellezza del paese che aveva bevuto il loro sangue. All'inizio dell'inchiesta era stato sospettato un uomo (nel film sarà Christian Marquand).

Annette Vadim è quasi svenuta alla sola lettura dello scenario. Ma Vadim insiste. Sarà, dice, una svolta nella sua carriera. Nelle pellicole precedenti, la molla psicologica determinava le azioni dei personaggi: i loro odii, le loro passioni, la loro apatia, la loro sensualità. Nel fondo, quindi nella forma, non erano mai liberi del loro atti nella misura in cui una rete di avvenimenti gli li dettavano. Reagivano sempre alle sollecitazioni esterne in maniera prevedibile. D'ora in poi Vadim vuole lasciar da parte la psicologia per affidarsi all'immagine-"choc", quella che può esprimersi sola, senza chiedere soccorso alla parola.

Fra gli ultimi arrivi sulla Costa Azzurra è Vanja Orico, la seducente brasiliana di «O Cangaceiro» che di recente ha doppiato con la sua voce calda la canzone di Marpessa Dawn in «Orfeo Negro» "Manha de carnaval". Vanja fa i bagni all'Eden Roc in attesa di recarsi a Roma.

La giovane "richesse" Andrés Parisy ha scelto come riposo La Ponche, a due passi da St. Trop e una casina bianca vicino alla spiaggia. E' già tutta abbronzata, fa delle sci nautico e corre veloce sul suo motoscafo appena comprato. Dopo i «Tricheurs» la giovane attrice ha girato «L'ambizione» a Tahiti e poi «135, rue Marbeuf» sotto la direzione di Gilles Grangier. Dei suoi progetti non vuol parlare perchè è superstiziosa. Ma non le importa niente che si accendano tre sigarette con lo stesso cerino. "Come mai?" le hanno chiesto. "Non fumo".

m. r.

Annette Vadim

Dai teleschermi al cinema

«Farfarella» in un film (forse) protagonista

La musichiera n. 2 partecipa a un concorso dal quale uscirà l'interprete di "Carosella" - E' già entrata nella rosa delle sette finaliste e avrà quindi una parte

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Con la stessa semplicità e spontaneità che la conquistarono le simpatie del pubblico televisivo italiano — e, dicono, anche dei tecnici e degli artisti della televisione a via Teulada — Piera Farfarelli si dice sicura di vincere il concorso che le aprirà la porta alla carriera cinematografica. La musichiera n. 2 (il numero 1 nella graduatoria della popolarità resta sempre Spartaco D'Itri) è infatti entrata tra le sette finaliste del concorso indetto da una Casa cinematografica romana per scegliere e contemporaneamente lanciare la interprete del film Carosella.

Si cercava una ragazza non «glamour», non eccessivamente bella, ma dalle spiccate doti di simpatia, di grazia e di comunicativa; naturalmente c'era da fare i conti con la fotogenia. Con la collaborazione di un diffuso quotidiano del pomeriggio si sono controllate le foto di ottocento partecipanti, scegliendo ventisette semifinaliste. Tra queste è restata «Farfarella», come la chiamava Mario Riva. Ieri sera lei e le altre ventisei ragazze sono sfilate in un teatro di posa per il provino che deve testimoniare le possibilità di ciascuna dinanzi a quello infallibile e spietato selezionatrice che è la macchina da presa. Da questo esame dovranno risultare dodici sette partecipanti fra cui scegliere Carosella e alcune sue compagne.

L'esperienza televisiva è stata indubbiamente preziosa per la «musichiera», che ha condotto la gara con molta abilità; ma quello che soprattutto contano per lei sono le doti spontanee: si è rinnovata ieri sera con una esibizione delle sue spiritosse, nonostante l'importanza del momento, la macchina puntata, gli ordini del regista, il cuore soffocante dei riflettori, le decine di occhi puntati su di lei. In più conosciuta delle comparse, «Farfarella» ha poi dato ancora un esempio di simpatico spirito sportivo, incitando e rincuorando quelle delle altre concorrenti che non riuscivano a frenare l'emozione ed erano sul punto dello svenimento.

Fino a stamane la scelta non è ancora stata compiuta; tra gli esperti di cinema che hanno assistito ai provini, un giudizio a pari titolo personale è del tutto favorevole a Piera; ma, soggiungono gli stessi esperti, c'è da considerare l'effetto quale sarà sullo schermo. Appunto per questo è necessario attendere la visione in «moviola».

Piera Farfarelli è certa della vittoria finale; d'altra parte la sua partecipazione al concorso, come racconta ella stessa, è una vera e propria combinazione. Quando attraverso il giornale fu emanato il bando del concorso, la «musichiera» neanche se ne accorse. Furono alcuni parenti a sua insaputa a inviare la fotografia che la iscrivesse tra le partecipanti. Poi, superate le prime selezioni, Piera fu informata; ed ora si è entusiasmata all'idea di «fare un film».

Ora che «Farfarella» è entrata nella «rosa» delle ultime sette candidate, una sua apparizione sugli schermi è comunque certa. Infatti anche se non risultasse la vincitrice assoluta e quindi la protagonista di Carosella sicuramente avrà una parte nel film, in quanto il concorso prevede, come abbiamo detto, l'utilizzazione di altre partecipanti al concorso.

r. r.

A dieci anni dalla morte

Si commemorerà a Zoagli lo scrittore Sem Benelli

Zoagli, venerdì sera.

Sem Benelli verrà commemorato questa sera alle 21,30 nello studio e biblioteca della loggia del castello a Zoagli, nella ricorrenza del decennale della sua scomparsa e del 50° della prima rappresentazione della «Cena delle beffe». Lo scrittore sarà ricordato da Giovanni Canaato. Sarà pure presente Renzo Ricci, interprete delle ultime opere di Benelli.

E' il più celebre (e il più grande) d'America

Immortalato il naso dell'attore Durante

Ne è stato fatto un calco in gesso che, dopo la fusione in bronzo, sarà esposto in un museo di Washington

HOLLYWOOD, venerdì sera

Il naso più grande e famoso degli Stati Uniti è stato offerto al più importante museo americano. Il naso appartiene al famoso attore Jimmy Durante ed è a beneficio del Museo smithsoniano che egli ha acconsentito a farne fare l'altro ieri un calco in gesso.

L'idea è stata di Joe Bleeden, un «press agent», il quale ha pensato che non sarebbe stato inopportuno tramandare ai posteri una appendice nasale tanto famosa. Di conseguenza egli telefonò al Museo smithsoniano, dove ha la sua sede a Washington, offrendosi di fornire un esatto modello del naso di Durante da usare come oggetto da esposizione. Il direttore della sezione di antropologia, dottor Marshall Newman, non si adombrò per la stramba proposta ed anzi rispose a Bleeden: «Indubbiamente si tratta di un qualcosa del tutto diverso da quanto è esposto nel Museo, ma debbo riconoscere che quel naso fa parte della storia americana».

Del naso è già stata fatta un'esatta copia in materiale sintetico che successivamente verrà fuso in bronzo e montato su un piedistallo anch'esso in bronzo. Jimmy Durante è rimasto stupito dalla mole di quella parte del suo viso che, così isolata dal resto, appare quasi due volte più grande dell'originale. Si è dichiarato tuttavia compiaciuto dalla prospettiva di saperlo esposto al pubblico.

La ripresa del calco ha fornito l'occasione di misurare per la prima volta le proporzioni del naso. Esso è lungo sette centimetri e mezzo da un'estremità all'altra. Ha detto l'attore: «Finirà per far sfigurare tutti gli altri oggetti esistenti nella sala dove verrà esposto»

A due poeti ex-aequo il premio «Lerici-Pea»

La Spezia, venerdì sera.

Il premio di poesia Lerici-Pea è stato assegnato ieri sera nel corso di una simpatica cerimonia cui hanno partecipato personalità del mondo della letteratura e dell'editoria nazionale. Si sono aggiudicate le 200.000 lire in palio Antonio Secareccia, di Caserta, e Amelia Silliotti, di Padova, giudicati vincitori «ex aequo».

Aba Cercato, il nuovo volto dei teleschermi

"Miss lentiggini" alla tv non prende mai una papera

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Gentilissima signorina Aba Cercato - Studi tv - Roma». Poco tempo fa giunsero le prime centinaia di lettere che portavano questo indirizzo. L'usciere della Rai è rimasto dapprima sorpreso. Aba Cercato, chi era costei?

E' bastata una telefonata all'ufficio personale per chiarire l'equivoco. Aba Cercato è quella bella annunciatrice che compare sui teleschermi nei collegamenti di Roma. «Sembra una Madonna» dicono di lei le nascenie di mercato; «E' una delle più belle ragazze che si siano mai viste alla tv» commentano al bar.

Aba Cercato in meno di un mese è divenuta la beniamina di milioni di telespettatori. Oltre alla bellezza unisce una simpatica ricchezza e una dizione da consumata attrice. Non ha preso una papera ed è solo una principiante. Partecipò al concorso per annunciatrici e lo vinse. E nei quattro mesi del corso indetto dalla tv, fu la prima per profitto, precisione, serietà.

Aba è nata nel 1938 a Bologna. Il padre è un colonnello e l'ha abituata all'ordine e alla disciplina. E' alta 1,68, pesa 57 chili; parla rendendo nitida anche la parola più astrusa. Ha sul viso una ploggerella di lentiggini. Sono stato il suo tormento da piccola, quando i compagni di scuola la prendevano in giro. Ora sono la sua «civetteria».

Infatti non può dolersene se ha conquistato, prima dai dirigenti della tv, un bravo giovane che la porterà presto all'altare. E' un medico odontoiatra nato a Parma trentaquattro anni fa. Non è geloso della crescente popolarità di Aba. Sono fatti uno per l'altra, anche se la ragazza è vegetariana e terribilmente sportiva e lui no.

L'accordo però c'è ed è un miracolo. Aba non ammette sbagli. Infatti non ha mai preso una papera, nè pare abbia intenzione di prenderne in futuro.

u. b.

Aba Cercato

Le nozze a Hollywood

Luciana Paoluzzi sposerà un attore americano

Hollywood, venerdì sera.

L'attrice italiana Luciana Paoluzzi e l'attore americano Brett Halsey hanno fissato al 25 gennaio del prossimo anno la data del loro matrimonio. Nel comunicare la lieta notizia, la Paoluzzi, che ha 23 anni, ha dichiarato: «Naturalmente sono molto felice e mi auguro voliino via in fretta i cinque mesi che ancora mi separano dalle nozze. Brett ed io vorremmo celebrare la cerimonia a Roma, affinchè vi possano assistere anche i miei genitori, ma non sappiamo se già impegni di lavoro ce lo consentiranno. Qualora il viaggio in Italia sia impossibile, ci sposeremo qui a Hollywood».

La Paoluzzi sostiene la parte della protagonista femminile nel programma televisivo «Five Fingers» (Cinque dita).

Protagonista dell'*Orfeo negro*

Marpessa a St. Tropez per la luna di miele

SAINT TROPEZ, ven. sera.

(r.) Marpessa Dawn, la bravissima Euridice dell'«Orfeo negro» di Marcel Camus, è venuta a trascorrere la sua luna di miele a St. Tropez con il biondo marito belga, l'attore Eric van der Elst. I due si erano conosciuti a Cannes ma nessuno aveva fatto caso al giovanotto che accompagnava Marpessa dopo la proiezione del film che aveva fatto piangere tutti. Ora quei due sono sposi e trascorrono qui otto giorni di vacanza. Ovunque vadano nei locali notturni sono accolti dalle samba dell'«Orfeo negro» e dalla canzone del sole nascente che Orfeo canta accompagnandosi sulla sua chitarra.

E' inutile chiedere a Marpessa quali sono i suoi progetti cinematografici. Forse sarà «Marianna dei tropici» che Camus metterà in scena prossimamente e per la quale si è discusso di Sophia Loren e anche di Brigitte Bardot e che avrebbe in questa bella negra una interprete ideale. Camus le manda carissimi dal Brasile dove sta girando un film.

La sardina all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

M.E.C.
NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-981 - 42-038 - 50-990

La pulizia Torinese
SETTEFICIERIE PALOMETTI e LEVIOTURA A PIOMBO e PULIERIE ALLOCCI E STABILIMENTI — Via [illegible] 18 - TORINO - Tel. 81-202 - 880-611

Oggi e domani alla Radio

Rafael Kubelik dirige un concerto sinfonico alle 21 per il Nazionale - Orfeo al juke box, divertimento quasi serio a cura di Michele Galdieri (Secondo, ore 21) - Alla tv: Dobbiamo uccidere Tony, tre atti di Stuart Black (ore 21)

VENERDI' 21 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I nr. 357,2, Torino nr. 1) — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Vita musicale del popolo italiano - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Una» ma», radiorivista di Rosa Claudia Sirni - 17,30: Parco che vai, concerti che trovi - 17,45: Pomeriggio musicale.

Ore 18,30: Questo mostro sempre aperto!, risultati e incidenti di oggi in ogni Paese - 18,45: Domani farà bello?: 19,1'a grande progressista la tecnica delle misure d'onda - 19: Musica sacra: Kalevan iset (i giovani) - 19,15: Leo Mercier e la sua orchestra - 19,30: Vita artistica - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: **Orfeo al juke box**: divertimento quasi serio a cura di Michele Galdieri, Orchestra diretta da Armando Fragna. Lello Lattanzi e i suoi solisti. Presenta Rosalba Oletta con Renato Turi nella parte di Orfeo - 22: Operazione spazio: documentario di Paolo Valenti.

Ore 22,30: Pianos musica - Fantasia di successi: cantano Gloria Christian, Giorgio Consolini, Tony Cucchiara, Luciano Gonzales, Jula De Palma, Nick Pagano, Tony Renis, Claudio Villa - 23: Ribalta - Il trullo della voci - 23,30: Jazz in Teradisc: trasmissione in collegamento con «La Bussola» de «Le Forzite».

TERZO PROGRAMMA (Torino II n. 226,3, Torino nr. II) — Ore 19: Concerto di ogni sera - Musiche di Bach: «Pezzi» per clavicembalo - 19,30: La Rassegna: Letteratura italiana - 20: J. Brahms: Ouverture Tragica op. 81; II. Tschaikowski: Concerto n. 4 in re minore op. 31 per violino e orchestra; J. Turina: Tre Danzas fantasticas op. 22.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Qui si respira a pieni», un atto di Stefano Landi. Compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto, Regia di Gilnarmo Colli - 22,10: Ricordo di Fabre Agostino Gemelli - 22,45: Musiche per organo a clavicembalo di Frescobaldi.

ROMA II (m. 335) — Ore 23,35-8,30: Notturno d'Italia e, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 18-18,15: Telescuola (corso serale di ripetizione) - 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: «La fattoria della morte», num. Regia di Al Hermann. Interpreti: Bill Cody, Catherine Coster, William Mc Coll; 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Sperimentale di Adriani «Dobbiamo uccidere Tony», tre atti di Stuart Black. (Riduzione in due tempi), interpreti: Francesco Mulè, Andreoli Rodinella, Renato Giovannoliaro, Isabella Riva, Aroldo Tieri. Regia (salvo e ripresa televisiva di Guglielmo Morandi. La vicenda: i due fratelli Douglas e Francis Gwynn abitano in un castello in Scozia, che una loro zia ha lasciato in eredità, con altre ricchezze, alla nipote Tony Oberon. Per non sloggiare dal castello i due fratelli inventano ognuno una soluzione diversa: Douglas pensa di uccidere Tony; Francis si propone di sposarla. Poi anche Francis aderisce all'idea di eliminare la cugina e tutti e due organizzano una serie di tranelli che, però, l'astuta Tony riesce sempre ad evitare finchè la ragazza, avvedendosi del fatto che entrambi si sono ravveduti dai propri di lui, provoca un serio contrasto fra loro, fino al punto da indurli a sopprimersi vicendevolmente. Accortasi finalmente i due fratelli di avere involontariamente assecondato il gioco della ragazza, riconciliandosi concordemente con Tony è la degna preda degli Oberon e decidono perciò di lasciarle il castello. Al termine: Telegiornale.

SABATO 22 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: Radiomarcia delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in rapa - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Vedette alla ribalta - 14: Giornale - Chi è di scena? - 16,30: Canzoni e ballabili - 17: Giornale - Scelta Radio - 17,45: Musica sinfonica - 18,45: Universalità Marconi - 19,05: Varietà musicale - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21,05: «Le straniere» e «Bondi», due radiodrammi di A. Giacovelli - 23,15: Giornale - Secondo tempo incontro pallanuoto Italia-Inghilterra - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Canzoniera - 10: Disco verde - 10: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Intermezzi e ribalte - 18,30: Giornale - 18: Taccuino delle vacanze - 19,30: Le canzoni del giorno - 17: La fabbrica dei sogni - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Piccolo ristorante sulla carovana napoletana - 19,30: Tastiera - 20: Radiosera - 20,35: Concerto a Hollywood - Ritz e Andrea Chalier», opera di D. Giordano - Ultima musica - Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: Musiche di Weber - 19,30: Bernanos settimana - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerti

TELEVISIONE — Ore 14,30: Telescuola - 16: Da Roma via Eurovisione: Rinascita Internazionale di moda - Da Monaco (Francia): Campionati europei di canottaggio - 18,30: Le tv dei ragazzi - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Buona vacanza - 21,30: Concerto di pezza - 22,30: I problemi del Consiglio dell'Unità d'Italia

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del medico del Comune di Milano

Un'altra arma contro la poliomielite?

Secondo il prof. Ragazzi l'immunizzazione dell'organismo dagli attacchi della paralisi infantile può essere assicurata anche da un siero da somministrarsi per via orale - Esperimenti compiuti negli Stati Uniti, in Olanda e Danimarca avrebbero dato ottimo risultato

MILANO, venerdì sera.

Il medico capo del Comune di Milano, prof. Ragazzi, ha dichiarato che dall'anno prossimo nella nostra città non vi saranno più casi di poliomielite: da qualche mese, infatti, l'Ufficio sanitario comunale dispone di un nuovo siero che assicura la completa immunizzazione dell'organismo dagli attacchi della paralisi infantile.

«I bambini milanesi — ha spiegato il medico capo — non verranno più sottoposti a iniezioni antipolio: il nuovo siero permetterà la vaccinazione per via orale. La somministrazione, così come avviene ora per le iniezioni antipolio, sarà fatta in tre tempi, distanziati l'uno dall'altro, e le dosi del siero verranno racchiuse in una capsula di materiale resinoso che si scioglierà nell'intestino. Rispetto al vaccino di Salk in uso fino ad oggi, il nuovo siero presenta un vantaggio sostanziale: il primo vaccino è preparato con virus uccisi e si limita ad aumentare la resistenza dell'organismo agli attacchi della polio, il secondo utilizza, invece, virus vivi, ma opportunamente attenuati, resi cioè completamente inoffensivi. Il virus attenuato, venuto a contatto con l'epitelio intestinale, sede abituale dell'attacco del morbo, immunizzerà completamente il tessuto».

L'innocuità di questo vaccino, che da qualche tempo è usato con successo negli Stati Uniti, in Olanda e in Danimarca, è stata accertata nel corso di una serie di esperimenti compiuti su 150 persone, vaccinate in un istituto ospedaliero dal prof. Giovannardi, dell'Università di Milano.

Il professor Ragazzi ha infine dichiarato che i bimbi che siano già stati sottoposti a una o più iniezioni antipolio, potranno, senza alcun inconveniente, proseguire il trattamento immunizzante con il nuovo siero per via orale. Le vaccinazioni con le iniezioni continueranno, comunque, a suo giudizio, soltanto per pochi mesi, fino a quando, cioè, saranno disponibili forti quantitativi del nuovo siero.

Un bimbo di 10 anni muore di polio a Terni

Terni, venerdì sera.

La poliomielite ha fatto una nuova vittima. Il bimbo Ettore Zara di 10 anni da Colleascipoli di Terni, è deceduto all'ospedale dopo tre ore dal suo ricovero. E' questo il tredicesimo caso che si verifica a Terni in questa stagione.

Juliette Greco in acquisti a Parigi nel famoso negozio di moda di Christian Dior. La sua attenzione è rivolta soprattutto alle scarpette di lusso 1960 che vengono lanciate sotto il nome della famosa Casa (Telefoto)

La colpì a martellate per la strada senza alcun apparente motivo

Affannosa caccia a Mestre al folle che aggredì una donna

Da tre giorni la città e la campagna vivono sotto l'incubo delle gesta dello sconosciuto - Fuggito a Varese? - Secondo una ragazza che lo scorse poco prima dell'aggressione sarebbe un uomo sui cinquant'anni - La ferita sempre in gravi condizioni

dal nostro corrispondente

Mestre, venerdì sera.

Senza tregua si sta cercando a Mestre l'uomo che martedì pomeriggio, in via Brandolo a Chirignago, ha aggredito senza alcun motivo la casalinga Rita Chinellato in Liberalesso di 30 anni, residente in via Brandolo, riducendola in gravissime condizioni con una martellata al capo. Nella giornata di ieri gli inquirenti — che nel corso delle loro indagini non hanno trascurato il minimo indizio — si sono messi sulle piste di un uomo che nel passato aveva avuto una lite per questioni d'interesse con il marito della donna, Guglielmo Liberalesso, ancora nel 1952 in occasione della costruzione della casetta ove attualmente risiede la vittima con il marito. Questa è l'unica persona con la quale i Liberalesso hanno avuto una questione.

Il marito della Chinellato ha escluso tuttavia che possa essere stato quest'uomo ad aggredire la moglie. I carabinieri non sono rimasti del tutto rassicurati dalle dichiarazioni del Liberalesso, anche perché l'aggressore possedeva un martello da muratore. Di conseguenza, la persona in questione è stata ricercata a Mirano, ma qui è risultato che si era trasferita da tempo a Varese. Sono stati pertanto informati i carabinieri di Varese affinché siano condotte indagini al riguardo.

Verso sera un elemento nuovo ha portato maggiore luce sul grave fatto. E' stata rintracciata una giovane che si era imbattuta nella Liberalesso pochi minuti prima che quest'ultima venisse aggredita. La giovane ha visto benissimo il folle martellatore, ma ha in parte smentito i connotati forniti in un primo tempo dalla Liberalesso e dalle due ragazzine, le quali lo hanno visto dileguarsi in ciclomotore sporco di melma. La ragazza si chiama Edda Venturini, ha 18 anni e risiede in via Sassi 6, a Chirignago, e dirige in via Fellisati a Mestre un salone per signora.

La Venturini ha confermato di essersi imbattuta in via Brandolo con la Liberalesso. Pochi istanti prima della donna, la Venturini si era incrociata con il ciclomotorista ed anzi, per un attimo di disattenzione, per poco non gli era finita contro con la sua bicicletta. «Stavo dirigendomi verso la località Gazzara — ha detto la giovane pettinatrice — e pedalavo celermente pensando che ero in ritardo. Ero così soprappensiero che improvvisamente mi sono vista dinanzi l'uomo del ciclomotore che stava armeggiando attorno al veicolo. Con una brusca sterzata a sinistra sono riuscita ad evitarlo per pochi centimetri. L'uomo si è girato di scatto come se avesse voluto darmi uno schiaffo. Appena l'ho superato, mi sono girata ridendo, pensando alla paura che doveva aver provato e l'ho vista che si era nuovamente accosciato per riparare o fingere di riparare il motore. Dopo pochi metri ho incontrato la Liberalesso».

Alla giovane non è sembrato che l'uomo del ciclomotore fosse di corporatura robusta. Le ha visto benissimo di spalle ed il suo volto era al di colorito acceso ma non rosso. Secondo la Venturini, il folle era più anziano: doveva avere sui 45-50 anni. I carabinieri, comunque, hanno raccolto anche i particolari forniti dalla Venturini e forse la sua deposizione è quella da tenere in maggiore considerazione.

Della presenza della pettinatrice lungo la strada è stata data conferma ancora ieri mattina dalla Liberalesso che, cercando di ricordare ogni più piccolo particolare dalla sua uscita da casa al momento dell'aggressione, si è rammentata di avere incontrato una ragazza bionda. Anche due ragazzine sono transitate poco prima dell'aggressione per via Brandolo e hanno incontrato il folle martellatore e hanno grosso modo confermato i particolari sull'individuo forniti dalla Venturini.

Le due ragazzine sono la tredicenne Luciana Meggiato, dimorante in via Asseggiano, e la dodicenne Giuseppina Tanduo, residente in via Dosa. Erano transitate per via Brandolo verso le 14,15.

C'è un interrogativo in sospeso: perché egli non ha sfogato il suo insano proposito su altre persone anziché sulla Liberalesso? Può darsi che non abbia agito contro le due ragazzine nel timore che, colpendone una, l'altra avrebbe potuto dare l'allarme; però la Venturini era sola. Ciò fa pensare quindi che l'aggressione della Liberalesso possa essere stata premeditata e che il malvivente scelse l'ora in cui la donna sarebbe transitata per la strada solitaria. Ma motivi plausibili che spieghino l'aggressione non ce ne sono.

Gli inquirenti operano con il massimo zelo, decisi ad assicurare al più presto alla giustizia il folle martellatore che tanto incubo ha in questi tre giorni suscitato in città e nella zona circostante. Le condizioni della Liberalesso, intanto, vanno migliorando anche se la prognosi non è stata ancora modificata.

Antonio Levorato

Avventura insolita (e paurosa) per la ventiduenne Rosemary

Mentre la sposina varca la porta del tempio appaiono due mascherati che la rapiscono

Il drammatico fatto a Glasgow - La ragazza, una cattolica che stava per unirsi ad un anglicano, è stata restituita sana e salva in serata - Si ritiene che il "colpo" sia stato compiuto da fanatici religiosi

dal nostro servizio particolare

Glasgow, venerdì sera.

Una fanciulla scozzese, Rosemary Gray, di 22 anni, è stata rapita mentre, tutta vestita di bianco, entrava nella chiesa in cui di lì a qualche istante si sarebbe unita in matrimonio con il ventiduenne James Waddell. Unico testimone del rapimento, che è avvenuto sulla soglia del tempio, mentre la sposina stava per superare o aveva appena superato il portale d'ingresso, è stato uno degli invitati, che, intravisto ciò che stava accadendo nella penombra, ha gridato: «Rapiscono la sposa!».

Sulle prime nessuno gli ha creduto e tutti hanno pensato a uno di quegli scherzi di dubbio gusto che inscenano talvolta gli amici degli sposi. Poi i presenti hanno dovuto convincersi che il fatto era realmente accaduto e il testimone ha potuto raccontare quello che aveva visto: due uomini mascherati, con il cappello che scendeva basso sulla fronte, avevano afferrato la sposa per le braccia e, trascinatala di peso, l'avevano rapidamente portata fuori dalla chiesa e la avevano fatta entrare in una automobile nera che si è poi allontanata a grande velocità.

James Waddell, nell'udire quello che era accaduto, è rimasto per l'emozione, mentre genitori della sposa si precipitavano a dare l'allarme alla polizia che disponeva immediatamente per le ricerche dell'auto nera. Il rapimento era avvenuto esattamente alle ore 11 ed alle 16 del pomeriggio di lui nessuna traccia ancora si era trovata né dei rapitori né della sposa.

Questa ricomparsa improvvisamente all'improvviso. I suoi rapitori, con evidente sfiducia nella capacità della polizia locale, l'avevano accompagnata, sempre con la stessa auto nera, proprio davanti alla porta di un commissariato, in cui la fanciulla, ancora vestita da sposa e con il velo in testa, entrava. Qui, in un colloquio privato di circa un'ora con l'ispettore O'Malley, la fanciulla raccontava quello che era accaduto; dava, in sostanza, i particolari della sua avventura che ancora adesso non sono stati resi noti. Soltanto dopo avere concluso il suo colloquio con l'ispettore, Rosemary Gray chiedeva di essere accompagnata a casa dai genitori che venivano subito avvertiti telefonicamente.

A casa, oltre al padre e alla madre, erano ad attenderla lo sposo, i genitori di questi e un certo numero di parenti stretti. Che cosa ha raccontato a costoro la fanciulla? Neppure questo si è saputo, ma è molto probabile che sia ripetuto al promesso sposo e ai parenti ne più né meno che quanto aveva già detto all'ispettore O'Malley: addio fatto, cioè, il racconto nudo e crudo dei fatti. Non deve comunque avere dato particolari atti alla identificazione dei suoi rapitori, altrimenti la polizia o il quartiere già arrestati o, quanto meno, ne avrebbe già distribuito le caratteristiche somatiche ai vari commissariati locali. Né, soprattutto, deve essere stata in grado di dare una spiegazione logica dell'accaduto. Ciò è dimostrato dal fatto che l'ispettore O'Malley, interrogato in serata dai giornalisti, ha avanzato tre possibili ipotesi per spiegare il fatto: primo, scherzo di pessimo gusto; secondo, vendetta di innamorato respinto; terzo, opera di fanatici.

La prima ipotesi è stata dallo stesso O'Malley prontamente eliminata. La seconda resta ancora valida, sempre che si riesca a trovare nella vita di Rosemary un innamorato respinto che possa avere tentato in extremis e con la complicità di un amico, di impedire le nozze. Ma, è apparso evidente, l'ipotesi alla quale lo stesso ispettore dà più credito è quella di un gesto di fanatici religiosi.

Un breve colloquio con i genitori di Rosemary è stato infatti sufficiente all'ispettore per confermarne la validità di questa ipotesi. I signori Gray sono cattolici fervenenti, mentre James Waddell è anglicano. I signori Gray, quando la loro figlia espresse la sua precisa intenzione di sposare James, si opposero con tutte le loro forze, arrivando addirittura quando la fanciulla affermò che amava il giovane e che l'avrebbe sposato comunque.

La resa, però, non avvenne né mai dopo altri tentativi di persuadere la fanciulla a non compiere quel passo, tentativi operati dai parenti più prossimi e dagli amici più stretti. Rosemary si mostrò irremovibile, giungendo ad affermare che ella era decisa a vivere con l'uomo che amava «anche senza la benedizione di un prete o di un pastore».

Così le nozze furono decise, e nella tarda serata di ieri ugualmente celebrate. Date le circostanze, infatti, non era più il caso di parlare di cerimonia né di ricevimento a parenti e ad amici. Gli sposi, rispettivamente accompagnati dai genitori, si sono recati alla chetichella nella chiesa in cui avrebbero dovuto unirsi in matrimonio al mattino, e qui il pastore ha accettato di celebrare il rito con una cerimonia quanto mai sbrigativa. Il fatto che nessuno abbia più tentato di impedire o comunque di disturbare la cerimonia è considerato come una riprova che il rapimento sia un gesto compiuto a scopo dimostrativo da alcuni fanatici religiosi. Questi, in sostanza, avrebbero voluto far comprendere alla giovane che sposando un anglicano commetteva qualcosa che tutti i cattolici della città riprovavano.

Alfredo Mollier

Due morti nel Vogherese in una sciagura stradale

Un operaio in motocicletta investe un ciclista e stramazza con lui sull'asfalto - Un'ora più tardi i due sventurati spirano all'ospedale

VOGHERA, venerdì sera.

Un tragico incidente stradale si è verificato ieri sera alle 18 nell'abitato di Lungavilla, causando la morte di due persone.

L'operaio Mario Brusi, di 48 anni, residente a Lungavilla, di ritorno dal lavoro da un vicino stabilimento alla guida della propria motocicletta, si è scontrato con il contadino Luigi Facchina, di 65 anni, del luogo che era in bicicletta. La collisione è avvenuta davanti all'abitazione del Facchina ed è stata violentissima.

Il Brusi, che procedeva a quanto pare a elevata velocità, si è trovato improvvisamente la strada sbarrata dal: l'agricoltore che con la bicicletta aveva svoltato a sinistra per entrare nel cortile di casa sua. Per l'urto i due uomini sono stramazzati a terra, compiendo un volo di vari metri e battendo il capo sull'asfalto.

Raccolti in gravissime condizioni e trasportati all'ospedale civile della nostra città, i sanitari hanno tentato di salvarli sottoponendoli ad intervento chirurgico, ma purtroppo senza alcun esito. Un'ora dopo il ricovero, infatti, il Brusi ha cessato di vivere e più tardi è deceduto anche il Facchina.

La sciagura di Codroipo

Ucciso da una raffica l'ufficiale di Novara

Udine, venerdì sera.

Viva impressione ha destato il tragico incidente accaduto nel pomeriggio di ieri nei pressi del ponte Tagliamento, tra Codroipo e Casarsa, nel quale ha perso la vita il sottotenente in servizio effettivo Pier Antonio Gottardello, di 23 anni, nativo di Novara, ed attualmente in forza al 5° reggimento Lancieri «Novara» di stanza a Codroipo.

Il giovane ufficiale è rimasto colpito durante una pausa dell'addestramento tattico da una scarica partita da un'arma portatile che lo raggiungeva in pieno petto, facendolo stramazzare al suolo in un lago di sangue. Soccorso dai soldati del reparto che egli comandava, il Gottardello veniva trasportato urgentemente all'ospedale di San Vito al Tagliamento ma purtroppo giungeva cadavere.

Sull'incidente l'autorità militare mantiene il massimo riserbo; non si è potuto venire a conoscenza di come si siano svolti realmente i fatti, e cioè se l'ufficiale sia rimasto ferito da un colpo partito dalla propria arma, oppure — come affermano le voci più accreditate — da una sventagliata di pallottole partito da un'arma portatile toccata imprudentemente da alcuni soldati.

Grandi alberghi "transoceanici" navigheranno tra l'Europa e New York

La rivoluzionaria iniziativa di un albergatore americano che ha affidato a una società di Amburgo la costruzione di due navi da 90 mila tonn. - Ciascuna potrà trasportare seimila passeggeri a un prezzo inferiore alle 35 mila lire

dal nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

La rivoluzionaria idea dell'industriale alberghiero H. E. Cantor è entrata ieri nella fase di realizzazione con la regolarizzazione degli accordi per la costruzione delle prime due gigantesche navi passeggeri da destinare alle linee dell'Atlantico settentrionale e da usare secondo concetti del tutto nuovi ed originali.

Nella sua qualità di presidente della «Sea Coast Transatlantic Lines Inc.», H. E. Cantor ha firmato ieri i contratti con i quali la «Deutsche Werft» di Amburgo si impegna a costruire due navi da novantamila tonnellate per conto della società armatrice americana.

Quale delegato della ditta tedesca, ha firmato il contratto, nel corso di una breve cerimonia svoltasi nell'ufficio newyorkese di Cantor, l'ingegnere Ernest Glaessel, appositamente giunto da Amburgo.

Ciascuna delle due navi verrà a costare ottanta milioni di dollari.

L'originale idea di H. E. Cantor, che è di un elementare semplicità, dopo qualche esitazione ha ricevuto la approvazione anche di numerosi esperti di problemi relativi ai trasporti marittimi. Per dirla in poche parole, l'albergatore-armatore intende applicare ai trasporti transatlantici gli stessi principi che sono validi nell'industria alberghiera e quindi, in particolare, seguire la ormai consolidata legge economica vigente nel settore, secondo cui l'aumento della capienza di ogni albergo produce automaticamente una riduzione delle spese generali di esercizio.

«La Pace e la Buona Volontà — ha dichiarato alla *United Press* il signor Cantor — ci saranno compagne la prima nell'agosto 1962 e la seconda un anno dopo. In pratica, saranno dei motels d'alto mare a bordo dei quali i passeggeri condurranno vita d'albergo, senza quelle sovrastrutture che caratterizzano anche oggi la vita sui transatlantici».

Gli studiosi incaricati dalla «Sea Coast Transatlantic Lines Inc.» hanno accertato che il prezzo medio del biglietto di viaggio, per la traversata oceanica in uno dei due sensi, potrà essere contenuto al di sotto delle trentacinquemila lire per persona, con riduzioni per i ragazzi al di sotto dei dodici anni e per le comitive di oltre venti persone. Vi saranno però a bordo, esattamente come negli alberghi, anche «appartamenti» per i quali il costo del biglietto sarà di 60-90 mila lire circa.

Il progetto di costruzione delle due navi è firmato da un noto architetto navale, l'ingegnere Vladimiro Yuckevitch, lo stesso che progettò il *Normandie*.

Le navi compiranno la traversata in circa quattro giorni dalla Germania a Nuova York, viaggiando alla velocità di crociera di 34 nodi.

Le ingentissime somme necessarie alla attuazione del progetto «alberghi sul mare» sono state fornite da alcuno compagnie americane di assicurazione, dalla «Deutsche Werft» e personalmente dal signor Cantor. Poiché le navi batteranno bandiera della Repubblica federale tedesca e saranno governate da equipaggi germanici, il governo di Bonn ha deciso di garantire il settanta per cento di tutti i prestiti concessi per finanziare la costruzione delle due unità.

Delio Smith

Soiagura nel Lago Maggiore

Un canotto si capovolge ed un turista annega

Luino, venerdì sera.

Tragica morte ha trovato ieri sera nelle acque del Lago Maggiore, press'a poco all'altezza dell'abitato di Zenna, sul lato elvetico dell'abitato stesso, il turista tedesco trentaquattrenne Erick Mehler residente a Duisburg, che aveva preso il largo a bordo di un canotto di gomma. L'uomo si era spinto a un centinaio di metri dalla riva, quando improvvisamente si è visto il canotto capovolgersi e il passeggero scomparire sott'acqua.

Sul momento numerosi dei presenti ha dato successiva importanza alla cosa, pensando che il Mehler avesse voluto tuffarsi per un bagno e sapendo inoltre che in quel punto la profondità dell'acqua è minima. Tuttavia, visto che il turista non accennava a riemergere, alcune persone si dirigevano in barca nella zona e riuscivano a scorgere sul fondo il corpo del disgraziato che non dava più segno di vita.

Ricuperato, ogni tentativo di rianimare il tedesco con la respirazione artificiale non è approdato a nulla. I medici ritengono, da un primo esame, che il turista sia stato vittima di una improvvisa congestione.

Due venditori di bibite

Litigano in stazione a pugni e a martellate

Alessandria, venerdì sera.

Per motivi di rivalità sul lavoro sono venuti a vie di fatto, alla stazione ferroviaria di Alessandria, due uomini addetti alla vendita ambulante di bevande ai viaggiatori in transito: Giulio Parnigotti di 39 anni e Mario Caldano di 27, entrambi da Stravi.

La lite è scoppiata circa la precedenza nel servire un cliente assetato: il Parnigotti ha sferrato un pugno sul viso del Caldano, il quale, pronto, ha risposto con un colpo di un martello che teneva a portata di mano diretto alla fronte dell'avversario e solo in parte deviato. Il Caldano, tra il comprensibile trambusto dei numerosi viaggiatori, è poi fuggito ed è riuscito a sottrarsi al fermo di una bottiglia scagliatagli dal Parnigotti.

I due sono stati subito fermati dagli agenti di servizio e quindi avviati, al pronto soccorso per farsi medicare delle ferite, giudicate guaribili in dieci giorni.

La piccina trovata in una chiesa di Roma

Forse non fu la madre ad abbandonare la neonata

Si profila l'ipotesi che la donna sia stata privata della figlia contro la sua volontà - La bimba sarebbe stata portata sulla capitale da un'altra località

Roma, venerdì sera.

La pietosa storia della neonata abbandonata sulla soglia della chiesa del SS. Crocifisso si va arricchendo con mano che le indagini della polizia proseguono, di una serie di ipotesi che sembrano ricordare quei vecchi romanzi dell'Ottocento dove i figli della colpa venivano fatti sparire misteriosamente. Infatti molti indizi di questa vicenda hanno indotto la polizia a pensare che non fu proprio la madre ad abbandonare la neonata di sua spontanea volontà ma vi fu indotta da qualche fatto o da pressioni estranee.

A questa deduzione gli inquirenti sono giunti dopo aver constatato che la neonata, proveniente senz'altro da una famiglia di condizioni agiate (come attesta il valore dei vestitini che aveva indosso), aveva le unghie accuratamente tagliate e le sue condizioni generali indicavano le attente ed amorose cure della madre. Inoltre la polizia sembra quasi convinta che la bimba non sia nata a Roma ma vi sia stata portata in auto da altra località e la scelta della chiesa sia stata del tutto casuale.

Non per questo però la polizia ha tralasciato di compiere indagini a Roma. I funzionari hanno iniziato una serie di accertamenti anagrafici attraverso i quali si è potuto accertare che dal giorno 3 al 18 di questo mese, a Roma, è stata denunciata la nascita di circa settecento bambine, presso le famiglie delle quali vengono tuttora effettuati accertamenti.

Al brefotrofio la piccola gode ottima salute. La povera neonata, a cui sarà imposto il nome di Maria, non è stata ancora battezzata e a quanto sembra il Sacramento non sarà impartito se non quando le indagini saranno concluse in un modo o nell'altro; e ciò per evitare, nel caso che la mamma venga rintracciata, che la bimba sia battezzata due volte.

Ludmilla Tcherina ama occuparsi personalmente della cucina e ogni mattina esce di casa a Parigi per far la spesa. L'obiettivo l'ha colta mentre si sofferma davanti a un'edicola di giornali (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli esercenti romani preoccupati per gli scarsi incassi dei cinema

Il pubblico ha affollato le sale solo per i film di buon livello artistico - Le cause che tengono lontani gli spettatori

Roma, venerdì sera.

Il fenomeno del cinema deserti, normale nei periodi di piena estate, ha assunto quest'anno, a Roma, proporzioni eccezionali. Naturalmente si preoccupa vivamente la categoria degli esercenti, i quali vedono muoversi il pubblico esclusivamente per i film di eccezione. Un esempio della gravità della situazione è anche il clamoroso fallimento di uno dei più noti gestori di locali cinematografici, avvenuto di recente e che ha segnato la chiusura di due vecchi e noti cinema del centro.

E' stato accertato da un'indagine statistica che i romani stanno affinando i propri gusti; essi disertano i film di «cassetta», che non incontrano più il facile successo di qualche anno fa. Nei primi tre mesi di quest'anno, durante la stagione invernale cioè, si registrò un aumento degli incassi, dovuto proprio alla programmazione di pellicole di un certo livello artistico e che comunque hanno richiesto un notevole sforzo produttivo, come, per esempio, *La Maja desnuda*, *La tempesta* o *Policarpo ufficiale di scrittura*. Ed anzi è stato notato che il film intrinsecamente «buono» ottiene maggiore successo di una volta, proprio a scapito della produzione commerciale.

Nel periodo interstagionale successivo, definito dai gestori come «pre-estivo», la situazione si è capovolta: all'aumento dei primi tre mesi che, seppure modesto (del 6,8 per cento rispetto ai corrispondenti trimestre del 1958), è seguito una specie di tracollo che si è andato aggravando con il procedere della stagione estiva.

Nella sala romana di prima visione è ormai normale l'incasso giornaliero di 30-40.000 lire, spesso nemmeno sufficienti a coprire le spese di esercizio, e si è quasi arrivati a stimare cantomila lire come un buon incasso.

E' stata fatta anche un'indagine sulle ragioni effettive, oltre allo scarso livello della produzione cinematografica, che tengono lontani i romani dal cinema; ne è risultata una specie di graduatoria. Alla vede al primo posto ragioni economiche, seguite dalla diffusione degli apparecchi televisivi e dal mutamento dei gusti nei giovani. Il pubblico medio deve sostenere una serie di spese che una volta non entravano nel bilancio familiare: automobile, tv, elettrodomestici, vacanze all'estero, eccetera. L'apparecchio televisivo trattiene più spesso il romano a casa. Ed infine è risultato che i giovanissimi al cinema preferiscono o l'ascolto di dischi i «juke-boxes» o l'evasione in motoscooter nelle città con gite anche brevi.

g. m.

15 milioni di danni nell'incendio d'una cascina

Milano, venerdì sera.

Danni per 15 milioni di lire ha causato un incendio scoppiato in piena notte alla Cascina Bianca di San Zenone al Lambro.

Il fuoco ha distrutto 2800 q.li di fieno che erano depositati in undici settori sovrastanti le stalle. I vigili del fuoco di Milano e di Lodi hanno dovuto limitarsi a circoscrivere il gigantesco rogo per salvare altri fabbricati attigui minacciati dalle fiamme. Cento bovini che si trovavano rinchiusi nelle stalle sottostanti sono stati messi in salvo all'inizio dell'incendio, le cui cause sono tuttora sconosciute.

Si impicca nel fienile

Cendave, venerdì sera.

Un contadino si è tolta la vita impiccandosi. Il fatto è accaduto ieri sera in frazione Mamotto di Cendave. Lo sventurato è Giovanni Vair, di 45 anni, sposato e padre di una bambina. Ieri sera è scomparso di casa. I familiari lo hanno cercato per tutta la notte. All'alba ne hanno scoperto il cadavere che penzolava dalle travi del fienile. Il Vair è stato probabilmente spinto al suicidio dalle sue precarie condizioni di salute.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

La decisa fermezza della Borsa di New York ha trascinato al rialzo anche le Borse europee. Ciò ha dato luogo al ritorno di alcuni acquisti da parte dell'estero sul mercato di Milano e ha contribuito a rianimare l'andamento. Infatti, stamane le contrattazioni apparivano in brillante ripresa e alquanto attive.

Lasciate alle spalle l'accentuata debolezza di mercoledì pomeriggio, i prezzi hanno potuto rapidamente riprendersi. Ecco alcune quote indicative raccolte verso mezzogiorno:

Fiat 2235-2355; Cattini 3225-3235; Edison 4620-4630; Terni 438-442; Finsider 906-1001; Cornigliano 1925-1940; Iva 668-663; Stet 4230-4250.

Mercato pressoché nullo nelle valute con quotazioni invariate: sterlina oro vecchio conio 5600-5660; sterlina oro nuovo conio 5700-5800; marengo svizz. 4350-4600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro Usa 619-621; franco svizzero 143,35-143,75; franco francese 122,30-122,80; oro fino 702-706.

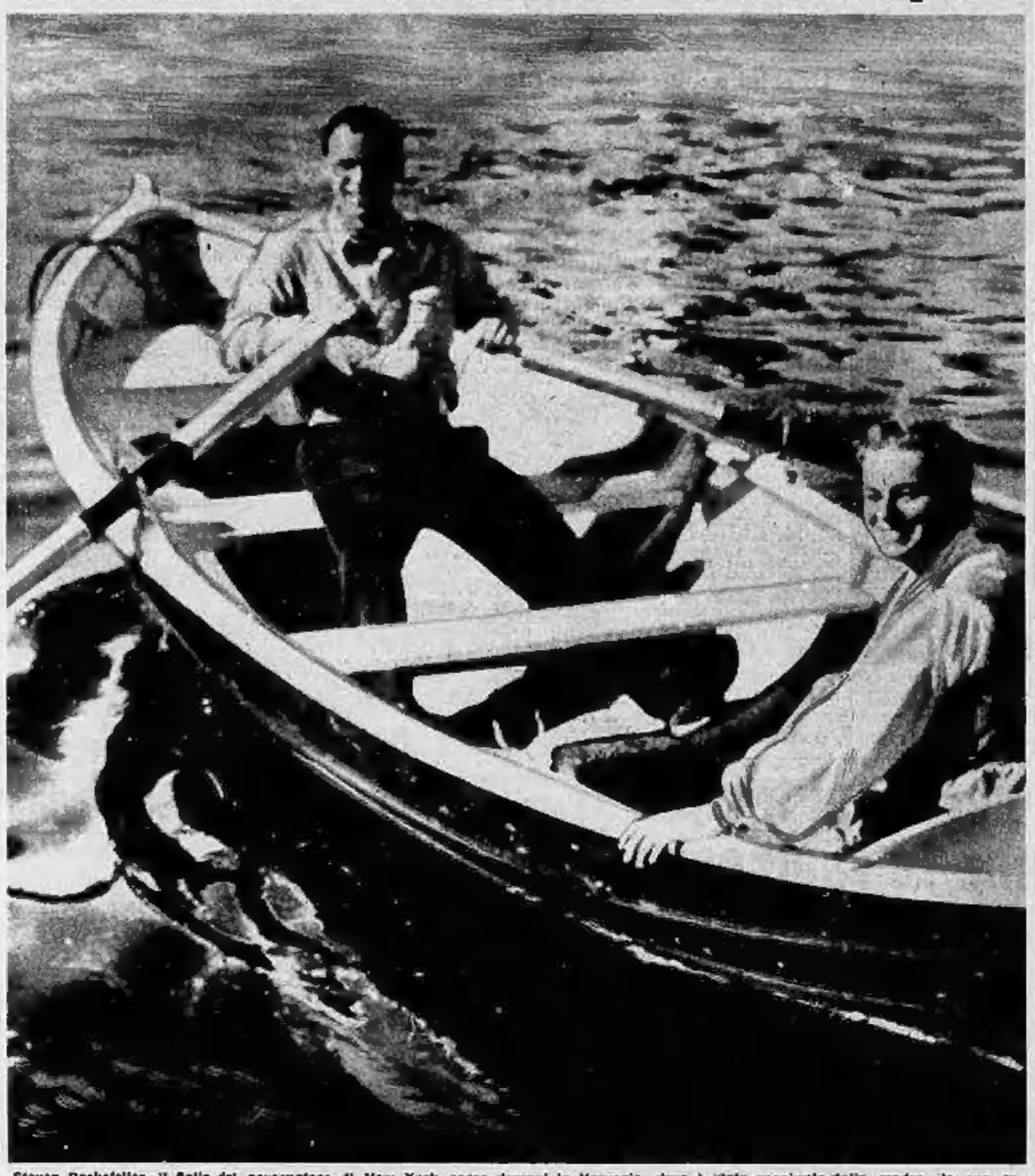
Alla Borsa di Francoforte

Ecco alcune quotazioni ufficiali alla Borsa di Francoforte, secondo i dati raccolti dalla Dresdner Bank: Ang 466; Bayer, Motoren werke 265; Daimler 2500; Deutsche Bank 545; Dt. Linoleum 700; Dresdner Bank 536; Elektr. Licht und Kraft 255,50; Farben Bayer 509; L.G. Farben Liquis 10,15; Hoechster Farben 482; Mannesmann 193; Metallgesellschaft 1610; Norddt. Lloyd 92; Rhein. Westf. El. Werke 600; Schering 480; Siemens 646.

Nel complesso, scarse variazioni su fondo invariato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Miliardario e cameriera domani sposi



Steven Rockefeller, il figlio del governatore di New York, sposa domani in Norvegia, dove è stata raggiunta dalla madre, la sua ex-cameriera Anne Maria Rasmussen. L'obiettivo ha colto i fidanzati durante una gita in barca nelle acque di Bogne (Telefoto)

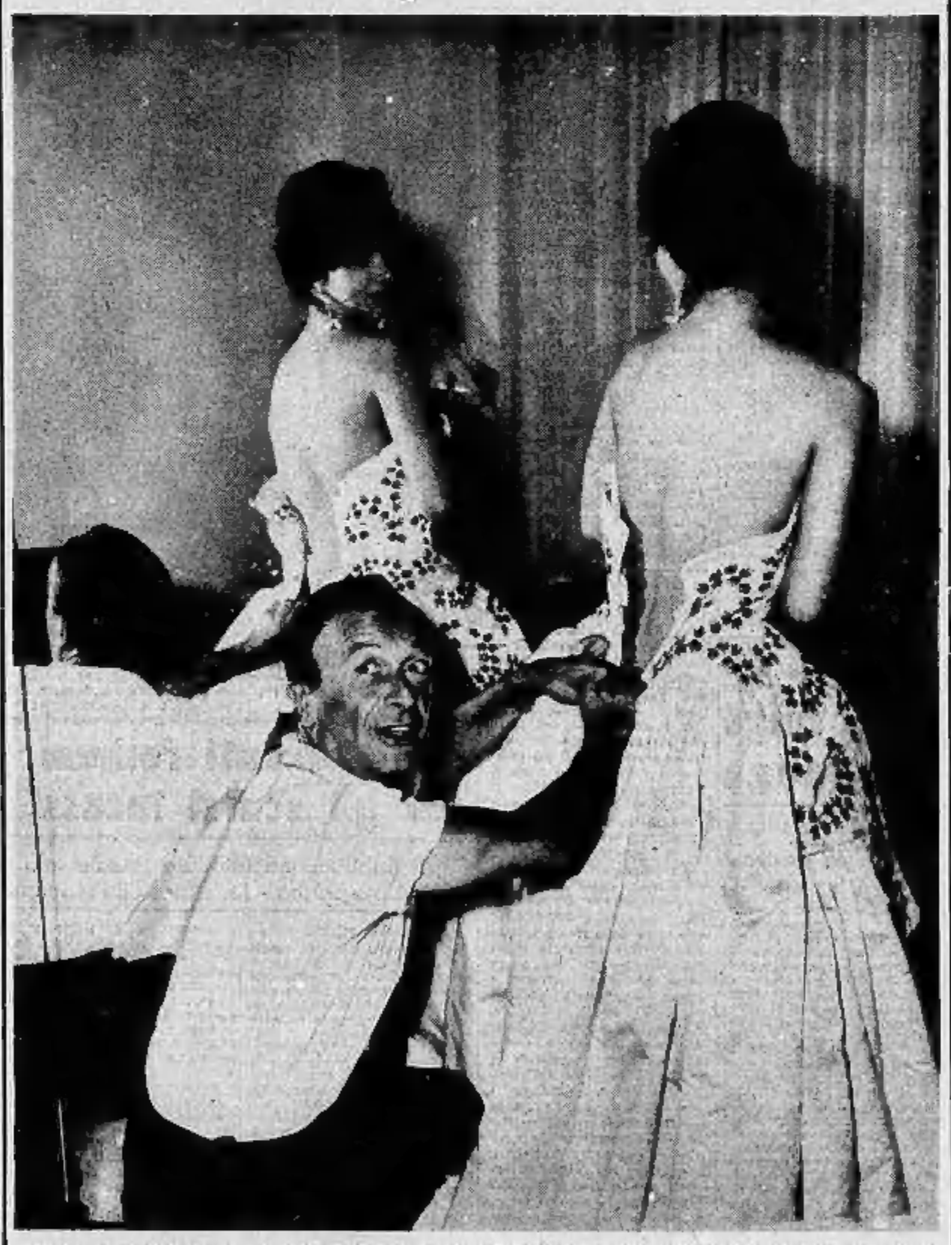
Eva si riposa

L'attrice Eva Bartok si trova in questi giorni a Capri. Eccola sulla spiaggetta di Marina Piccola

Viene dalle Filippine

La diciannovenne Christina Mathias, « Miss Filippine 1959 », fotografata nel porto di Copenaghen dove è giunta per una visita alla Danimarca. La Mathias indossa un costume nazionale filippino che, di solito, viene portato soltanto in occasione di feste particolari e riunioni di gala. Nello sfondo, si vede il monumento — famoso in tutto il mondo — al celebre Hans Christian Andersen, l'autore di numerose favole per bambini (Telefoto a « Stampa Sera »)

Nuovi abiti per Chelo Alonso



La bella ballerina attrice, alla vigilia del Festival di Venezia, ha rinnovato il suo guardaroba da Schuberth. L'attrice si trova da tempo a Roma ove ha finito di girare recentemente il film « La scimitarra dei Saraceni » insieme a Massimo Serato. Ecco il noto sarto romano mentre prova a Chelo Alonso uno dei vestiti (Telefoto)

La contessa di Normont

La scala nel giardino

XVI — Maltrattata e disprezzata da sua zia Madame Melleris, che è segretamente l'amante di suo marito Carlo conte di Normont, la giovane Elisabetta viene svegliata una notte in cui suo marito si trova a Parigi con un'altra amante, la cameriera Giulia Jacquemin, da alcuni rumori. Elis vede con terrore due uomini mascherati ed armati che frugano la sua camera e l'attiguo stanzino. Un fischio proveniente dall'esterno sembra metterli in fuga; Elisabetta allora si alza, impugna due pistole cariche e, nello stanzino, inciampa nell'oscurità in uno uomo rannicchiato a terra.

Poi, premendo sul grilletto, Elisabetta scarica a caso una delle pistole nello stanzino. Terribile deflagrazione, ma l'uomo rannicchiato a terra non si muove. Nella casa addormentata non si ode alcun rumore che indichi che gli altri abitanti abbiano sentito quel fracasso. Ancora più sconvolta, la giovane contessa va a scaricare l'altra pistola dalla finestra. Attende. Sempre nessun movimento. Quasi fuori di sé Babet si precipita alla porta della sua camera, la martella con rabbiosi pugni e calci. Finalmente qualcuno arriva sul pianerottolo. E' la cuoca Veronica: « Che cosa c'è? Che cosa è accaduto? » domanda attraverso i battenti della porta. « Sono stata rinchiusa e derubata! Gli uomini mascherati! Sono ancora di là! Presto! presto! Una scala perchè possa fuggire dalla finestra! Correte! Non ne posso più! ». Veronica va ad informare Madame Melleris (che si limita a mormorare: « Ha la sua crisi »), avverte il giardiniere Pelletier e sua figlia Madame Dif. Pelletier va a prendere una scala e la sistema dinnanzi alla finestra della stanza di Elisabetta di Normont. Babet, in camicia, a piedi nudi, scende lungo questa scala nel giardino ed appena mette piede a terra deve essere sorretta, perchè è quasi svenuta. Le cuoca Veronica e Madame Dif

si servono allora della scala per penetrare nella camera della giovane contessa. Esse trovano i cassetti aperti, il loro contenuto (o ciò che ne resta) sparso sul pavimento. Tutti i mobili sono stati frugati, compreso il canterano, letteralmente sfondato, dello stanzino. In un angolo di quest'ultimo, per terra, vi sono un grosso fagotto di biancheria e oggetti vari avvolti in una tovaglia. E' il bottino che i ladri si apprestavano a portar via quando un fischio li ha invitati a fuggire senza perdere un secondo. Ed è contro quest'ostacolo che Babet ha inciampato nell'oscurità, quando ammasso oscuro che ella ha creduto fosse uno dei malfattori, rannicchiato e pronto a saltarle alla gola!... Ma queste constatazioni non bastano a convincere Madame Melleris che continua a ripetere: « Allucinazioni! allucinazioni! Ecco tutto! ».

SEGUE: Napoleone e Babet